QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-349

LA STAMPA

Frangar, non flectar

GIOVEDI' 1 Luglio 1954
Anno X - Num. 155
L. 25 (sped. in abb. postale)

DOPO IL CONGRESSO NAZIONALE DI NAPOLI

Un radicale rinnovamento nei quadri dirigenti della d.c.

Al primo posto: De Gasperi, Scelba, Colombo, Fanfani, Vanoni e Segni - Non più eletti: Pella, Gronchi, Piccioni, Aldisio, Togni e Gonella - Si parla di Fanfani quale probabile nuovo segretario - La direzione della d. c. verrà nominata il 4 luglio

Vicende d'un partito

Nel libro recentissimo di Giorgio Tupini — «I democratici cristiani» (Garzanti), paziente e utile raccolta di dati per la storia contemporanea d'Italia — si rievocano due articoli di Sturzo del 1900 — nella «Cultura sociale» del Murri — sulla scuola «conservatrice-cattolica» e su quella «cristiano-sociale». In essi lo Sturzo riconosceva legittima e benefica questa divisione dei cattolici secondo le loro opinioni sociali — e possiamo aggiungere: politiche —. Quello che egli diceva allora, in linea teorica potrebbe esser ripetuto anche oggi. Sta però il fatto, che dopo quegli articoli di più che mezzo secolo fa, la scuola «cristiano-sociale» ha generato fra noi, successivamente, due partiti politici, quello popolare del 1919 e quello democratico-cristiano del 1943 e seguenti. Ma in quanto all'altra «scuola», la «conservatrice cattolica», nessun partito ne è venuto fuori: anzi, sarebbe quasi impossibile trovare oggi fra noi chi professi di farne parte. Il cristianesimo sociale, o scuola sociale cristiana, figura oggi come una specie di credo ufficiale, e si chiama «dottrina sociale della Chiesa».

Quando sorse nel gennaio 1919 il partito popolare e negli anni seguenti, fu sempre ripetuto dalle maggiori autorità che il partito non aveva nulla a che fare con l'autorità ecclesiastica o con l'Azione Cattolica: e veramente l'una e l'altra mantennero di fronte ad esso un atteggiamento di neutralità, o, per dir meglio, di estraneità.

Adesso, autorità ecclesiastica e Azione Cattolica si sono impegnate a fondo e seguitano a impegnarsi a favore della D.C., esortando tutti i cattolici a votare per essa. La democrazia cristiana non solo si è dichiarata un partito cattolico, ma il «partito cattolico». Al congresso di Napoli De Gasperi ha bensì ribadito la distinzione fra il partito e l'Azione Cattolica, e quindi l'autonomia del primo sul terreno politico concreto; ma non ha contestato questi fatti nè impugnato queste definizioni.

Parrebbe, dunque, che la successione della D.C. al partito popolare abbia significato la confessionalizzazione piena del movimento cristiano-sociale in Italia, e cioè l'affermazione definitiva di un «partito cattolico», fondato sulla Chiesa, di fronte ai «partiti laici», fondati sullo Stato. Quando, però, andiamo a confrontare i fatti del vecchio partito popolare con quelli della nuova D.C. l'impressione cambia.

La condotta del partito popolare sotto la direzione di Sturzo negli anni 1919 e seguenti ha un carattere spiccato di partito che vuol distinguersi radicalmente da tutti gli altri e mette innanzi a tutto i suoi interessi ed il suo programma, diretti l'uno e l'altro a svuotare lo Stato italiano uscito dalla rivoluzione risorgimentale. La «libertas» del partito popolare è un neoguelfismo mirante come obiettivo finale ad un allentamento estremo della compagine da cui avrebbero dovuto emergere tanti nuclei autonomi, formanti tutti insieme una società cristiano - cattolica. Quelle che erano le necessità essenziali, allora, dello Stato italiano, furono, non diciamo ignorate dal partito popolare, ma certo non viste nella loro reale portata, nè messe innanzi ad ogni interesse di partito. Ciò contribuì potentemente alla vittoria del fascismo.

* *

Il cambiamento di questo indirizzo, formalmente aconfessionale, sostanzialmente iperconfessionale, venne con la lotta aperta del partito popolare abbandonato dalla sua destra contro il fascismo, impegnata dopo il delitto Matteotti sotto la condotta di De Gasperi. Da lì data la nuova storia della democrazia cristiana e, attraverso la coercizione fascista e la clandestinità, un filo diretto collega il De Gasperi del 1924 al De Gasperi di oggi. Partecipando alla Resistenza ed ai governi del C.L.N., capitanando la fondazione del nuovo Stato e l'opera di ricostruzione nazionale, la D.C. sotto la direzione di De Gasperi si guadagnò i galloni di partito statale e nazionale.

Come si concilia questo, con l'altro fatto innegabile che la D.C. ha assunto fisionomia aperta di partito cattolico, e anzi di unico partito cattolico? Questo secondo fatto si spiega con la lotta impegnatasi, quasi all'indomani della fine della guerra, tra la Chiesa cattolica e il comunismo. Necessariamente, la lotta si svolge innanzi tutto sul terreno politico. La Chiesa si sente minacciata nelle sue condizioni di vita terrena, e sente il bisogno di uno scudo. Si capisce che lo desideri, per maggior protezione, ampio e unico.

La D.C. anche nella concezione statalnazionale degasperiana, non poteva rifiutarsi a questo compito, a non dir altro, per obbligo di coscienza dei credenti che la compongono. Essa trovò che c'era convergenza fra quell'interesse ecclesiastico e la sua azione di governo: la convergenza si operava sul terreno della legalità democratica, unica salvaguardia possibile della libertà della Chiesa.

Quello che, per avventura, la Chiesa non possa approvare come tesi, può accettarlo, per ragionevoli motivi, come ipotesi. Gli interessi essenziali dello Stato democratico moderno possono dunque dalla D.C., che si muove sul terreno dell'ipotesi, esser difesi insieme con la libertà della Chiesa. Il nemico comune è il totalitarismo. Occorre che il contrasto sia osservato con piena lealtà da ogni parte.

Si tratta di un equilibrio non facile: a mantenerlo non basta la buona volontà di De Gasperi e dei suoi coadiutori. Occorre l'associazione della D.C. con forze politiche rappresentanti dirette delle tradizioni liberali e nazionali, esenti da impegni confessionali. La formula governativa attuale non è una combinazione di occasione, mutabile a volontà: è uno strumento organico indispensabile. Averne pronunciato il mantenimento è il risultato maggiore del congresso di Napoli: risultato di cui possono compiacersi ugualmente la Chiesa e lo Stato.

Luigi Salvatorelli

La vittoria di "Iniziativa,,

(Dal nostro inviato speciale)
Napoli, 30 giugno.

Alle cinque di stamani si sono chiuse le votazioni per la elezione del nuovo Consiglio nazionale della d. c. Alle quattro e mezzo del pomeriggio, terminate le operazioni di scrutinio, l'on. Leone ha comunicato i risultati.

Il Consiglio nazionale della d. c. risulta così composto:

Membri parlamentari (*nell'ordine di preferenza*): *De Gasperi, Scelba, Colombo, Fanfani, Vanoni, Segni, Rumor, Zaccagnini, Taviani, Ferrari Aggradi, Gui, Pastore, Gotelli, Salomone, Sullo, Magri, Andreotti, Cappugi, Sibille, Berloffa, Morelli.*

Membri non parlamentari (*sempre nell'ordine di preferenza*): *Malfatti, Barbi, Galloni, Santoro-Passarelli, Morlino, Sarti, Dal Falco, Giacchetto, Chiarante, Monaldi, Solimene, Di Cagno, Ripamonti, Fogolari, Gullotti, Oliva, Odorizi, Storti, Romani, Labor e Massacesi.*

Rappresentanti regionali: *Donat-Cattin, Rampa, Dalvit, Cian, Boracchia, Corghi, La Pira, Forlani, Marazza, Tenaglia, Azzone, Leone, Picardi, Cristoforo, Restivo, Sallis, Radi.*

Membri di diritto: *Ceschi e Moro presidenti dei gruppi parlamentari, Cingolani e Guglielmone per il Senato, Cappi, Salizzoni e Spataro per la Camera, Elisabetta Conci per il movimento femminile, Petrilli per i gruppi aziendali, Arata per il «Popolo», Chiri per i reduci partigiani.*

La vittoria di «Iniziativa» è stata nettissima e — dato il sistema maggioritario adottato — Fanfani con i suoi alleati (De Gasperi, i gruppi giovanili, la «sinistra di base») sono riusciti ad assicurarsi i quattro quinti del Consiglio, mentre i sindacalisti hanno occupato tutti i posti riservati alla minoranza, ad eccezione di quello conquistato da Andreotti.

Dalle notizie che si sono avute sul numero dei voti riportati dai candidati, sembra lecito arguire che «Iniziativa» controlla dal 55 al 65 per cento il partito: essa deve quindi il suo schiacciante successo soprattutto all'efficienza della sua organizzazione.

Su circa un milione e 200 mila voti rappresentati dai delegati, De Gasperi, che figurava come capolista anche nelle due liste di minoranza, ne ha ottenuto 896 mila e Scelba, anch'egli inserito nella lista di Andreotti e dei sindacalisti, 797 mila. Anche Fanfani, il vincitore del congresso, ha avuto tuttavia la sua amarezza: al n. 1, dopo il segretario del partito e l'attuale presidente del Consiglio, non figura, infatti, il suo nome, ma quello del giovane Sottosegretario ai Lavori Pubblici, Colombo. L'on. Colombo, che col suo intervento sulla situazione meridionale aveva ottenuto un grande successo personale, ha ottenuto 704 mila voti, contro i 665 mila di Fanfani.

Un numero di voti pressochè eguale a quello di Fanfani hanno ottenuto Vanoni e Segni, mentre quelli riportati dai membri non parlamentari sono tutti nettamente inferiori. Il capolista F. M. Malfatti, capo dei gruppi giovanili, ha ottenuto 578 mila voti. Notevole la affermazione dell'esponente della sinistra di base, Galloni, con 530 mila voti.

E' stata, nel complesso, un'ecatombe dei leaders sino a ieri in primissimo piano e di tanti dirigenti che avevano nel decennio precedente guidato il partito. Nei precedenti quattro congressi mai s'era assistito ad un così radicale rinnovamento della classe dirigente. Del nuovo Consiglio non faranno parte nè Pella nè Gronchi nè Piccioni nè Aldisio, Togni, Malvestiti. L'ex-segretario del partito Gonella rimane fuori con alcuni dei più noti esponenti delle passate direzioni: Ravaioli, Del Bo, Dall'Oglio, Elkan. Resta fuori anche l'on. De Martino, il più combattivo esponente della destra.

I nuovi dirigenti si riuniranno per la prima volta il 4 luglio e in quest'occasione verrà eletta la nuova direzione. Non è ancora certo se De Gasperi abbandonerà subito la segreteria o se la manterrà ancora per qualche tempo. In un caso o nell'altro il gruppo di «Iniziativa» non mancherà di trarre le conseguenze della sua vittoria, occupando i posti di maggior responsabilità nel partito. Il candidato più favorito alla successione di De Gasperi resta naturalmente Fanfani. Ma si fanno anche i nomi, però, dell'on. Colombo e dell'on. Rumor.

Enzo Forcella

Gli aumenti sui fitti per ora non in vigore

ROMA, 30 giugno.

Il disegno di legge che prevede l'aumento dei fitti a decorrere dal 1° luglio non entrerà per ora in vigore. Esso è stato approvato, infatti, solo dal Consiglio dei Ministri e per entrare in vigore deve ricevere ancora la sanzione favorevole della Camera e del Senato.

La discussione davanti al Parlamento non è finora stata iniziata nè si prevede quando lo sarà; rimane poi ancora da stabilire se a Montecitorio ed a Palazzo Madama il progetto governativo subirà delle modifiche per cui si renda necessaria una nuova discussione nell'uno e nell'altro dei due rami del Parlamento.

Il presidente del Consiglio, on. Scelba, a colloquio a Napoli con alcuni congressisti. (Tel.)

La ripresa dei lavori al Parlamento

Discorso di Villabruna sulla situazione dell'industria

Violento attacco di Terracini a Scelba - L'on. Spadazzi lascia il PNM

Roma, 30 giugno.

Il Senato ha ripreso i lavori con la commemorazione di Luigi Gasparotto e di Clemente Piscitelli. Subito dopo si è accesa una piccola scaramuccia: aperta la discussione del bilancio degli Interni, il socialista Emiliano CIANCA ha fatto osservare che il ministro Scelba non era presente e ne ha chiesto la ragione. Poi è giunto il Presidente del Consiglio e con alcune battute polemiche tutto è stato chiarito.

Il sen. PAPALIA s'è quindi lamentato che, mentre per le forze di polizia sono stanziati 150 miliardi, per l'assistenza pubblica sono disponibili soltanto 55 miliardi. Il d. c. PALLASTRELLI si è occupato della vertenza bracciantile in corso in Emilia e in Romagna, sostenendo che essa ha carattere più politico che sindacale.

Una critica a fondo alla politica governativa e all'azione personale di Scelba è stata poi mossa dal comunista TERRACINI il quale ha affermato che il Presidente del Consiglio, parlando al Congresso di Napoli, «ha lanciato un autentico grido di guerra contro le istituzioni democratiche e parlamentari». L'oratore ha attribuito a Scelba il proposito di «rifare dell'Italia repubblicana lo Stato di polizia che fu già l'Italia monarchica»; e, a dimostrazione di questa sua affermazione, ha citato una serie di pretese violazioni costituzionali.

Il linguaggio di Terracini si è fatto minaccioso quando egli ha annunciato che, se non verranno revocate le disposizioni contro i giornalisti comunisti (ai quali è vietato l'ingresso nei ministeri per l'oltraggioso linguaggio tenuto nei confronti di Scelba e del ministro Piccioni), il p.c.i. «trarrà le più ampie conseguenze, e non soltanto sul piano parlamentare». Tra le proteste del centro, il senatore comunista ha concluso definendo l'on. Scelba «il verme che sta provocando la putrefazione del regime democratico».

A Montecitorio, in apertura di seduta il Presidente ha comunicato le dimissioni dal gruppo parlamentare monarchico dell'on. Odo Spadazzi, che passa al gruppo misto. Sono così otto i deputati monarchici che, in seguito alla secessione di Lauro, hanno abbandonato il P.N.M.

Nella stessa seduta si è avuta più tardi la commemorazione di Luigi Gasparotto, cui si sono associati deputati di tutti i gruppi parlamentari e, per il Governo, il ministro Villabruna. Poi la Camera ha approvato definitivamente una legge proposta dall'on. Roberti del m.s.i. per migliorare il trattamento del personale del disciolto ministero dell'Africa Italiana.

Per il resto la Camera ha occupato le due lunghe sedute odierne continuando il dibattito sul bilancio dell'Industria e Commercio. Sono stati illustrati dai presentatori numerosi ordini del giorno, si è avuta l'ampia e documentata replica del relatore on. Cappa e quindi il discorso del ministro VILLABRUNA.

Il Ministro, considerando nel suo complesso la politica industriale svolta nell'immediato dopoguerra, ha affermato che il giudizio finale non può essere che favorevole. Tale politica ha fatto sì che il reddito nazionale sia cresciuto del 7,5 per cento, mentre il reddito individuale, che nel 1948 era di circa lire 87 a persona è divenuto nel 1953 di lire 211 circa a persona. Anche l'indice della produzione industriale è salito in modo assai soddisfacente: nel primo quadrimestre del 1954 esso è aumentato del 12 per cento in più di quanto aumentò nell'eguale periodo del 1953.

Dopo aver esposto questi dati il ministro ha detto: «La ricostruzione ed il rinnovamento della nostra attrezzatura industriale sono ormai prossime alla conclusione. Dopo la chiusura di tale ciclo una crescente quota di capitali si renderà disponibile per nuove iniziative di lavoro. Frattanto bisogna agire e si agirà per stimolare ed indirizzare le forze produttive tenendo presente la funzione insostituibile dell'iniziativa privata nel campo economico».

L'on. Villabruna ha poi esaminato i problemi di fondo attualmente all'esame del Ministero dell'Industria dando precedenza a quelli riguardanti l'artigianato ed il commercio interno. Circa il primo ha dichiarato di voler predisporre un piano finanziario di efficace assistenza, per il secondo ha annunciato la ricostruzione del Consiglio superiore; a presiederlo sarà chiamato il liberale on. Giovannini.

Il Ministro è passato poi ad illustrare le soluzioni che il governo intende dare ai più urgenti problemi del settore industriale. Sarà attuata una politica unitaria dell'energia: ciò è reso possibile dai recenti mutamenti della situazione energetica nazionale, dalle disponibilità di metano, dallo sviluppo delle attrezzature petrolifere e dal crescente impiego di gas liquefatti di petrolio. Il Ministro ha affermato che bisogna tendere all'equiparazione dei costi della caloria comunque prodotta.

Per equilibrare nel campo petrolifero le possibilità dell'iniziativa privata e di quella statale interverrà la disciplina giuridica prevista dalla legge attualmente all'esame della Camera ed a questo proposito l'on. Villabruna ha smentito le accuse e le critiche dell'estrema, secondo le quali tutte le risorse sono sottoposte al controllo di società straniera.

Esaminati i progressi del settore siderurgico, l'on. Villabruna ha comunicato fra l'altro che il governo ha chiesto l'intervento finanziario della C.E.C.A. per la creazione di nuove iniziative industriali atte ad assorbire masse d'opera disoccupata.

Affrontando infine il delicato problema dell'I.R.I., il Ministro ha affermato che esso non può essere risolto con provvedimenti contingenti, ma con una soluzione organica. In agosto si concluderanno i lavori della commissione che studia tutti gli aspetti di questo problema: una volta definite tali conclusioni, sarà compito del governo formulare proposte concrete.

Colloquio Scelba-De Caro sui risultati dell'inchiesta

La riunione del Consiglio dei Ministri rinviata ad oggi - Non è prevista alcuna rivelazione sensazionale - Smentito un imminente accordo per il Territorio Libero

Roma, 30 giugno.

La riunione del Consiglio dei ministri che doveva aver luogo stamattina è stata all'ultimo momento rinviata di ventiquattr'ore per iniziativa del presidente on. Scelba. Il protrarsi delle sedute del Congresso di Napoli fino a tarda sera di ieri aveva infatti ritardato il ritorno a Roma di alcuni ministri democristiani, e d'altro canto si era sentita la necessità di qualche consultazione ulteriore fra i responsabili dei dicasteri tecnici e finanziari in vista della prossima seduta che, come è noto, ha all'ordine del giorno una serie di provvedimenti di notevole importanza.

Il rinvio ha determinato naturalmente anche un ritardo di ventiquattr'ore nella relazione che il ministro De Caro deve fare sui risultati dell'inchiesta amministrativa da lui compiuta, e nei riguardi della quale l'interesse si mantiene vivissimo. Il Presidente del Consiglio ha avuto un nuovo colloquio sull'argomento con il ministro De Caro, ed è stato deciso che, dopo la relazione in Consiglio, il governo si terrà pronto a comunicare i risultati dell'inchiesta al Parlamento, quando questo lo chieda.

Non verrà, dunque, attesa la conclusione dell'istruttoria Sepe, come da qualche parte era stato richiesto, considerandosi che, essendo le materie dell'indagine distinte e non interferenti, non sarebbe il caso di prolungare l'aspettativa, anche per non prestare il fianco alle accuse dell'opposizione, pronta a mobilitarsi per dichiarare che si vuol nascondere la verità.

Sta di fatto che, a quanto sembra, le conclusioni di De Caro tenderebbero a sdrammatizzare il preteso scandalo nella pubblica amministrazione in connessione all'affare Montagna: e in questo senso resteranno delusi quanti si attendessero rivelazioni sensazionali. Il governo sentirebbe perciò la preoccupazione di possibili accuse da parte del Parlamento, dove è probabile che si leveranno voci a proclamare che «non si sia voluto colpire». D'altra parte, non esiste neppure possibilità di connessione tecnica fra la indagine del ministro De Caro e l'istruttoria condotta dal presidente Sepe: come è noto, difatti, in forza della vigente procedura, non ci sarà nessuna comunicazione ufficiale sui risultati dell'istruttoria, ma soltanto l'eventuale inizio di un'azione procedurale. Aspettare, pertanto, la pubblicazione delle conclusioni istruttorie, sarebbe aspettare un evento destinato a non prodursi.

Argomento del giorno, per quanto riguarda la politica interna, è stato oggi, naturalmente, la conclusione del Congresso democristiano di Napoli, che è salutata con soddisfazione negli ambienti della sinistra, la quale sembra ancora incerta sull'interpretazione da dare e finalmente con aperto disappunto nei circoli della destra, sia di quella politica monarchica e missina sia di quella economica. Il fatto che a Napoli il maggior partito democratico italiano abbia così nettamente riaffermato il suo orientamento di centro-sinistra tanto sul piano politico che su quello economico era bensì previsto, ma ciò non toglie che dal momento che si è prodotto viene a porre problemi che alle parti interessate in contrario non sembrano di facile soluzione.

C'è infine da registrare una smentita che appare di ispirazione ufficiosa alle voci che davano come prossimo — si parlava di un termine di 15 giorni — l'annuncio dell'accordo relativo a Trieste. E' stato, invece, precisato che le trattative sono ancora in corso e che non è possibile indicare date di scadenza. Le trattative si stanno svolgendo intorno ad alcune controdeduzioni che il governo italiano ha opposto al compromesso di accordo quale era stato originariamente formulato.

v. g.

L'ambasciatore italiano convocato al Dipartimento di Stato

"Soddisfacente relazione,, a Tarchiani sulle decisioni dell'incontro anglo-americano

Churchill e Eisenhower hanno parlato di Trieste: "E' stata riconosciuta in pieno la grande importanza del problema per l'Italia,, - Il Presidente afferma che la pacifica coesistenza coi Paesi comunisti dipende dalla loro buona volontà

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 30 giugno.

Meno di ventiquattro ore dopo la partenza di Churchill, l'ambasciatore d'Italia, Alberto Tarchiani, è stato convocato al Dipartimento di Stato per essere ragguagliato sulle conversazioni anglo-americane. Tarchiani è stato ricevuto dal sottosegretario per gli affari europei, Livingstone Merchant, ed ha conferito con lui per circa mezz'ora. Uscendo dal ministero degli Esteri, l'ambasciatore ha dichiarato di aver ricevuto un «rapporto soddisfacente».

Tarchiani ha lasciato intendere che Eisenhower e Churchill hanno parlato della vertenza italo-jugoslava, ma si è rifiutato di dire esplicitamente se alla riunione della Casa Bianca sia stato discusso il problema giuliano. Però egli ha aggiunto: «La grande importanza di Trieste è stata riconosciuta in pieno. E' ovvio che, quando si parla della difesa della Europa meridionale, del Patto balcanico e di altri problemi, anche la questione di Trieste venga seriamente presa in considerazione».

John Foster Dulles non ha potuto ricevere nè Tarchiani, nè gli ambasciatori degli altri Paesi atlantici, perchè impegnato in trattative con i rappresentanti dell'Australia e della Nuova Zelanda. Al termine dei ripetuti colloqui, i tre governi hanno diramato una dichiarazione comune, riguardante il «problema del giorno», toccato anche dal presidente nell'incontro coi giornalisti: la difesa dell'Asia. Le tre potenze auspicano concordemente una «azione immediata» per un sistema di difesa collettiva nell'Estremo Oriente.

«La coesistenza pacifica delle nazioni libere con quelle comuniste del mondo intero è possibile — ha detto oggi Eisenhower, commentando genericamente alla conferenza-stampa, i suoi colloqui con Churchill —. Il popolo degli Stati Uniti, in particolare, ha fatto per molto tempo sforzi per raggiungere una situazione di pacifica coesistenza con i comunisti. Ma abbiamo sempre incontrato un atteggiamento aggressivo. Per raggiungere il nostro obiettivo, dunque, si dovrà ora avere prova di molta buona fede da ambedue le parti, e non uno spirito di *appeasement* da parte nostra».

Poche ore dopo, parlando ad Ottawa dei suoi colloqui con gli americani, Churchill interruppe il suo discorso per dire con evidente cattivo umore: «Posso solo trattare con il disprezzo la critica, che la nostra attuale politica verso la Russia consista in un *appeasement*». Churchill non intendeva riferirsi alle parole del Presidente; egli alludeva alle velenose critiche, espresse proprio mentre il Premier stava congedandosi dal Presidente, dalla maggioranza dei deputati repubblicani contro il progetto di «Locarno asiatico», critiche che vennero precipitosamente concretate nell'emendamento alla legge per gli aiuti all'estero.

Quando fu chiesto al Presidente se il suo atteggiamento, di fronte al problema della coesistenza, preannunciasse la sua acquiescenza al principio di una «nuova Locarno», Eisenhower dovette padroneggiare un repentino attacco d'ira, rimase qualche istante ammutolito e con la fronte aggrottata; poi, battendo con violenza il pugno contro la palma della mano sinistra, disse ai giornalisti di riferire testualmente: «Io non sarò mai parte in nessun trattato che sancisca la schiavitù di qualunque popolo».

Dopo qualche secondo di profondo silenzio, il Presidente aggiunse: «Non escludo categoricamente la partecipazione degli Stati Uniti ad un trattato franco-cinese per la divisione del Viet-Nam. La mia decisione, però, dipenderà dal genere di patto che sarà negoziato». Per esempio, un trattato accettabile sarebbe quello che provvedesse a scambi di popolazioni, che consentano a chi vuole di restare in libertà.

Chiariti così, un poco, i motivi che determineranno nelle prossime settimane la politica americana sul problema, e che sottoporranno al banco di prova gli accordi di generico principio raggiunti con gli inglesi, Eisenhower dovette affrontare parecchie insistenti domande sull'emendamento della Camera dei rappresentanti alla legge per gli aiuti (questi saranno negati ai Paesi che parteciperanno a patti di non aggressione con i comunisti).

Dopo aver tentato di schermirsi, Eisenhower disse di ritenere che l'emendamento non avrebbe in alcun modo danneggiato la condotta della sua politica estera, ma l'evidente ed assai forte imbarazzo del Presidente dimostra che l'attuale governo americano deve tener conto di forze e pressioni politiche interne che limitano la sua libertà di azione diplomatica.

Se ne ebbe un'altra conferma, quando Eisenhower venne interrogato sul discorso fatto sabato scorso dal vicepresidente, nel quale Nixon rispolverò tutti gli argomenti, che hanno provocato nel passato l'allarme degli inglesi e degli alleati europei: liberazione «attiva» dei popoli soggetti, ritorsione «massiccia», ecc...

Qui Eisenhower perse la calma per la seconda volta: «Sia ben chiaro — disse — che non intendo criticare minimamente il vice-Presidente, per il quale ho una sconfinata ammirazione. Egli ha il diritto di esprimere le sue opinioni personali anche se, pur essendo stato tenuto al corrente delle decisioni governative, non si possa dire che egli esprima la posizione ufficiale del governo».

Prima di passare ad altri argomenti, il Presidente ha precisato di non aver assunto con Churchill alcun impegno sull'uso e sul controllo della bomba all'idrogeno, e nemmeno su un eventuale incontro con Malenkov.

Quanto al Guatemala, Eisenhower ha affermato che sarebbe un ipocrita se nascondesse il suo grande piacere per l'espulsione del governo comunisteggiante del colonnello Arbenz, ma che lasciava a Dulles il compito di esporre più tardi alla Nazione, in un discorso radiotelevisivo, la soddisfazione americana.

Nel pomeriggio la Camera ha confermato il voto di ieri, approvando all'unanimità la disposizione che toglie ogni aiuto ai Paesi che concludano patti di non aggressione con le Nazioni comuniste. Quanto al resto, la legge per gli aiuti all'estero è stata approvata (contro forte opposizione repubblicana, ma con l'appoggio di quasi tutti i democratici) con un taglio di 107 milioni di dollari alla somma di tre miliardi e mezzo, chiesta dal Presidente.

g. t.

Rinnovata l'Unione Europea dei Pagamenti

Parigi, 30 giugno.

Oggi il Consiglio dell'OECE ha deciso il rinnovo dell'Unione Europea dei Pagamenti per un altro anno. Contemporaneamente i plenipotenziari dei vari paesi aderenti hanno firmato i protocolli dell'accordo.

Si è stabilito che le parti debitrici e creditrici possano, bilateralmente e volontariamente, rimborsare e ammortizzare una parte dei loro debiti e crediti.

Un trattamento a parte è stato riservato all'Italia, per la quale è stata prevista una maggiore concessione di credito. Il comitato di direzione, infatti, ha accolto integralmente le proposte del governo italiano, basate sul presupposto che l'Italia continuerà ad avere nell'Unione Europea dei Pagamenti una posizione di debitrice.

La concessione all'Italia della quota supplementare di 164 milioni di dollari porta il credito, di cui il nostro paese può ancora usufruire, e senza considerare i piani di ammortamento, a 133 milioni di dollari.

Discusso il problema dell'esercito europeo

Una conferenza a Parigi tra Spaak e Mendès-France

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 30 giugno.

L'incontro di Mendès-France con Spaak è incominciato alle 12,30 al Quai d'Orsay ed è durato molto più a lungo di quanto fosse previsto, tanto che si è dovuto ritardare di un'ora la colazione ufficiale. Gli uomini di Stato e i diplomatici del seguito, francesi e belgi, sono potuti andare a tavola soltanto verso le tre.

A parte il generico ottimismo del comunicato ufficiale, è facile capire, da questa insolita lunghezza delle trattative a due, che non tutte le cose sono andate perfettamente lisce. C'era un malinteso dovuto all'intempestiva convocazione da parte di Spaak d'una conferenza a sei per decidere definitivamente il problema della C.E.D., ma questo malinteso è stato certamente eliminato con quella franchezza e quella lealtà che è comune ai due uomini.

Mendès-France, quando faceva parte dell'opposizione parlamentare, aveva più volte rimproverato ai suoi predecessori di aver mentito assicurando nei convegni internazionali che la Francia avrebbe ratificato la Comunità Europea di Difesa nella sua forma attuale, ed ora non poteva certamente esporsi alla stessa accusa. Egli ha detto che soltanto quando il confronto fra fautori e avversari del trattato si sarà concluso, prenderà le proprie responsabilità e porrà il Parlamento di fronte alle sue.

Davanti a questi argomenti è difficile credere che Spaak possa avere insistito per la convocazione immediata della conferenza a sei. E' piuttosto probabile che abbia chiesto a Mendès-France se egli crede che la conclusione del confronto porterà la Francia a proporre una «soluzione di ricambio» all'attuale trattato.

Anche su questo punto non si vede come Mendès-France avrebbe potuto dare una risposta precisa. E' infatti ovvio che, se egli sapesse già quali saranno i risultati del confronto, sarebbe stato inutile che lo avesse indetto. Si può però pensare che abbia esposto il suo punto di vista personale sull'insieme del problema. Tale punto di vista, a quanto risulta dalle varie dichiarazioni che Mendès-France ha fatto in proposito, non è affatto contrario in linea generale al trattato per la Comunità Europea di Difesa, ma tende a introdurvi alcune modifiche, tali da rassicurare quella parte della opinione pubblica francese che si preoccupa delle conseguenze che potrebbe avere la rinuncia alla sovranità nazionale.

Si crede che Spaak abbia detto a Mendès-France che i Paesi del Benelux e la Germania, i quali hanno già ratificato il trattato, sarebbero disposti a modificarne qualche punto, però soltanto quando esso sarà già stato ratificato da tutti i sei Paesi che lo hanno firmato.

Germania e Benelux sono infatti contrari alla negoziazione di nuovi «protocolli addizionali», perchè ciò implicherebbe una procedura troppo lunga e complicata. Le modifiche dovrebbero dunque avvenire con un *gentlemen's agreement* da stipularsi dopo l'entrata in vigore del trattato. In ogni caso, poi, pare che Spaak non sia affatto disposto a transigere sul problema fondamentale, ossia sul principio supernazionale sul quale da quattro anni a questa parte si tenta di fondare la costruzione dell'unità europea.

In ogni modo il comunicato finale non fa cenno a questi probabili argomenti dell'incontro. Esso si limita a dire che è stato deciso di convocare la conferenza a sei dopo che, attraverso il confronto fra partigiani e avversari, il governo francese avrà definito il proprio atteggiamento sulla C.E.D., ma prima che la questione venga portata davanti all'Assemblea Nazionale. Se ne riparlerà, dunque, verso la fine di luglio.

Sandro Volta

CRONACA CITTADINA

I ruoli «Vanoni»

Chiusura alla Pacchiotti

La prima rata delle imposte si pagherà il 10 agosto

Sono scaduti ieri i cinque giorni prescritti dalla legge per la pubblicazione dei ruoli delle imposte statali e comunali. Alle 15, ora di chiusura della palestra della scuola Pacchiotti dove erano esposti i registri, ancora qualche decina di persone erano in coda in attesa del proprio turno. Smaltiti questi ultimi contribuenti i ruoli sono stati riconsegnati (dagli impiegati del Municipio che per cinque giorni hanno svolto un lodevole servizio) all'Intendenza di Finanza la quale li trasmetterà ora all'Esattoria Comunale per la compilazione delle cartelle intestate ai singoli contribuenti.

Fra qualche giorno i vigili Urbani cominceranno a girare per le case per recapitare le nuove cartelle. Complessivamente saranno distribuite 200 mila cartelle delle quali 180 mila sono intestate a persone che pagano l'imposta di famiglia e quella complementare e 60 mila a contribuenti tassati soltanto per la complementare.

Entro il 6 agosto tutte le cartelle dovranno essere state consegnate. Il tempo per il pagamento della prima rata delle nuove imposte scade il 10 agosto prossimo.

Leggere in sesta pagina l'elenco dei maggiori contribuenti iscritti nei ruoli dell'imposta di Ricchezza Mobile per le seguenti categorie: industriali e grossi commercianti; artigiani e piccoli commercianti; professionisti; e società anonime tassate sul bilancio.

I contribuenti torinesi della imposta Vanoni dovranno versare all'erario in totale un miliardo e 187 milioni. Ciò sta a significare che anche quest'anno si è avuto un incremento fiscale considerevole. Lo documentano le seguenti cifre, sempre riferentesi a Torino: nel 1951 il gettito della complementare fu di 869 milioni; nel 1952 saliva a 760 milioni; nel 1953 a 893. Tra il 1951 e quest'anno l'incremento è dunque di ben 338 milioni.

Analogamente al gettito dell'imposta, è pure aumentato il numero dei contribuenti: lo scorso anno erano 55.320 e ora, come si è detto, 60.853.

Sulle ferrovie dello Stato

Le Ferrovie comunicano le seguenti varianti di orario in vigore da oggi:

Linea Torino-Modane. Il treno 8058 è posticipato con partenza da Torino P.N. ore 23,40 e arrivo a Bussoleno ore 0,50.

Linea Torino-Milano. Il treno 2209 è posticipato con partenza da Torino P.N. ore 23,20 e arrivo a Chivasso ore 0,10. Fino a tutto il 2 ottobre viaggerà il treno TVA749 Torino P. Susa partenza ore 15,25, Chivasso arrivo ore 15,54.

Nei giorni festivi dal 4 luglio al 26 settembre ci sarà il treno TVA972 Arona-Santhià-Torino con partenza da Arona ore 19,35 e arrivo ore 22,18.

Linea Torino-Alessandria. Verrà effettuato fino al 2 ottobre il treno TVA783 Torino P.N. partenza ore 15,20 dall arrivo ore 16,40.

A Rivoli dopo la colata di 2 quintali di ghisa in uno stampo

Violento scoppio in una fonderia un operaio morto e sei ustionati

Il metallo incandescente investe il gruppo che viene scaraventato a distanza - Generoso intervento dei compagni di lavoro - Il capo della squadra muore dopo 2 ore di atroce agonia

Una gravissima disgrazia sul lavoro è accaduta ieri pomeriggio in uno stabilimento di Rivoli e precisamente nella fonderia di ghisa Valsusa, con sede in via Rivalta 6. Una colata di ghisa è improvvisamente esplosa ed ha investito un gruppo di operai. Uno di essi è morto, altri sei hanno riportato ferite ed ustioni.

Erano le 17,30 circa. Sotto una tettoia sei operai guidati da un capo-operaio stavano fondendo una «staffa» di 2 quintali: cioè versavano da un crogiuolo una colata di ghisa incandescente e la immettevano in una forma. L'operazione durava pochi minuti. Dopo di che gli operai si allontanavano e si apprestavano ad effettuare altre fusioni. Ma ad un tratto si udiva un sibilo e uno scoppio lacerante, e nello stesso tempo una luce sinistra, una vampa rossastra, illuminava con bagliori di sangue tutta la tettoia. La forma entro la quale era stata appena versata la ghisa, era esplosa e grossi frammenti di ghisa venivano lanciati in tutte le direzioni.

Il più vicino era il capo-operaio, Giovanni Babando di Federico di 57 anni, residente a Rivoli in via Alpignano 35. Il poveretto riportava lo sfondamento dello sterno, la frattura delle costole e gravi lesioni interne. Senza un gemito s'accasciava al suolo, agonizzante. Attorno a lui tutti gli altri operai erano scaraventati ad alcuni metri di distanza, e restavano investiti da schizzi bollenti di ghisa e ustioni chi al viso, chi alle braccia, chi al petto. Era una scena impressionante, orribile a vedersi: gli sventurati cercavano di ripararsi fuggendo e alzando le braccia, e intanto a terra il povero Babando si contorceva negli spasimi di un atroce dolore.

Immediatamente accorrevano gli altri dipendenti della ditta e gli stessi proprietari dr. Eugenio Tavolada e signor Giovanni Mosca. I feriti venivano soccorsi, le maggiori cure erano rivolte al capo-operaio, le cui condizioni apparivano pressochè disperate. Tutti con mezzi vari venivano ricoverati all'ospedale di Rivoli ove i medici Bosco, Zunini, e Balzola coadiuvati dagli infermieri e dalle suore si prodigavano nell'opera di soccorso. Purtroppo non ostante i tentativi fatti dai dottori per strapparlo alla morte, il Babando decedeva verso le 19 senza aver ripreso conoscenza.

Cinque operai venivano ricoverati e precisamente: Maurizio Lione fu Pietro di 52 anni, abitante in via Alpignano 71, guaribile in 15 giorni; Giuseppe Varetti fu Luigi di 38 anni, corso al Castello 16, guaribile pure in 15 giorni; Federico Dafourt di Domenico di 29 anni, residente a Mompantero, 12 giorni di prognosi; Giovanni Tinivella fu Giovanni domiciliato in via Villarbasse n. 51 guaribile in due settimane; e — il più grave — Pietro Caffo fu Giovanni di 30 anni, residente a Venalzio, via Costa 3, il quale per la frattura dell'omero sinistro e profonde ustioni al ventre e alle gambe è stato giudicato guaribile in 45 giorni. Il sesto ferito, Marino Olivero, ustionato lievemente, è stato rimandato a casa.

Com'è facile immaginare la notizia della sciagura, subito sparsasi in Rivoli, destava vivissima emozione tanto più che nella fabbrica lavorano in maggioranza abitanti del paese. Un centinaio di persone si affollava all'entrata dello stabilimento e i carabinieri della locale stazione avevano il duro compito di respingere tutti coloro che in preda all'ansia e all'angoscia, volevano entrare. Il passaggio delle macchine dirette all'ospedale veniva accolto da mormorii di sgomento e da pianti. I danni causati allo stabilimento dallo scoppio non sono stati per ora valutati. Parte della tettoia sotto cui si svolgeva il lavoro di fusione è lesionata. I carabinieri hanno aperto un'inchiesta per stabilire le cause della tremenda sventura. Per ora si fanno soltanto delle supposizioni: si ritiene cioè che nella forma si fossero creati dei vuoti d'aria che all'irrompere della ghisa bollente abbiano causato il disastroso scoppio.

Pietosissima la scena che si è svolta all'ospedale quando la moglie del morto, accompagnata dalla figlioletta Renata e dai famigliari, è giunta per vegliare al capezzale del suo caro. Appresa la terribile notizia, la povera donna, si è accasciata priva di sensi ed è stata poi amorevolmente soccorsa e riaccompagnata a casa.

La vittima Giovanni Babando

Caffo, il ferito più grave

Due impressionanti sciagure sulla ferrovia per Pinerolo

Una giovane donna uccisa dal treno e una bambina ridotta in fin di vita

La prima disgrazia è avvenuta al passaggio a livello di Piscina - La seconda a quello della strada di Volvera: la piccola, risucchiata dal vento, ha avuto lo sfondamento della fronte

Due gravissime disgrazie, una delle quali mortale, sono accadute nello spazio di dodici ore sulla linea ferroviaria Torino-Pinerolo, nei pressi di Airasca.

La prima vittima è la signorina Gemma Martino di 30 anni, residente a Piscina in frazione Martini, contadina. La giovane abitava con la famiglia, composta dai genitori e da tre fratelli.

Martedì, dopo avere lavorato in un campo di grano distante circa un chilometro da casa sua, rientrava verso le 21 e pranzava. Dopo cena, colta dal timore che qualcuno potesse nella notte asportare qualche covone di grano, usciva e raggiungeva nuovamente il campo, dove sostava fin verso mezzanotte. Constatato che nulla di anormale era accaduto, la donna riprendeva il cammino per rincasare, percorrendo lo strettissimo sentiero che fiancheggia il binario della ferrovia.

Era giunta a pochi metri dal passaggio a livello sito al km. 21, che doveva attraversare per recarsi alla sua abitazione dall'altra parte della ferrovia, quando sopraggiungeva l'omnibus 8085 delle 0.35, partito alle 23,41 da Porta Nuova. La tragedia si è svolta fulminea, in un modo che non è stato ben chiarito. Il maresciallo dei carabinieri di None suppone che la donna abbia tentato di attraversare il binario mentre il treno era già vicinissimo; ma può anche darsi che il risucchio dell'aria l'abbia attirata verso il convoglio. La donna è rimasta esanime sul sentiero con il capo ed il braccio sinistro spappolati. La morte deve essere stata istantanea: nessuno del treno si è accorto della disgrazia. Verso le 4 di ieri mattina un contadino che si recava a lavorare in campagna ha fatto la macabra scoperta ed ha avvisato la vicina stazione di Piscina. La salma è stata ricomposta nella camera mortuaria del cimitero.

— La seconda disgrazia è accaduta a tre chilometri da Airasca, verso Torino. A pochi passi dal passaggio a livello della strada della Volvera si estende il fabbricato della ex-stazione di Airasca, occupato da alcune famiglie di ferrovieri. Il fabbricato, dalla parte dei binari, è protetto da una cancellata: in questa cancellata c'è un varco che immette sulla sede ferroviaria. Basta un passo e si è subito fra le rotaie.

Ieri alle 12,40 la famiglia del manovale Angelo Albino era riunita in casa, al piano terreno. Fuori della porta era la figlia Silvana di 15 mesi. Non camminava ancora e si muoveva qua e là nel girello. Improvvisamente transitava velocemente il diretto 656 proveniente da Torino e che compie la prima fermata ad Airasca. Al rumore del treno faceva eco lo strillo disperato di Silvana che, affacciatasi forse al vano aperto nella cancellata, era stata risucchiata dal vento ed attirata contro una delle vetture del convoglio. L'urto non deve essere stato eccessivamente forte, ma è bastato perchè la bimbetta riportasse lo sfondamento dell'osso frontale. Con un balzo il padre si buttava sui binari, sollevava la piccola che era inanimata e coperta di sangue e la portava in casa. Accorreva il medico condotto dottor Costantino il quale trasportava con la sua auto alla Clinica Pediatrica di corso Bramante, la piccola ferita. I sanitari amorevolmente le prestavano le cure del caso e la facevano ricoverare con prognosi riservatissima. Al suo capezzale vegliano, in lacrime, i genitori, i quali non sanno ancora rendersi conto di come abbia potuto verificarsi la spaventosa disgrazia.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 23
MINIMA	+ 15,8

Il bollettino meteorologico segnala inoltre i seguenti dati: temp. media + 22,4, umidità 65 %, pressione 730,5. Previsioni: annuvolamenti irregolari con temporali, temperatura stazionaria o in lieve diminuzione.

da Novara-Biella e, quando videro giungere una pesante automotrice con rimorchio che trasportava un grosso carico di tessuti, in località Benna, attuarono il loro criminoso disegno. Immobilizzati i guidatori Francesco Andrate e Alessandro Granda, ne [illegible] vana la resistenza sotto la minaccia dei mitra puntati.

La banda del Franceschetti riusciva così ad impadronirsi delle stoffe valutate a circa 8 milioni.

I difensori dell'imputato, avvocati Bedarida e Formaggia di Genova, hanno fatto istanza per la rinnovazione del processo. La Corte (Pres. Casoli, giudice togato Corsi, P. G. Marrè, canc. Quaglia) ha accolto la richiesta rinviando il processo a nuovo ruolo.

L'Assemblea azionisti della «Acque Potabili»

La relazione del Consiglio di amministrazione della società «Acque Potabili», letta agli azionisti nell'assemblea ordinaria che ha avuto luogo ieri, riassume oltre che la situazione patrimoniale, anche le vicende giudiziarie sorte tra la società ed il Comune di Torino sulla questione del riscatto degli impianti.

A rischiarare il grande divario tra le cifre offerte dal Comune (1700 milioni) per il riscatto, e quelle richieste dalla Società, interviene l'esame della situazione patrimoniale dove per effetto della rivalutazione monetaria gli investimenti industriali ed immobiliari sono saliti a 6390 milioni, figurando le sole attività dell'esercizio di Torino a 4846 milioni: in più si avverte che a partire dal 1° gennaio 1955 il capitale azionario può essere aumentato, sempre per effetto della rivalutazione, a 5500 milioni.

L'esercizio conteggiato a 14 mesi per avvicinarne la chiusura al preavviso di riscatto notificato dal Comune su un attivo di 7439 milioni, registra un utile di 314 milioni, con un dividendo di 190 milioni di lire all'attuale capitale di 3080 milioni suddiviso in 1540 mila azioni da lire 2000.

L'assemblea era presieduta dal Marchese di Suni. La relazione ed il bilancio sono stati approvati all'unanimità con plauso.

Derubato d'un milione e mezzo davanti alla stazione di Porta Susa

Un fattorino aveva lasciato la preziosa borsa sul sedile del furgone - Almeno 20 persone erano presenti: nessuno ha visto

Alle 11 di ieri mattina, dinanzi alla stazione di Porta Susa ed alla presenza di almeno venti persone, un fattorino è stato derubato di una borsa contenente circa un milione e mezzo.

Un'ora prima il fattorino Agostino Zampa fu Giovanni, di 47 anni, abitante in via Fossata 50, e dipendente di una ditta metallurgica, iniziava un giro di commissioni pilotando un camioncino. Dopo aver sbrigati alcuni incarichi, si recava in un istituto di credito a incassare un milione e mezzo. La somma, tutta in biglietti da 5 mila e 10 mila, veniva racchiusa in una borsa di pelle che il fattorino deponeva poi sul sedile accanto a sè. Quindi riprendeva il giro.

Alle 10,30 egli effettuava un versamento di 30 mila lire in una banca nei pressi di via Cernaia. Alle 11 in punto arrivava dinanzi alla stazione di Porta Susa ove doveva ritirare un pacco. Si trattava di un'operazione della durata di non più di due o tre minuti; pertanto lo Zampa lasciava lo sportello soltanto accostato e la chiavetta infilata nel cruscotto, Contava di esser di ritorno immediatamente.

Mentre era dinanzi al banco di un ufficio della stazione, veniva colto da una specie di presentimento. Usciva di corsa e si precipitava verso la macchina. Lo sportello era semiaperto, dal sedile era sparita la borsa. Disperato il fattorino interrogava le persone, almeno venti, che si trovavano nei pressi. Ma nessuno aveva visto, nessuno aveva notato alcunchè di sospetto. Interveniva la polizia ferroviaria che compiva una rapida battuta nella zona e che fermava anche qualche individuo, ma senza risultato. Le indagini sono state poi assunte dalla Squadra Mobile.

— Fra le 15,30 e le 18,30 di ieri ignoti ladri, usando di chiavi false, sono penetrati nell'alloggio della signora Carla Ovazza Elkan, in corso Duca degli Abruzzi 80, ed hanno asportato molti vestiti e un cofanetto d'argento. Il furto è stato scoperto dalla cameriera che attualmente è la sola persona abitante nell'alloggio poichè la signora e i suoi familiari sono al mare.

Movimentata cattura d'un ladro a Porta Nuova

Assale e ferisce una ragazza per prenderle la moto e fuggire

Poco prima aveva tentato un borseggio in tram, ma era stato sorpreso e picchiato dalla folla - La fuga in mezzo al traffico e l'intervento di un carabiniere

Una clamorosa scenata è avvenuta ieri a mezzogiorno a Porta Nuova: un ladro, sorpreso a sfilare il portafoglio dalla tasca di un passeggero di un tram, è fuggito ed ha aggredito una signorina per impadronirsi del suo motoscooter e potersi così sottrarre alla caccia degli inseguitori. Ma il deciso intervento di un carabiniere ha fatto sì che il lestofante sia stato tratto in arresto.

Erano le 12,15 e su di una vettura della 5ª linea diretta verso Borgo S. Paolo si trovava il signor Luigi Baritello, operaio dell'Azienda tranviaria, domiciliato in via Massena 4. Ad un tratto egli avvertiva la pressione di una mano sotto la schiena. Poichè il tram era affollato, il per il non dava importanza alla cosa. Ma al momento di scendere, alla fermata di corso Vittorio angolo via Arsenale, il Baritello constatava che dalla tasca posteriore dei pantaloni stava involandosi il portafogli contenente 4 mila lire. Il ladro era dietro di lui, un giovanotto identificato più tardi per Michele Chiarenza, di 22 anni, residente a Venaria in viale Mazzini 1.

Il Chiarenza, vistosi scoperto, lasciava cadere il portafogli, ma il Baritello, gridando «Al ladro! Al ladro!», gli si lanciava contro tentando di immobilizzarlo. Sulla vettura succedeva il finimondo. Tutti si agitavano e cercavano di colpire il ladro il quale, approfittando della confusione, compiva un balzo e scendeva sulla banchina. Ma qui veniva riacchiappato e duramente percosso.

Nei pressi vi era l'appuntato dei carabinieri Nizzi, che accorreva prontamente. Ma ancora una volta il Chiarenza, riusciva a svincolarsi e a fuggire. Correndo alla disperata, si faceva largo fra la gente e attraversava il controviale guizzando fra i veicoli. Arrivava ansante e stralunato sull'angolo di via Volta.

Qui sostava la signorina Maria Teresa Moschini, di 26 anni, abitante in via Giusti 3, dottoressa dell'ospedale Maria Vittoria. La Moschini era accanto alla sua «Lambretta». Il Chiarenza si avventava come un pazzo sul motoscooter, deciso a impadronirsene per fuggire. Sbalordita e spaventata, la Moschini si opponeva, ma l'altro, con violenza l'afferrava per un braccio e la sbatteva contro il muro. Nella caduta, la dottoressa riportava la distorsione del braccio sinistro, giudicata guaribile in una decina di giorni. Convulsamente il borsaiolo cercava di avviare la «Lambretta» e di partire. Ma ormai era troppo tardi. Su di lui piombava l'appuntato Nizzi, che lo avvinghiava e lo riduceva alla impotenza.

Dopo di che con l'aiuto degli altri inseguitori l'appuntato lo traduceva, pesto e inebetito, alla caserma Podgora, ove veniva trattenuto in arresto. Da un rapido esame si potè accertare che il Chiarenza non era nuovo ad imprese del genere e che aveva già avuto a che fare con la giustizia.

Alla Centrale del Latte

Alla Centrale del Latte ieri i dipendenti hanno sospeso il lavoro per 40 minuti per protestare contro la decisione dell'azienda che ha deciso di rimmettere nel ciclo di produzione anche il segretario della commissione interna, [illegible]. Nel pomeriggio [illegible] dalla Prefetto. Stamane i rappresentanti della commissione interna avranno un incontro con la direzione della Centrale per discutere il problema.

— All'Unione Industriale è fissato per oggi un incontro con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori per discutere la vertenza della Lancia.

— I ministri on. Villabruna e Vigorelli hanno ricevuto ieri a Roma una delegazione di lavoratori dell'Acritalia. Nel corso del colloquio i due ministri «hanno assicurato il loro interessamento affinchè le sospensioni decise all'Acritalia non si trasformino in licenziamenti».

Mentre il marito dorme si alza e va ad annegarsi

Il cadavere trovato nel canale della Manifattura Tabacchi - Da tempo soffriva di squilibrio mentale - Un ingegnere tenta uccidersi col gas

Ieri mattina alle 7 alcuni operai della Manifattura Tabacchi addetti al controllo del canale del Regio Parco che attraversa lo stabilimento scorgevano accanto alla griglia il corpo di una donna. Dopo molti sforzi gli operai riuscivano a trarre a riva la poveretta. Intanto si telefonava al commissariato della Barriera di Milano e sul posto giungeva il dott. Puma con due agenti. Li per lì non era possibile identificare la sventurata, che era priva di documenti. Si trattava comunque di una donna anziana, che indossava una vestaglia a fiori e una sottoveste azzurra. Venivano affacciate le più disparate ipotesi: suicidio o disgrazia o anche peggio, cioè, delitto. Ma d'altra parte il cadavere non presentava alcun segno di violenza e il medico municipale dichiarava che, secondo il primo esame, la donna doveva essere morta per annegamento.

Nel corso della mattinata il dr. Puma riusciva ad identificare la donna nella 57enne Maria Mazzucato fu Lorenzo, domiciliata in via Monte Rosa 44. Da tempo la Mazzucato soffriva di squilibrio mentale e già lo scorso anno aveva tentato di uccidersi con il gas ma era stata salvata all'ultimo momento. Ieri mattina all'alba, approfittando del sonno del marito, si alzava da letto, si vestiva alla meglio e usciva di casa senza far rumore e senza essere notata da nessuno, evidentemente colta da una nuova violenta crisi di follia. Poco dopo si gettava nel canale.

— Impressionante il suicidio avvenuto ieri pomeriggio a Castiglione Torinese, presso Gassino. Alle 14 il contadino Giovanni Castelli fu Giuseppe, di 66 anni, si affacciava alla finestra della camera da letto e chiamava la nuora, che abita nella casa di fronte. La donna gli chiedeva che cosa volesse ed egli le rispondeva semplicemente: «Ciao, ti saluto: guardami bene perchè non mi vedrai mai più». Subito dopo si ritirava nell'interno della stanza. Mentre la nuora restava perplessa e non sapeva cosa fare, rintronava improvvisamente un colpo di fucile. Atterrita essa si precipitava nella casa del suocero, saliva nella camera da letto e scorgeva il Castelli a terra con la gola squarciata, e il volto sfigurato. L'infelice era già cadavere. Poco dopo dalla vigna, ove lavorava, giungeva la moglie che aveva udito la detonazione; e dinanzi al cadavere del marito si abbandonava ad una terribile crisi di disperazione.

Da alcuni mesi il Castelli appariva cupo e depresso ed è facile pensare che si sia tolto la vita in un momento di maggior sconforto.

— Ieri sera verso le 19,30 l'ing. Paolo Ceschi fu Napoleone, di 48 anni, domiciliato in via Spallanzani 23, ha tentato di togliersi la vita aprendo i rubinetti del fornello a gas della cucina. L'ing. Ceschi veniva trovato in condizioni allarmanti da un carabiniere della stazione di San Salvario. Il carabiniere, a quanto risulta, si era recato in casa del Ceschi per interrogarlo su di un episodio avvenuto nella mattinata al Valentino, episodio al quale avevano assistito alcuni ragazzi. L'ing. Ceschi è stato ricoverato in osservazione all'ospedale Mauriziano. Non si sa se il suo gesto disperato sia da mettere in relazione con l'episodio della mattinata e la conseguente inchiesta dei carabinieri.

— L'operaio Giuseppe Tognotti rientrava ieri sera verso le 20 nella sua abitazione di corso Moncalieri 200. Apriva la porta e subito veniva investito da una zaffata acre di gas. In cucina egli vedeva la moglie distesa su un divano, boccheggiante: i rubinetti del fornello erano aperti. La donna, Teresa Rocca, di 42 anni, veniva trasportata con una macchina privata alle Molinette ove veniva ricoverata con riserva di prognosi. Si ignorano, per ora, i motivi del tentato suicidio.

Annullata una sentenza del Tribunale Speciale

La prima sezione della Corte di Appello (Pres. Bruno, P. M. Casalegno, canc. Pignataro) ha celebrato ieri il processo di revisione ad una sentenza emessa il 22 novembre del 1934 dal Tribunale Speciale (Presidente Tringali Casanova) contro 10 iscritti al partito comunista ai quali furono inflitte pene varianti da 3 a 14 anni di reclusione perchè «colpevoli di attività antifascista». Fra i condannati vi era Luigi Capriolo che, uscito dal carcere il 25 luglio '43, si unì poi ai combattenti per la libertà e morì durante la lotta clandestina.

L'istanza di revisione fu presentata da uno dei condannati, Carmelo Beltramo, a mezzo degli avvocati Guidi e Astore. La Corte l'ha accolta assolvendo il Beltramo perchè il fatto non costituisce reato ed estendendo la sentenza a tutti gli altri che con lui 20 anni or sono furono condannati.

Processo in Assise a un reduce dalla Legione

Si è svolto ieri mattina in Corte di Assise di appello, il processo a carico del trentaduenne Enzo Franceschetti, da La Spezia, già condannato dai giudici popolari di Novara a 13 anni e 5 mesi di reclusione, oltre tre anni di libertà vigilata, per rapina a mano armata. Il primo dibattito si era svolto in assenza dell'imputato che, dopo cinque anni di Legione Straniera, al suo rientro in Italia, venne tratto in arresto.

Il Franceschetti, con altri sei individui, aveva costituito a Novara nel giugno '45, una specie di cooperativa per autotrasporti, ma l'impresa era finita miseramente. Pensarono allora di darsi al brigantaggio. Con un camion Fiat 626 si appostarono sulla strada

La lotta contro i rumori

Moto, palloni e cani

Fra le decine di lettere che ci arrivano ogni giorno, una buona metà contengono proteste contro i rumori. La campagna intrapresa dal Sindaco e dal Questore non ha potuto, logicamente, far cessare di botto il chiasso della strada. La gente si chiede perchè gli agenti o i vigili non sorveglino anche questa o quella strada, non colpiscano anche questo o quel gruppo di disturbatori, già più volte denunciati.

Il professor Gaspare Tirelli, noto docente in clinica oculistica, lamenta che il tratto di via Giovanni Somis, compreso fra via Gropello e via Principi d'Acaja, sia abusivamente trasformato in parcheggio di autocisterne. Gli enormi automezzi vi sostano parte del giorno e della notte: si muovono con stridore e fragore verso l'alba. Inoltre da alcune sere la via è trasformata in campo di calcio: il pallone vola contro portoni, finestre e cancelli. Le famiglie sono costrette a trincerarsi in casa, almeno fino verso mezzanotte, con porte e imposte chiuse, per evitare la rottura dei vetri. Il caldo che soffoca non impedisce di udire le grida e il rombo dei motori che si levano dalla strada centrale, dimenticata dai vigili urbani della II Sezione, ai quali sono arrivate invano molte denunce e preghiere di intervento.

Anche il dottor Giovanni Perroldo presenta il vigile urbano in veste di imputato: «Un distinto signore era seduto al tavolino di un caffè sotto i portici di via Roma. Accanto a lui un magnifico cane lupo con museruola metallica. Passa una cagnetta e il «lupo» si mette ad abbaiare. Arriva un vigile, guarda, ascolta e infine dichiara il proprietario in contravvenzione per quell'appassionato abbaiare che dà molestia. Il distinto signore paga l'ammenda di lire 200. Il vigile riparte sulla sua moto «500»; l'avviamento equivale al latrato di cento "lupi"».

Sull'argomento delle motociclette rumorose abbiamo già detto che il Comune ha rinunciato all'acquisto di un gruppo di «500» ritenute troppo fragorose. La ditta costruttrice sta studiando le modifiche necessarie per ridurre la rumorosità al disotto degli 85 phon, limite imposto dall'Ispettorato per la Motorizzazione. Il Comune intende dare l'esempio nella lotta contro i rumori. Deve far intervenire i suoi agenti ogni volta che è necessario. I cittadini pagano le tasse anche per questo. E capiscono che gli agenti sono pochi, i disturbatori molti. La lotta non è facile.

I funerali dell'alpinista caduto sul Monte Bianco

Con viva imponente partecipazione di folla si sono svolti ieri pomeriggio partendo da via Amedeo Peyron 50 i funerali di Sergio Bianco, l'alpinista morto l'altro ieri tentando la scalata al Dente del Gigante.

La salma è stata trasportata a spalle fino alla chiesa di S. Alfonso dagli amici e compagni di innumerevoli escursioni del giovane. Al seguito del corteo erano i gagliardetti della S.U.C.A.I., del C.A.I.-Uget, degli anziani Fiat

Donna morta per tetano

Per infezione tetanica è morta all'ospedale di Moncalieri la signora Francesca Parini in Rocca. La povera donna, che abitava con i congiunti in largo Tre Martiri 1, in quella cittadina, aveva accusato giorni fa una grave indisposizione ed il medico non aveva tardato a ravvisare nel male i sintomi dell'infezione.

Offerte dei nostri lettori

Per l'attore del film muto

Ci sono giunte ancora queste offerte per Alberto Collo, il famoso attore del cinema muto, ora gravemente ammalato e senza mezzi in ospedale:

Alessandro Blasetti L. 10.000; Maria Denis 1.000; Alcuni studenti del corso di topografia del Politecnico 850; Angelica e Gino 1.000; Comm. Bruno Ventavoli 2.000; Memo 200. Totale L. 14.850. Somma precedente L. 252.950. **Totale L. 267.800.**

Pei congiunti di Nino Rosso

A favore dei genitori di Nino Rosso, il giovane morto nella tragica scalata alpina:

Soc. Alpinisti Tabor L. 10.000; in memoria del nonno 1.000; N. N. 1.000. Totale L. 12.000. Somma precedente L. 182.260. **Totale L. 194.260.**

ECHI DI CRONACA

STATO CIVILE

29 Giugno

Decessi: Gaveglio Alberto fu Domenico, a. 70, pens., v. A. di Bernezzo 99; Piatto Maddalena ved. Scaro, a. 84, casal., v. Acc. Albertina 25; [illegible] fu Giuseppe, a. 57, operaio, v. P. Frattini 12; Raggio Maria m. Autino, a. 49, impieg., p.za Marmolada 3; Lupano Guglielmo fu Giuseppe, a. 81, invol., v. Pianezza 66; Bellotti Giacchino fu Bernardo, a. 57, pens., v. G. Vigliani 145; Turniati Secondo di Angelo, a. 47, impieg., str. Del le Villette 189.

Deceduti in ospedali: Colle Guido fu Bartolomeo, a. 51, impieg.; Lorenzetti Emilia m. Persan, a. 85, casal.; Almondo Giuseppe fu Giovanni, a. 26, muratore; Guglielminetti Maria ved. Notario, a. 67, pens.; Cuc Erminia fu Giuseppe, a. 45, domestica; Torrero Carlo fu Gaspare, a. 63, sarto; Pellegrino Maria di Giovanni, a. 24, inabile; Mazzucato Luigia fu Pasquale, a. 79, suora; Oggero Eugenio fu Francesco, a. 85, pens.; Peretto Michele fu Felice, a. 72, operaio.

30 Giugno

Cortellazzo Pasquale fu Lucio, a. 77, pens., v. Lagrange 35; Provo Giacomo fu Giovanni, a. 79, pens., v. R. Martorelli; Siega Pietro fu Lodovico, a. 67, piazzista, v. Pigafetta 29; Pelrano Andrea fu Andrea, a. 55, rammatore, c. Orbassano 115; Marengo Domenico di Luigi, a. 39, operaio, c. Grosseto 117; Alasio Carlo fu Antonio, a. 76, contadino, v. Cremea 130; Serena Rosa Enrica di Agostino, a. 6, v. Cellini 5.

Deceduti in ospedali: Cervetti Maria ved. Rossi, a. 72, casal.; Marin Italo fu Giovan Battista, a. 71, sellaio; Ferro Maria fu Carolina, a. 26, casal.; Bertero Andrea fu Giovanni, a. 44, manovale; Peretti Angelo di Lorenzo, a. 20, panettiere; Muratori Roberto fu Rolando, a. 51, operaio; Cilio Francesco fu Ferdinando, a. 71, pens.; Surra Michele fu Tommaso, a. 34, pens.; Perino Adelaide m. Musso, a. 55, operaia; Raymond Paola fu Valentino, a. 78, pens.; Gentilino Angelo fu Innocente, a. 29, piazzista.

Racconti cinesi

Sebbene rimpastate, [illegible] per caso sfrondate od imbottite, disinvoltamente riscritte con spirito moderno — i valori monetari sono persino tradotti in dollari! — le *Famous chinese short stories* (Londra, Heinemann ed.) che Lin Yutang ci appresta in uno smilzo volume, costituiscono un'eccellente ricreazione, un libro da pigliar sottobraccio per le vacanze. Arduo è per noi penetrare nelle epoche e nelle maniere della letteratura cinese antica, distinguere autore da autore, valutare e comparare: accontentiamoci di una occasionale marcia di avvicinamento, di una scorribanda, del piacere di coglier fior da fiore; insomma, di curiosare. Certe volte, ci parrà di legger W. S. Maugham; più in là, ascolteremo gli echi delle *Mille e una notte* od un rintocco del nostro Medioevo. Gli uomini e le loro passioni variano poco, l'arte e la poesia sono di tutti i popoli.

Però, ciascuno guarda la vita diversamente. Una delle sei sezioni del libro è, per esempio, dedicata alle storie di spettri. In fatto di fantasmi, le greche erinni nulla hanno di comune con le apparizioni fantasmagoriche dei racconti orientali, con le gentilissime e compitissime ragazze cinesi, nate dall'immaginazione di letterati poveri o lussuriosamente sognanti. Wu Hung, uno di costoro (*Gelosia*) sposa, senza saperlo, una strega, buona musicista e moglie perfetta, si lascia poi attrarre da una passioncella per una fanciulla più giovane e scopre che anch'essa è della stessa razza della consorte, quando le due si azzuffano, e si vede attorniato da una folla di spettri in un cimitero. Tan, un vedovo che non crede negli spettri perchè per trent'anni non ne ha mai incontrati, ed è convinto che mai ne vedrà essendo loro riservata la notte, ed agli umani il giorno (mondi separati e paralleli) se ne trova due in un nuovo alloggio, che giocano e scherzano con lui, ci vanno a letto, entrano in un feretro che passa davanti a casa sua (*Jojo*) e femminilmente lo ricreano. Un altro personaggio, fugge di casa con l'innamorata perchè i parenti ne contrastano le nozze, le fa un figlio, e alla fine apprende che la sua fidanzata mai si era mossa dalla paterna dimora, era rimasta per dei mesi a letto dormiente e incosciente, e quello ch'era scappato con lui, e lo aveva reso padre, era lo spirito della ragazza! Riconducendoli dai suoceri con il poppante, le due diventano una sola, e tutto è pace e gioia (*Chienniang*). Non trovo da paragonare a questa familiarità con gli spiriti, altro che il passo delle *Memorie* di Lutero, nel quale il riformatore descrive il diavolo che armeggia dietro la stufa mentr'egli sta scrivendo, e fa rumore sopra la sua cella: «Poichè notai ch'era il demonio, smisi di farvi attenzione, e mi riaddormentai».

Meno originali, ma certamente più vicini a noi, i racconti d'amore. *La dea di giada*, è la statuetta che rivela all'abbandonata come l'artista che l'amava, vive ancora lontano da lei, e non l'ha dimenticata. *Cattività*, sono i pruriti di una vedovella la cui famiglia è storicamente reputata per la sua pudicizia, ma che una bella notte non ne può più, e va a trovare il giardiniere (anche qui, c'entrano gli spiriti: si presenta come la dama bianca). *Passione*, del poeta Yuan Chen, è l'idillio di una ragazza di buona famiglia, colta e raffinata, silenziosa e ardente, con il poeta stesso, volubile e svagato, che avutala la colma di promesse, e scompare. Il racconto, psicologicamente forte e squisito, disegna a meraviglia i due caratteri, quello mobile e fiacco di Yuan Chen, quello aspro e luminoso, chiuso e dignitoso, della donna che, accasatasi dopo la lunga pena, quando l'antico amante si ricorda di lei, lo caccia, e si isola nel suo tormento. Grazioso l'adulterio della *Signora D.* che sembra una novella di Maupassant, con la collana donata e la monaca pollastriera. Un caso del genere è nel *Biglietto dello straniero*, dove peraltro i costumi sono più rozzi e feroci: la serva compiacente fustigata dal marito geloso, la moglie innocente cacciata e ripudiata senza pietà, sinchè, alle soglie del suicidio, trova chi le propone un mercato, e ritorna a galla, per ascoltare, nella nuova sua fortuna, la cantilena del primo marito: — Ma ti ho perdonato! Rientra in casa mia!

Sorvolo sui racconti fantastici, di guerrieri e di briganti, la cui sola nota curiosa è nella *Scimmia bianca*, un bandito che fa razzia di donne per impregnarle, e aumentare i suoi sudditi. Ma nella sezione dei ragazzi, *Il ragazzo grillo* è delizioso: va a caccia col padre funzionario, di insetti destinati alla gara nazionale alla presenza dell'imperatore; per distrazione rovina un promettente campione e dal dolore si ammala. Il padre riprende le ricerche da solo, e trova un piccolo grillo, di non bella apparenza, per cui quasi non osa mandarlo alla competizione. Ma nel grillino si sono incarnate la disperazione, la forza, la coscienza del marmocchio, e fra lo sbalordimento generale, trionfa, onde la famiglia è salva e destinata alla prosperità.

La perla del volume, assieme a *Passione*, è tuttavia *Il club dei poeti*. Scritta intorno all'anno mille, sembra uscita stamane alle stampe. Il narratore è di ritorno dalla capitale sul principio di novembre. Nevica, il suo cavallo è stanco, la notte oscura, ed egli trova a mala pena asilo in un convento. Il vecchio monaco che lo accoglie, apprendendo che ha a che fare con un letterato, lo informa che è capitato bene: quella sera, c'è una riunione di poeti. Eccoli, ad uno ad uno, coi loro nomi ridicoli: il porco castrato da macello, il dromedario, la chiave ecc., tutti lodatori reciproci, ed iniziati ai misteri della versificazione incomprensibile. In antico, c'erano infatti allusioni, comparazioni, immagini classiche; la nuova scuola le disdegna, e s'ingegna a inventarne di recondite, esoteriche. Si leggono tra di loro, e giocano a nascondarello: penetrar le fonti dell'ispirazione, è fatica immane. Quel tal verso, deriva per esempio da una passeggiata del poeta con la moglie, i cui piedi si bagnarono, donde il richiamo ai prati intrisi d'acqua, e alle unghie perlate. Il talaltro, occulta un pensiero di Confucio. Guai ai poemi che tutti possono capire! In queste sottigliezze e facezie, schermaglie e raffinatezze, trascorre fumosa la notte: al mattino, ripresa la via, il narratore ha l'impressione di incontrare, negli animali che gli si parano davanti, alcuni dei suoi interlocutori.

Fra i sogni e le fantasie satiriche e moralistiche, la palma spetta alla *Tigre*. Un brav'uomo che riposa all'ombra di una foresta, viene mutato in tigre. Sulle prime, è imbarazzato assai; poi la fame vince i suoi scrupoli, ed egli divora un alto funzionario. Tornato alla sua forma umana, ritrova il suo servitore, e l'oste gli chiede se, durante la notte, non abbia avuto timore di esser divorato dalla belva che si aggirava nei dintorni. «No, la tigre non poteva mangiarmi», risponde, discreto. Ma più tardi, gli scappa detto che s'era pappato il funzionario, alla presenza del figlio di costui. Il quale vuol vendicare il genitore, e lo fa processare. La sentenza è esemplare. «Il tribunale approva e apprezza i sentimenti filiali che guidano il denunciante. Nondimeno, l'imputato ammazzò vostro padre mentre egli era una tigre, e quindi è da considerarsi irresponsabile. Si tratta di uccisione non intenzionale, e di un caso strano e speciale. Se intendete ucciderlo, sarete processato a vostra volta per assassinio».

Il verdetto fu accettato, con cinese saggezza.

Arrigo Cajumi

Ieri mattina nella basilica di San Marco, a Roma, sono state celebrate le nozze della signorina Luciana Malgeri, figlia del direttore della «Gazzetta del Popolo», con il principe Nicolò Pignatelli Aragona Cortes. Erano testimoni: per la sposa, il fratello conte Rodolfo Crespi e il senatore Teresio Guglielmone, per lo sposo, il conte Pier Maria Pasolini Dall'Onda e l'on. Cesare Tumedei. Gli sposi dopo la visita in San Pietro. (Telefoto)

I capelli della signora Svevo hanno ispirato James Joyce

Ma la vedova di Italo Svevo, dopo quasi mezzo secolo, non sa celare un'ombra di dispetto - La sua chioma era paragonata a un fiume, con due lavandaie che insaponano biancheria sporca «El podeva scriver qualcosa de più poetico», commenta la vecchia signora, dolcemente delusa

(Nostro servizio particolare) **Trieste, giugno.**

Nella casa di via Montfort 12 mi riceve Livia Svevo Veneziani, moglie dello scrittore triestino perito ventotto anni fa in un incidente d'auto. E' una signora piuttosto piccola, dai capelli candidi e lo sguardo azzurro e limpido come l'acqua di Capri. Il suo vestito di seta viola fu tagliato e cucito nel 1925: Svevo glielo vide addosso, ma sembra appena uscito dalle mani della sarta.

Italo Svevo è così lontano dalla memoria degli italiani che pare inverosimile incontrarne la moglie. Nessuno dubita del valore di Ettore Schmitz (questo era il suo nome vero); si arriva persino ad ammettere che, dopo Manzoni e Verga, egli sia il terzo e ultimo grande del romanzo italiano, ma si parla di lui come se fosse morto qualche secolo fa. Può stupire qualcuno, perciò, il saper viva ancora la compagna della sua vita, e devo aggiungere subito che Livia Svevo Veneziani, a ottanta anni, è tra le donne più attive della città, e la sua memoria è certamente la più lucida.

Il passato, di cui ella parla volentieri nel dolce dialetto che fu caro alla borghesia triestina al tempo della dominazione austriaca, somiglia al suo vestito: sembra nuovo di zecca, come se gli anni fossero scivolati senza toccarlo. La sua casa, con i mobili Biedermayer, dal legno di ciliegio chiaro, e i *bibelots* di porcellana intatta, i tappeti orientali e le grandi tele di Umberto Veruda e di Ettore Scomparini, non sembra antica, come se un vivente angolo dell'Ottocento borghese fosse stato risparmiato dal tempo e lasciato intatto tra noi.

«Joyce?», esclama la signora quando le domandiamo se ricorda lo scrittore irlandese che fu tra i pochi intimi di Italo Svevo; il suo sorriso è indulgente quando dice: «El jera un pochetin strambo», e vuol intendere un tipo bizzarro. Lei rammenta il viaggio che portò per la prima volta James Joyce, un oscuro e giovane professore di lingua inglese, alle rive dell'Adriatico, dove visse per tanti anni e vi scrisse o pensò quasi tutta l'opera che dovette dargli una fama letteraria tra le più alte di cui abbia goduto un artista europeo. Correva il febbraio 1905 quando al giovane professore fu offerto un posto di insegnante alla Berlitz School di Trieste. Con la moglie e con pochissimi soldi era partito da Dublino: a Vienna non gli erano rimasti in tasca nemmeno i centesimi per comperarsi un caffè, ma ormai Trieste non era tanto lontana. Il mattino dopo fu svegliato nel treno da un grido un po' confuso e ripetuto ad intervalli: «Triest! Triest!». Prese le valige e scese in fretta, seguito dalla moglie. Quando raggiunsero il giardino della stazione James le disse: «Aspettami qui. Corro in via San Niccolò, alla scuola, e mi faccio dare un po' di soldi».

Per quasi un'ora il giovane professore continuò a fermare gente e a chiedere dove fosse la via San Niccolò, ma nessuno l'aveva intesa nominare. Strano. Doveva essere una strada fuorimano o di [illegible] nuovo. Finalmente un signore anziano, dopo aver pensato un po' su, spiegò: «Sì, via San Niccolò esiste. Ma a Trieste». Sentendosi quasi mancare la voce Joyce chiese: «Ma perchè, qui non siamo a Trieste?» «No signore, questa è Lubiana». Solo più tardi il professore di inglese spiegò lo equivoco. Alla stazione di Lubiana il ferroviere aveva gridato «nach Triest» cioè «per Trieste», ma la piccola preposizione, Joyce, o non l'aveva udita o non l'aveva capita.

A Trieste il professore di Dublino diventò presto amico di casa Svevo, dove si recava tre volte la settimana per insegnare l'inglese a Ettore e a sua moglie Livia. La bellezza della signora, a quel tempo, splendeva. I suoi capelli biondi e lunghi fino agli omeri, gli occhi cerulei dolcissimi, le linee delicate e aristocratiche del volto, si ammirano ancora nel ritratto che di Lei fece Umberto Veruda, e forse mai la città di Trieste, giustamente famosa per la beltà delle sue fanciulle, vide donna più leggiadra.

La signora racconta — e ci sembra con una scintilla di malizia negli occhi — che i suoi fluenti capelli di allora ispirarono a James Joyce uno scritto celebre. Nell'immaginazione del professore l'onda che mollemente scendeva giù per le spalle di Livia cominciò a fondersi al fiume di Dublino, il Lyffe. La suggestiva assonanza tra i nomi di Livia e di Lyffe, non poteva non affascinare uno scrittore così sensibile al richiamo arcano delle parole. Cominciò sua moglie a parlargli della chioma della signora Svevo e a dirgli come ella, ogni sera, la scioglieva e spazzolava a lungo morbidamente.

Quando, dopo quasi mezzo secolo, legge qualche brano di *Anna Livia Plurabelle*, la signora Livia non sa celare un'ombra di dispetto. Nel brano di Joyce, i biondi capelli della giovane donna triestina sono il simbolo delle acque del Lyffe. Ma a un certo punto lo scrittore di Dublino fa apparire, lungo le rive del fiume, due lavandaie che insaponano della biancheria sporca e parlano volgarmente. «El podeva scriver qualcosa de più poetico», commenta la signora dolcemente delusa, e guarda il suo ritratto appeso alla parete come per domandarci se l'oro tenerissimo di quella capigliatura straordinaria potesse associarsi ai panni non puliti.

«El jera, la sa, un pochetin strambo», ci ripete Livia Svevo con l'aria di spiegare in parte un mistero che la arrovella da almeno vent'anni. Quando Joyce mise su casa a Trieste, ci racconta, comperò soltanto delle seggiole, poco meno di una ventina. L'appartamento non aveva altri mobili, nè tavoli, nè armadi, nè letti. Il ricordo di quella stravaganza del giovane professore che Svevo chiamò per ischerzo «mercante di gerundi», sorprende ancora questa grande borghese nata in mezzo ad una delle fortune più solide della città adriatica. Il padre di Livia Svevo, Gioachino Veneziani, fondò una fabbrica di vernici sottomarine per navi mercantili e da guerra. Grazie ad una formula segreta, che la casa custodisce gelosamente, la vernice impedisce alle erbe e ai molluschi di abbarbicarsi alla chiglia dei vascelli, che possono così scivolare liberamente nelle acque, facendo risparmiare carbone. Svevo, dopo il matrimonio con Livia, prese a lavorare nella ditta e per quasi trent'anni divise il suo tempo tra le vernici e la letteratura.

L'incontro con questa dolce e elegantissima ottantenne, che accorda all'abito violetto le ametiste degli orecchini e dell'anello, è indimenticabile. Dal 1928 lavora intorno alle carte del marito, ha raccolto finora quattromila tra articoli e saggi su di lui, e sa trovarli immediatamente con l'aiuto di ordinati schedari. Ogni giorno riceve decine di lettere da tutte le parti del mondo, a cui risponde subito e personalmente. L'interesse, in Europa e specialmente in America, è tra i più vivi per questo scrittore italiano che gli italiani raramente ricordano.

Lo studio della ottantenne signora è oggi, senza che molti lo sappiano, un angolo di cultura europea in nome del nostro paese. Qui è vivo ogni particolare di uno degli incontri più singolari della storia letteraria del vecchio continente, quello tra Italo Svevo, mercante di vernici, e James Joyce, mercante di gerundi.

Alfredo Todisco

DIETRO LO SCHERMO

Cinema in Finlandia

Un Paese che l'obiettivo non ha ancora scoperto - Modestia e saggezza di fronte ai cugini svedesi
Dai registi del primo periodo alla produzione attuale - Risorse umane e sfondi incomparabili

(Dal nostro inviato speciale) **Helsinki, 30 giugno.**

Si fanno «spedizioni» cinematografiche sempre più complesse e costose, la prepotente invadenza dell'obiettivo fruga il mondo intero, alla ricerca di esotismi sgargianti, o almeno di coloriti inediti, di ambienti singolari; e la Finlandia, dal cinema, deve ancora essere scoperta. Strana ignoranza, e strana indifferenza; quando un regista di talento troverebbe qui da «girare» non so quanti film. Forse non lo suppongono nemmeno gli stessi finlandesi, per essi il cinema è uno svago che li costringe ogni volta a trapiantarsi, per un paio d'ore, in Paesi sempre diversi e sempre più lontani.

Dai cartelloni di questi cinematografi piuttosto modesti ora sorride Martine Carol, ora la Lollobrigida, ora la Monroe, ora la Russell; giornali e settimanali dedicano qualche articoletto o alcune fotografie a quanto accade negli studi di Roma, e di Parigi, e di Hollywood; ma il «tifo» di questi calmi e quadrati spettatori, temprati dalla sauna, è per loro fortuna assai tepido, quasi sempre antepongono al cinema lo sport. Lunghe remate, lunghe nuotate, o lunghissime marce in sci, appena volte da qualche breve, lieve discesa; o, prima ancora che scenda la neve, l'abbandonarsi sui pattini alle distese gelate dei laghi, e dall'uno passare all'altro, per stretti canali naturali che sono esili istmi di ghiaccio. Poi, quando sarà scesa la neve, e il turbinare del vento ne avrà sommerse le strade, allora gli autocarri si apriranno le loro piste sui laghi (sotto la coltre spessa due, tre metri di ghiaccio), li solcheranno di neri segmenti; per almeno quattro mesi all'anno il finlandese fruirà delle più economiche e rettilinee autostrade, seguendo le rotte che seguono i battelli d'estate.

* *

Gente dura, ma non indurita; di una tenacia e di una lealtà proverbiali; sensibili all'arte, fin troppo consci della loro povertà, e capaci di candidi entusiasmi e di sentimentali abbandoni. Sono dei solidissimi romantici; e sono, un po', i meridionali del nord, se paragonati all'asciuttezza del norvegese, al riserbo dello svedese. Vorrebbero fare del cinema, un pochino ne fanno; ma dicono di non esserne capaci, e soprattutto di non avere quei troppi quattrini che per fare dei film, secondo loro, sarebbero indispensabili.

E' un luogo comune l'affermazione che, per essere graditi in Finlandia, basti parlar male della Svezia. E' un pettegolezzo fra quasi cugini, nient'altro; ma, come parecchi pettegolezzi, è probabile che non sia tutto gratuito. Basterebbe la dichiarazione frequente: noi non siamo ricchi come «loro», noi non abbiamo i «loro» teatri, non abbiamo i «loro» musei. E starebbero per dire non abbiamo i «loro» film, se la cosa non fosse più che evidente.

E' soltanto nel 1919 che due attori finlandesi, Erkki Karu e Teuvo Puro, pensano di organizzare degli studi nel loro Paese e fondano la «Suomi Film». Una commedia di Aleksis Kivi, Il fidanzamento, e un romanzo di Minna Canth, Annalisa, appaiono su gli schermi, con una notevole protagonista di Annalisa, Helmi Lindelöf, un'attrice di prosa. Gli inizi non potevano essere migliori, la nascita di questo cinema coincideva con la finalmente raggiunta indipendenza del Paese. E con molte speranze viene accolto il ritorno in patria di Konrad Tallroth, reduce da Stoccolma. Vi si era recato qualche anno prima, per porsi alla scuola del duo famoso, di Sjöstrom e di Stiller; se ora ne tornava era perchè si era impadronito di tutti quei segreti, e si sentiva certo in grado di far meglio.

La «Suomi» gli offre i suoi studi, in tutti c'è una lieta attesa, vedranno, «quelli là», sull'altra sponda. E Tallroth sforna nel 1922 La potenza dell'amore, e nel 1923 Matrimonio a Suursalo, con l'evidente proposito di adeguare tipi e ambienti finlandesi al più stanco ricettario svedese; mentre Erkki Karu lo segue, e pure nel 1923, con gli stessi intenti e gli stessi risultati, sforna La moglie del guardacoste. La delusione fu grande, si parlò quasi di tradimento. Placate poi le amarezze con il colorito e quasi schietto Genti di Osterbotten (1924) di Jalmari Pahdensuo, doveva subito dopo essere lo stesso Karu a comporre il miglior film finlandese con La moglie del Radellar; perchè aveva saputo ispirarsi a temi nativi, agli «zingari del Nord», che vivono non lontano dai lapponi, abbattendo larici e abeti, e poi guidandoli di rapida in rapida fino ai grandi laghi, fra quinte attonite di dense foreste.

Ma da allora in poi questi registi si fanno sempre più modesti, come è modesto il numero, quasi costante, dei film prodotti ogni anno, attorno a una decina; nel 1941 appare sullo schermo del Lido Regina la bella Sorala di Poivo Särkka, e nel 1942 la sempre puntuale «Suomi Film» ci manda Yli Rajan, di Vilho Ilmari.

* *

Eppure questi uomini e questi cieli si direbbero predestinati ad apparire in film memorabili. Gente civilissima e sensibile, che va in estasi per una buona musica, che visibilmente si commuove per un bel canto; che sa armarsi di sci e di mitragliatrici guerrieri degni dell'epoca del Kalevala, ed creare industrie alle soglie di un domani che può essere fosco, e sa vivere in una sana, invidiabile democrazia. Questi quattro milioni di uomini, tutti amanti di una natura ordinata, sempre trepidi a ogni minimo accenno di civiltà mediterranea, aperti a slanci generosi di una calda umanità: vivono ai margini di un mondo che ancora e sovente rivela misteri dei primordi.

Bastano le levigate scogliere delle isole Aland ad annunciare un'altra terra; e l'arcipelago delle isole introduce all'arcipelago dei sessantamila laghi, dolci e severi tra foreste che ancora conoscono l'ululato dei lupi e il pesante passo degli orsi, mentre giovani scoiattoli balzano di tronco in tronco. E quei laghi, nei lunghi tramonti estivi che appena e un poco si placano a mezzanotte, si fanno diafani di madreperla rosata, tingono di violaceo le pinete che sembrano nascere dalle acque; e una tonda luna, che a mezzanotte sembra ricevere gli ultimi raggi obliqui del sole, sorge rosata come in una sua aurora.

Un Flaherty in vena di tenerezza si sarebbe innamorato di questi uomini e di questi ragazzi, di queste acque e di questi cieli. Forse il regista che saprà esprimerli è già nato in una di queste periferie di città, dove la dura roccia delle isole affiora a sorreggere le case, e dove si spiana accoglie un terreno di giochi; e forse dovrà essere uno straniero, ad amore e a esprimere uno dei più poetici paesaggi sul quale lo sguardo dell'obiettivo possa posarsi. Allora sarà per qualche anno «di moda» la Finlandia, almeno su gli schermi; e i grandi produttori, fiutato il vento da essi creduto favorevole, decideranno di mandare qualcuno «lassù».

Mario Gromo

UNA BELLA FIGURA SCOMPARSA

Gasparotto fu per quarant'anni il deputato più simpatico d'Italia

Milano, 30 giugno.

Ognuno che senta da libero e da italiano si soffermerà oggi con cordoglio e simpatia sull'annuncio della morte di Luigi Gasparotto. Perchè ha fatto tante cose, Gasparotto. Ha fatto l'avvocato, ha fatto il ministro, ha fatto il soldato, ha scritto libri, ha preparato leggi, ha organizzato impiegati, combattenti, cooperative, ha presieduto associazioni patriottiche, comitati di studio, iniziative turistiche, fiere: basta scorrere in questi giorni i suoi necrologi, uno resta sbalordito a vedere quanto ha fatto.

Eppure, al momento in cui parte da noi, mi pare che la cosa più importante da dire è che era immensamente simpatico. E' stato senza dubbio per quarant'anni il deputato più simpatico del Parlamento italiano. Simpatico non come tanti, perchè sono accomodevoli, non disturbano, non dànno ombra a nessuno. Simpatico mantenendo le sue idee, battendosi per esse, manifestando franco il suo dissenso anche contro amici e compagni di partito. Era una simpatia che gli veniva direttamente dalle sue qualità umane: dal suo aperto sentire, e caldo comunicare, e sincero conoscere; e dal suo stesso gusto gioviale e giovanile della vita. Ma soprattutto gli veniva da quella sua innata disposizione animosa all'entusiasmo, che nemmeno la vecchiezza assopì, e che lo portava a vagheggiare l'azione come strumento di umana fratellanza e di progresso.

Erano questi impulsi, del resto, il frutto della sua stessa educazione politica. Gasparotto nacque radicale, da quella filiazione che, derivata in origine da esemplari francesi, si trasportò da noi con propri modelli e proprie idee, dando vita a un robusto movimento popolare e laico il quale esercitò tra il '90 e il 1912 un potente influsso sulla formazione democratica del giovane Stato italiano.

Dopo Borsa, Schinetti e Pontremoli, Gasparotto era ormai l'ultimo di quella generazione, e basterebbe il suo solo esempio, la lucidità e la coscienza con cui fino all'estremo si mescolò e partecipò agli sviluppi della storia del nostro Paese, per dimostrare quanta intima vitalità e ragione fosse in quel vecchio ceppo del radicalismo italiano, che diede così larga copia di vivide intelligenze e di fedeli servitori alla Patria.

Fu così che dopo tante pagine di pubblico servizio e di coraggio, Gasparotto, il buon moschettiere dal pizzo umbertino e dalla generosa eloquenza, doveva a settant'anni arrivare la più [illegible] e gloriosa quando, solidale con la Resistenza, e passato profugo in Svizzera, ebbe l'indicibile strazio di perdere il figlio Poldo, partigiano valorosissimo, assassinato nel febbraio del '44 dai nazifascisti mentre si trovava prigioniero a Fossoli. Nè considerò che questo olocausto, supremo per un padre, lo esonerasse ormai dai suoi doveri di veterano uomo politico, ma tornato, dopo la Liberazione, riprese il suo posto ponendo nei nuovi compiti tutta la sua indefessa energia e l'esperienza accumulata in oltre mezzo secolo di vita politica. E anche per questo, Luigi Gasparotto merita d'essere ricordato come una figura nazionale.

Filippo Sacchi

Sul letto di morte

Varese, 30 giugno.

Domani alle ore 15 per le note strade di Cantello, il piccolo paese di confine dove il senatore Luigi Gasparotto amava trascorrere le sue brevi vacanze di uomo politico, ripasserà il «vecchio signore del roccolo», così come qui era conosciuto e chiamato l'eminente patriota.

Già nella giornata di oggi la villa di Cantello è stata meta di un continuo e commosso pellegrinaggio di amici, conoscenti e gente del popolo. Il vecchio senatore era stato composto sul letto di morte dalle pietose mani della figlia, contessa Piera Olcese Gasparotto, sotto un grande crocifisso, tra pochi gladioli violacei e quattro semplici ceri. Come da sua espressa volontà non era stata allestita una camera ardente, ed ai fotografi era stato vietato riprendere fotografie.

Tra i primi a visitare la salma sono stati il prefetto di Milano, Cappa, e quello di Varese, dott. Domenico Gambardella. Nella giornata, con moltissimi amici, erano pure giunti a portare l'estremo omaggio al defunto e la loro simpatia ai familiari, il senatore Origlia, i dirigenti della Fiera di Milano, i consiglieri comunali.

Decine e decine di telegrammi, provenienti da ogni parte, sono giunti alla famiglia: commovente la manifestazione di cordoglio della gente di Cantello e Ligurno.

La mostra dei quattro maestri della pittura d'oggi

Jean Arp, Sonia Delaunay, Alberto Magnelli e Sophie Taeuber Arp non solo documentano l'arte nuova, ma rievocano una commovente avventura dell'invasione nazista - L'invenzione del "cadavre exquis,, - Le composizioni collettive: coesione sorprendente, perfetto equilibrio

(Dal nostro corrispondente) **Parigi, 30 giugno.**

La stagione delle grandi manifestazioni artistiche si chiude quest'anno a Parigi con una mostra di quattro pittori, la quale non ha soltanto una importanza storica perchè serve a documentare le origini di buona parte della giovane pittura contemporanea, ma rievoca anche una commovente avventura umana del tempo dell'invasione nazista.

I quattro artisti, Jean Arp, Sonia Delaunay, Alberto Magnelli e Sophie Taeuber Arp, si erano trovati riuniti a Grasse, una piccola località nel mezzogiorno della Francia, dopo esser passati attraverso a molte peripezie per sfuggire la occupazione tedesca. Sonia era arrivata vedova a Grasse perchè il marito, il pittore Robert Delaunay, era morto a Montpellier durante la fuga. Però, una volta riuniti in quella località dove non erano ancora arrivati i tedeschi, i quattro ebbero, per un certo tempo, una esistenza abbastanza tranquilla.

Era uno stupendo paese. A una decina di chilometri dalla spiaggia del Mediterraneo, la patria di Fragonard è in mezzo a una campagna ondulata e ricoperta da coltivazioni di fiori e da oliveti, che a Magnelli ricordavano i colli intorno a Firenze. «In quegli anni di tenebre irreali — ha poi scritto Arp — la realtà della bellezza fu la sola consolazione del nostro piccolo mondo di Grasse».

Ritrovata la serenità, si rimisero tutti al lavoro. Fu anzi uno dei periodi più intensi della loro produzione. La comunità di vita, il perfetto accordo che vigeva fra di loro, li portò ad un certo punto a concepire la creazione di opere collettive. Forse fu Arp che ne ebbe per primo l'idea, sull'esempio dei costruttori di cattedrali gotiche della sua Alsazia, però la cosa aveva già un precedente nel *Cadavre exquis* dei surrealisti. Nel *Dictionnaire abrégé du Surréalisme*, André Bréton ha dato questa definizione del *Cadavre exquis*: «Giuoco che si fa con un foglio di carta piegato e consiste in una frase o un disegno composto da più persone senza che nessuna di esse possa tener conto della collaborazione precedente. L'esempio, diventato classico, che ha dato nome al giuoco, si riferisce alla prima frase ottenuta in questo modo: "*Le cadavre exquis boira le vin nouveau*"».

Era, dunque, soprattutto un giuoco, quello dei surrealisti, sia pure legato alle ricerche sull'automatismo della espressione artistica. Per i quattro di Grasse, invece, si trattava del tentativo di un'arte collettiva, che rispondesse nello stesso tempo alle esigenze costruttive della pittura astratta e al sentimento di libertà che essi avevano in comune con tutta la gente che viveva il loro medesimo dramma.

Sulla grande pagina bianca uno dei quattro iscriveva il tema iniziale che poi gli altri svolgevano a turno. Nacque così una serie di magnifiche composizioni a colori, di una coesione sorprendente e d'un perfetto equilibrio.

Intanto gli avvenimenti precipitarono. Quando i tedeschi occuparono anche le Alpi Marittime, i quattro dovettero fuggire da Grasse, si dispersero fino alla Liberazione. Poi, a Parigi, pubblicarono in un magnifico album di litografie le loro composizioni collettive, però non tutti poterono firmare le copie dell'album. Al posto della firma di Sophie Taeuber fu messo un timbro. Sophie era morta infatti tragicamente a Zurigo nel gennaio 1943, pochi giorni dopo esser riuscita ad attraversare con infinite difficoltà la frontiera svizzera ed essersi messa così miracolosamente in salvo.

Ora le opere dei quattro, anche quelle di Sophie, sono riunite nell'ultima mostra di questa stagione a Parigi. Se si giudicassero secondo una graduazione di preferenze, si tradirebbe il loro sentimento solidale. Si può dire soltanto che esse sono all'origine di buona parte della giovane pittura contemporanea. Dopo averle viste, è difficile poter visitare una delle tante mostre di pittura che si succedono a Parigi senza che venga subito alla mente il nome di uno dei quattro.

L'alsaziano Arp, che nel 1911 fu uno dei collaboratori di Kandinsky nel *Blaue Reiter* e nel 1916 fondò il movimento Dada insieme a Tristan Tzara, è uno dei principali rinnovatori del linguaggio artistico moderno. La sua opera è ugualmente importante come pittore, come scultore e come poeta. Sua moglie, la svizzera Sophie Taeuber, ha sempre collaborato con lui, ed è appunto da questa collaborazione che in realtà sono nati i primi saggi di arte collettiva. La russa Sonia Terk, vedova di Robert Delaunay, capo di quel movimento artistico che nel 1912 Guillaume Apollinaire chiamò «orfismo», è una donna sensibile e raffinata, che ha avuto una straordinaria influenza sulla decorazione, la moda, la colorazione delle stoffe e su tutto ciò che costituisce il gusto della vita attuale.

Infine c'è il fiorentino Magnelli, così poco conosciuto in Italia, in contrasto con la fama che lo circonda all'estero. Quello di Magnelli è un caso particolare nella storia della arte contemporanea. Insieme a Kandinsky, che allora non conosceva neppure di nome, incominciò a eseguire pitture astratte avanti la prima guerra mondiale, quando non aveva ancora vent'anni.

Viveva un po' a Firenze e un po' a Parigi, ma si mantenne del tutto estraneo alle ricerche dei cubisti e dei futuristi, in pieno sviluppo durante quegli anni. Per lui, artista sensibilissimo al clima del tempo, la sola lezione da cui sentiva di trarre profitto era quella che gli offrivano il «Louvre» e gli «Uffizi». Il suo astrattismo ebbe così origine da una semplificazione dei grandiosi motivi architetturali del rinascimento toscano. Ancora oggi sembra che nelle sue tele si tramandi la polemica fra Firenze e Venezia che appassionava ai suoi tempi l'Aretino.

E' questo carattere, sobrio e monumentale, che distingue la pittura di Alberto Magnelli da quella di Wassily Kandinsky la quale, pur nella purezza dell'astrazione, conserva sempre un certo raffinato decorativismo orientale. Quasi tutti i giovani pittori astratti guardano oggi le opere di Magnelli più che quelle di qualsiasi altro maestro della vecchia generazione, cosicchè non deve sembrare un paradosso affermare che, alla origine dell'attuale astrattismo internazionale, si ritrova, a osservare le influenze con attenzione, l'esempio di Piero della Francesca.

Sandro Volta

Un giornalista francese assassinato dai terroristi

Casablanca, 30 giugno.

L'editore del giornale «Vigilia Marocchina» Emile Eyraud è stato ucciso oggi da due terroristi che gli hanno sparato due colpi alla schiena. Due altre persone sono rimaste leggermente ferite nel corso della sparatoria avvenuta nel cuore di Casablanca. Uno degli assassini è riuscito a fuggire mentre un individuo che, secondo la polizia, è uno degli attentatori, è stato arrestato.

Eyraud che stava recandosi al giornale quando è avvenuta l'aggressione, faceva parte del Consiglio di Governo ed era vice presidente del Sindacato nazionale francese dei quotidiani regionali.

L'arrestato è un operaio di 26 anni di nome Driss Ben Mohammed Ben Bouchaib. Addosso aveva una capsula di stricnina che gli agenti gli hanno impedito di ingoiare.

Il Premio Strega visto da Mario Soldati

(Nostro servizio particolare) **Roma, 30 giugno.**

Mai come quest'anno i nomi prescelti in primo scrutinio sono giunti, in gruppo serrato e con quasi eguali probabilità di vittoria, sul traguardo del «Premio Strega».

Sembra superfluo rammemorare le modalità con le quali il Premio viene assegnato: gli «amici» del salotto Bellonci, sotto il patrocinio della signora Maria e del marito Goffredo, si riuniscono e votano una prima volta per escludere dal cumulo dei volumi concorrenti i meno significativi, fissando a cinque le opere finaliste. Nella serata conclusiva — presente, come sempre, un numeroso ed eletto pubblico — è proclamato il vincitore unico del premio.

I finalisti di stasera sono Dino Buzzati, Carlo Cassola, Rodolfo De Mattei, Ercole Patti e Mario Soldati. Fra i cinque, Patti, Soldati e Cassola sembrano avere le maggiori *chances*. Non c'è però, fra essi, il grosso nome destinato a strappare la palma con il peso del suo prestigio: non dimentichiamo che, nelle passate edizioni, i vincitori furono Flaiano, Cardarelli, Pavese, Alvaro, Moravia e Bontempelli.

Le opere con le quali i cinque selezionati del '54 si presentano sono di vario genere. Due romanzi: *Lettere da Capri* di Soldati e *Giovannino* di Patti si fan forti della loro importanza di opere narrative seguite e di largo respiro. Gli altri tre volumi sono raccolte di novelle ed anche di articoli, impressioni, elzeviri spesso già pubblicati su quotidiani: ne *Il taglio del bosco* Carlo Cassola, il più giovane fra i concorrenti, riunisce tre racconti; ne *Il crollo della Baliverna* Buzzati aduna brevi novelle di carattere fantastico e paradossale; e Rodolfo De Mattei presenta in *Labirinto romano* una serie di quadretti ambientali storici e di attualità.

Accesa, interessata è la discussione a tutti i tavoli intorno alla fatidica fontana, in attesa che la Giuria pronunci il suo verdetto. Ad un tratto la musica tace. Comincia il lungo scrutinio: i voti attribuiti ad ogni autore sono letti ad alta voce: Mario Soldati: «Lettere da Capri» voti 114; Ercole Patti: «Giovannino» voti 75; segue Carlo Cassola con «Il taglio del bosco».

a. n.

CRONACHE DELLO SPORT

L'Ungheria ha battuto l'Uruguay dopo i tempi supplementari: 4-2

I sudamericani sono riusciti a rimontare uno svantaggio di due reti - Nell'ultimo quarto d'ora due gols di Kocsis decidono l'emozionante partita - L'entusiasmo del pubblico avvinto dalla bellezza della lotta

La Germania domina l'Austria a Basilea (6-1) e disputerà la finale con i magiari

(Dal nostro inviato speciale)
Losanna, 30 giugno.

In un'epica battaglia, in un incontro di ottima levatura e di lunga durata l'Ungheria ha battuto l'Uruguay e si è nello stesso tempo assicurata praticamente il titolo di campione del mondo. Dopo di aver corso il pericolo di vedersi eliminati al termine dei tempi regolamentari, i magiari hanno finito per averle tutte le soddisfazioni: l'ultima, solo in ordine cronologico, quella di sentire che ormai non rimane loro più da incontrare, non la temuta Austria, ma quella Germania che essi già hanno clamorosamente sconfitto nel corso del torneo.

Attacco fulmineo

Diamo subito al lettore il quadro generale dell'interminabile incontro, specificando come pietre miliari, le diverse fasi per cui il risultato è passato per giungere al 4 a 2 finale. Sotto una pioggia fine e minuta dapprima e forte, quasi dirotta in seguito, e alla presenza di 30 mila persone che imperterrite se la sono presa tutta, gli ungheresi sono andati in vantaggio, come sta per così diventando una consuetudine, subito all'inizio della partita. Non giocava Puskas e Czibor era tornato all'ala sinistra avendo accanto a sé Hidegkuti per far posto a Palotas al centro. Al 13° minuto Kocsis, ricevendo da Hidegkuti, lanciava Czibor con un bel colpo di testa. L'ala si spostava verso il centro, attirava a sé il portiere e mentre questi era in movimento gli faceva sgusciare la palla a lato e la batteva con un tiro basso trasversale. Uno a zero.

Gli americani reagivano, colpivano la traversa, davano alcuni grattacapi ai loro avversari, ma al riposo di metà tempo il risultato rimaneva inalterato.

Quando le squadre tornavano in campo alla ripresa, il vantaggio di quella che continuava a essere la squadra migliore, aumentava subito. Al 2° minuto il pubblico doveva balzare tutto in piedi dall'entusiasmo per una rete dei magiari di splendida fattura e di rara bellezza. L'offensiva, iniziata a gioco stretto da Palotas a Kocsis, si convertiva fulmineamente in gioco largo per un lungo passaggio trasversale di Kocsis a Budai che tagliava fuori d'azione mezza difesa uruguayana. Budai fuggiva come avesse le ali ai piedi, centrava lungo e Hidegkuti saltava fuori per concludere da pochi passi. Un gioiello, un capolavoro di cui non si sapeva se ammirare maggiormente l'impostazione dell'azione o il tocco finale: 2-0.

Il margine del risultato e quello splendore di rete convincevano tutti che il gioco oramai fosse fatto. Convincevano anche gli ungheresi, i quali, pur senza rinunciare a giocare, prendevano ad indulgere nel lato coreografico del gioco più che in quello sostanzioso. Si aveva l'impressione che essi non spingessero più a fondo com'era nelle loro possibilità. Facevano i conti senza l'oste. Quella dell'Uruguay è una squadra scaltra, attenta, calcolatrice. Dominata completamente, cosa non l'era stata mai nel corso della partita, fino ad allora. Alla tecnica dell'avversaria, aveva contrapposto la sua. L'undici era ferito, ma non domo.

Di colpo, alla mezz'ora essa usciva dall'atteggiamento cauto e guardingo del leone che guata e attende, e si scatenava come una furia all'attacco. Lanciato in profondità da Schiaffino, il centravanti Hohberg, che aveva sostituito Miguez, partiva come un fulmine, filava diritto innanzi a sé sull'asse del campo e prima che due difensori avversari facessero in tempo a convergere su di lui e prima anche che il portiere uscitogli incontro gli chiudesse la traiettoria del tiro, spediva la palla nella rete incustodita. 2-1. Un boato formidabile partiva dai numerosi sudamericani di ogni origine presenti nel recinto. Era l'onore del nuovo continente che era salvo.

Tutto da rifare

Ma i giocatori uruguayani non erano soddisfatti ancora. Volevano di meglio. Miravano al pareggio, e undici minuti dopo lo ottenevano. Era ancora Hohberg che filava via come una locomotiva gettando lo scompiglio nelle file arretrate dell'avversario. Il suo primo tiro basso colpiva nelle gambe il portiere Grosits, la palla gli ritornava nei piedi, e con un salto acrobatico e prontezza felina egli la spediva alta in rete. Si feriva nel salto e doveva essere trasportato fuori campo. In undici minuti di incontenibile slancio, tutti gli effetti della superiorità tecnica degli avversari erano stati annullati. Tutto da rifare, a quattro minuti dal termine.

Per la prima volta nel corso del torneo gli ungheresi diventavano allora nervosi. Accoglievano il pareggio con un gesto di dispetto, e dal colpo lì per lì non si riprendevano. In quei quattro minuti essi corsero il rischio di perdere tutto. Effettivamente si abbarbicarono al risultato e si salvarono come poterono. In modo fortunoso, anche, respingendo sulla linea a portiere battuto, regalando dei calci d'angolo, e allontanando una volta il pericolo dopo una mischia disperata. Gli uruguayani, non c'era più nessuno che li potesse tenere a freno. Erano come un accumulatore che si scaricasse con violenza. Terminava alfine il tempo regolamentare.

I giocatori andavano ad asciugarsi per qualche minuto negli spogliatoi. Quando ne uscivano, Hohberg, l'autore dell'incredibile pareggio, aveva ripreso il suo posto. Ma l'Uruguay non era più il medesimo. Combatteva, ma non aveva più lo slancio di prima. L'accumulatore si era scaricato in misura notevole durante il riposo. Avrebbe avuto bisogno di tirare avanti sulla spinta del successo. Perdeva una buona occasione iniziale con Borges e poi si urtava in un avversario fatto prudente dall'esperienza subita. I primi quindici minuti passavano senza lasciar traccia sul risultato. Le due squadre invertivano il campo senza andare negli spogliatoi.

Passavano anche i primi cinque minuti del secondo supplemento di tempo, e ognuno già pensava a un definitivo pareggio. Senza riguardo alcuno per i giocatori, gli spettatori, avvinti dallo spettacolo, si auguravano, da buoni egoisti, una ripetizione del medesimo, per il giorno dopo.

Non doveva avvenire. Nell'oscurità incombente l'Ungheria aveva una ripresa di energie che la riportava a ritrovare il suo tono di calmo organizzatore dapprima, ed a sfondare ogni ostacolo in seguito. Due reti nello spazio di cinque minuti, al 5' e al 10'. Ambedue recanti la firma della mezz'ala destra Kocsis. Una firma fatta con la testa, se così si può dire. Irresistibile, una vera cornata la prima, ancora su centro di Budai: Kocsis aveva iniziato l'azione lui con un gran passaggio in diagonale ed era corso poi a terminarla. Nella seconda, cioè quarta, cioè ultima rete della giornata, c'era un elemento di errore da parte di Maspoli come fattore conclusivo. Servito da Hidegkuti, Kocsis deviava in rete di testa, e il portiere, forse anche per l'oscurità sempre maggiore, toccava ma non fermava la palla. Era il sigillo al risultato.

L'Uruguay aveva ancora un guizzo poco prima del fischio finale, ma non concludeva. Ferito per la seconda volta, il leone del Sud America aveva dato fondo alle sue energie. E sul campo lealmente i suoi giocatori porgevano la mano a coloro che, battendoli, li avevano privati del titolo di campioni del mondo. E gli spettatori, bagnati fino al midollo delle ossa, ma avvinti dalla bellezza tecnica e morale della tenzone, accomunavano vincitori e vinti in un unico prolungato ed entusiastico applauso. In quella che poteva e doveva essere la vera finale del torneo mondiale, il campione montante e il campione smontante avevano dato luogo a uno spettacolo che verrà ricordato attraverso gli anni come una piccola glorificazione dello sport della palla rotonda.

Vittorio Pozzo

UNGHERIA: Grosits; Buzanszki e Lantos; Bozsik, Lorant e Zakarias; Budai, Kocsis, Palotas, Hidegkuti, Czibor.
URUGUAY: Maspoli; Santamaria e Martinez; Andrade, Carballo e Cruz; Souto, Ambrois, Holberg, Schiaffino e Borges.
ARB.: Griffith (Galles).

Santamaria e il portiere Maspoli (a terra) guardano la palla che è entrata in rete. E' il primo gol magiaro. (Telefoto)

La squadra austriaca crolla nella ripresa di fronte all'assalto degli avanti tedeschi

(Dal nostro inviato speciale)
Basilea, 30 giugno.

Sembra incredibile, ma è proprio così. La nazionale tedesca, che negli ottavi di finale aveva subita una dura sconfitta ad opera dell'Ungheria, si è qualificata oggi per la finalissima di domenica prossima a Berna eliminando allo stadio basilese di Sankt Jakob, con il secco e indiscutibile punteggio di 6 a 1 l'Austria.

Il successo dei tedeschi è pienamente meritato; anzi, con un po' più di fortuna la Germania avrebbe potuto ottenere un bottino ancora più vistoso. Se nel primo tempo gli austriaci erano riusciti ad inscenare alcuni pericolosi attacchi, nella ripresa essi sono letteralmente crollati. L'attacco tedesco — magistralmente guidato da Fritz Walter — riusciva ad aprirsi con derisoria facilità il varco attraverso le retrovie dei bianchi. Gli austriaci si sono rivelati sotto ogni punto di vista inferiori ai loro avversari.

Pessima è stata la prova del portiere Zemann, che fin dall'inizio è apparso molto nervoso. L'allenatore Fruehwirt aveva proceduto ad alcuni spostamenti nella squadra bianca, probabilmente nell'intento di disorientare in tal modo i tedeschi. Invece questi mutamenti escogitati all'ultimo momento dovevano rivelarsi del tutto inefficaci. Nulla da eccepire, ripetiamo sulla vittoria dei tedeschi. Essi hanno brillato particolarmente dal lato tattico, ma è pure da rilevare che tutti i loro giocatori si sono dimostrati in possesso di pregevoli qualità tecniche prevalendo sui loro avversari sia nel gioco a terra che nel gioco alto. Infine si deve dire che la Germania pratica quasi alla perfezione il sistema. I migliori elementi della squadra sono stati il centrosostegno Liebrich, i due laterali, nonchè il tandem di destra formato da Rahn-Morlock.

Per quanto l'arbitro Orlandini, impeccabile nelle sue decisioni, si sia visto costretto a decretare due calci di rigore a favore della Germania, ciò non vuol dire che l'incontro sia stato scorretto.

Soltanto quando si trovavano in svantaggio per 3 reti a 1 gli austriaci hanno commesso alcuni falli piuttosto gravi, ma poi il gioco è rientrato nel binario della correttezza e della lealtà sportiva.

E' questa la prima volta che la Germania riesce a qualificarsi per la finale dei campionati del mondo. Si ricorderà che nel 1934 si piazzò terza battendo a Napoli, nella finale per il terzo e quarto posto, la stessa Austria per 3 a 2.

Durante quasi tutto il pomeriggio era piovuto a Basilea, sicchè quando si inizia l'incontro, alle 18, il campo di gioco è piuttosto pesante e viscido. Sono presenti circa 50 mila spettatori, di cui 30 mila tedeschi. I giocatori germanici indossano oggi una maglia verde. Nei primi minuti i tedeschi appaiono alquanto nervosi, ciò che permette agli austriaci di portarsi pericolosamente davanti alla porta difesa da Turek. Poi i tedeschi, manovrando con stupende azioni in profondità, assumono grado a grado il [illegible] della partita, accelerando anche il ritmo degli attacchi; è soltanto al 31' che essi possono tradurre in vantaggio pratico la loro superiorità territoriale: il mezzo destro Morlock passa a Fritz Walter, il quale a sua volta allunga all'ala sinistra Schaefer che con un secco tiro batte inesorabilmente il portiere austriaco.

La ripresa si svolge nel segno della costante supremazia dell'undici tedesco. Al 3' minuto Morlock mette a segno il secondo punto per la Germania. Tre minuti dopo l'Austria, approfittando di un malinteso nelle retrovie avversarie — e questo è stato il solo errore commesso dai tedeschi nella ripresa —, riesce ad accorciare le distanze grazie ad un tiro ben piazzato di Probst. All'11' minuto Fritz Walter segna su calcio di rigore, e cinque minuti più tardi la Germania realizza un altro punto con Otwar Walter. A venticinque minuti dalla fine nuovo calcio di rigore contro l'Austria provocato dal portiere Zemann che falcia l'attaccante Rahn, il quale cade a terra. Orlandini non esita a decretare per la seconda volta la massima punizione, e Fritz Walter, incaricato di eseguirla, segna con un potentissimo tiro.

Già numerosi spettatori cominciano a sfollare lo stadio quando Otwar Walter raccoglie un passaggio di Schaefer e di testa mette in porta (43'). Finisce così con un risultato clamoroso una delle più emozionanti partite di questo torneo.

l. f.

GERMANIA: Turek; Posipal, Kohlmeyer; Eckel, Liebrich, Mai; Rahn, Morlock, Otwar, Walter Fritz, Walter Schaefer.
AUSTRIA: Zemann; Hanappi, Happel; Schleger, Ocwirk, Koller; Korner I, Wagner, Probst, Stojaspal, Korner II.
RETI: primo tempo: Schaefer (G.) al 31'; secondo tempo: Morlock (G.) al 3', Probst (A.) al 6', F. Walter (G.) all'11' su rigore, O. Walter (G.) al 16, F. Walter (G.) su rigore al 25', O. Walter (G.) al 43'.

Al torneo di Wimbledon l'australiano Rosewall ha battuto nelle semifinali del singolare maschile Trabert (U.S.A.) 3-6; 6-3; 4-6; 6-1; 6-1 e Drobny (Egitto) ha battuto Patty (U.S.A.) 6-2; 6-4; 4-6; 9-7.

I canottieri sovietici vittoriosi ad Henley

(Dal nostro corrispondente)
Henley, 30 giugno.

I canottieri sovietici hanno debuttato, oggi alle regate di Henley alle 14,40 con un quattro senza timoniere e hanno conseguito una brillante vittoria dopo aver creato nel pubblico un momento di ansia molto intensa.

Alla partenza essi hanno guadagnato una lunghezza e mezza sugli avversari, un equipaggio chiamato «Tamigi», ma poi sono andati a sbattere contro i paletti che segnano il percorso. Questo incidente ha fatto tenere il fiato sospeso alle migliaia di spettatori ed ha permesso all'equipaggio concorrente di passare avanti. Ma dopo circa un chilometro i russi hanno ripreso il vantaggio perduto e lo hanno mantenuto fino all'arrivo. Hanno attraversato il traguardo — con le maglie rosse che spiccavano in questa scena famosa in tutto il mondo per il bianco degli abiti, il verde dei prati e degli alberi antichi e l'azzurro, relativo, dell'acqua e del cielo e splendevano al sole ormai libero dall'eclisse — con il vantaggio di una imbarcazione e mezza. Hanno pronunciato tre urrà con scrupoloso rispetto del loro cerimoniale e con meraviglia generale hanno proseguito immediatamente verso lo sbarco senza abbandonarsi sui remi stanchi e affranti come fanno tutti gli altri canottieri in queste gare.

Gli ambienti del remo inglese sono evidentemente lietissimi di questi ospiti. I fotografi non hanno lastre e pellicole che per loro, i giornalisti li seguono con attenzione per capire ogni dettaglio della loro vita.

I russi sono giovanotti robusti, ben piantati e fondamentalmente di buon umore. Indossano tute molto ampie di un bleu scuro olimpico con la sigla U.R.S.S. in caratteri cirillici sugli abiti. I loro accompagnatori in borghese, con pantaloni immensi, ispirano meno simpatia degli atleti dei quali si ammira la semplicità e la sicurezza di sè oltre che la evidente passione sportiva.

Meno fortunato dei colleghi del quattro senza timoniere è stato invece il campione olimpionico Tukalov che è stato chiaramente e sonoramente battuto dal campione jugoslavo Vlasic il quale lo ha preceduto di cinque lunghezze. Il pubblico britannico ha imparzialmente applaudito vincitore e vinto.

Domani due quattro senza timoniere sovietici disputeranno in famiglia un'altra eliminatoria. Ma la grande attesa è per l'otto sovietico che si dice potrebbe sconfiggere tutti i concorrenti.

r. a.

Si cerca una soluzione della crisi ciclistica

Oggi Joinard e Rodoni si incontrano a Milano

Roma, 30 giugno.

Un colloquio che si svolgerà domani a Milano tra Rodoni e il presidente della Federazione ciclistica francese, Joinard, dovrebbe essere risolutivo agli effetti dei rapporti tra il ciclismo italiano e quello francese, ed alla conseguente partecipazione dei corridori italiani al Giro di Francia.

Nell'attesa dell'esito del colloquio, negli ambienti responsabili francesi si mantiene il più stretto riserbo e lo stesso ministro Ponti, richiesto di compiere un intervento conciliatore in merito, da parte di un Consigliere della Ambasciata francese, ha risposto che si riserva di farlo, ma di attendere ancora lo sviluppo della situazione.

A convegno industriali ed esponenti dell'U.V.I.

Milano, 30 giugno

(l. c.) Si sono riuniti questa sera a Milano in un ritrovo tenuto segreto gli esponenti dell'UVI ed i rappresentanti delle maggiori Case industriali per uno scambio di idee in merito alla situazione venuta a determinarsi nello sport ciclistico nazionale dopo il noto provvedimento che inibisce la partecipazione italiana al Tour. Si tratta di una riunione privata e riservata alla quale dovrebbero intervenire altre personalità dello sport nell'intento di trovare una soluzione capace di risolvere l'attuale crisi. Stamattina il presidente dell'UVI aveva ricevuto un telegramma del presidente dell'Associazione corridori professionisti auspicante una rapida definizione della vertenza in corso.

Il motociclista Milani ferito gravemente

Milano, 30 giugno.

Il motociclista Alfredo Milani è rimasto gravemente ferito ieri in un incidente occorsogli all'autodromo di Monza. Il corridore provava una delle Gilera 500 che domenica prossima parteciperanno al Gran Premio del Belgio a Francorchamps, quando sulla curva di Lesmo compiva un pauroso volo cadendo sulla pista. Trasportato all'ospedale a Milano, gli sono state riscontrate gravi ferite per cui i medici si sono riservati la prognosi.

CRONACHE FINANZIARIE

LE BORSE

TORINO. — Il mercato è apparso orientato ad un rilevante ottimismo sin dalle battute iniziali. Al centro dell'attenzione operativa di apertura sono stati le Italgas, che hanno messo in luce sempre volumi minosi ed insistenti. Le Pirelli hanno mantenuto senza sforzo le basi elevate raggiunte nel precedente dopoborsa. Per contro le Assicurazioni Generali e le Montepoini, smorzate al termine di una buona impostazione di apertura, hanno dovuto sacrificare una frazione all'incidenza dei realizzi. Attivo, il gruppo Finsider, che peraltro ha segnato il passo sulle precedenti posizioni. Il listino ha confermato l'esistenza di un'atmosfera corrente ed attiva, che ha [illegible] del [illegible] espressioni di [illegible]. Titoli di Stato stazionari. Dopoborsa interessato dall'energica apparizione di larghe compere sulle Fiat, che hanno spuntato in poche battute un sostanziale margine di vantaggio, mentre le Montecatini hanno ampliato vivacemente gli accenni di buon miglioramento registrati a tratti durante la seduta. Rilevate anche le Bastogi, mentre il complesso del mercato ha rivelato una lieve tendenza migliore per rilancio. Diritti Invest 146.

	29	30		29	30
Ren.02	65 10	65 10	A.Gen.	13.505	13.500
Ren3½	64 30	63 90	An.Am	9450	9600
» t.c.	64 40	64 —	Medit.	5920	5900
Rec3½	82 20	82 20	Merid.	1506	1505
» t.c.	82 30	82 30	Tor. A	132 —	133 —
Ren5%	95 60	95 50	Italgas	1442	1472
» t.c.	95 70	95 60	S.I.P.	1240	1250
Rec5%	94 —	94 —	Terni	195 50	195 50
» t.c.	94 10	94 10	P.C.E.	535 —	534 —
Ric3½	72 60	72 60	[illegible]	462 —	448 —
» t.c.	72 70	72 70	Sme	2390	2385
Ric5%	92 80	93 —	Edison	2065	2050
» t.c.	92 90	93 10	Vizzola	2295	2290
Buo.'59	97 —	97 10	Marelli	398 —	400 —
» '60	96 90	96 90	Fiat	772 —	775 50
» '61	97 10	96 95	Savigl.	—	—
» '62	97 —	96 725	Nebiolo	14 20	14 20
» '63	96 75	96 675	Incet	100 —	100 75
Fer3%	95 —	95 —	Mont.	850 —	850 —
Edi4½	89 30	89 30	Finsid.	444 50	448 —
Iri 5½	89 95	89 95	Ilva	262 —	261 —
Imm4½	90 —	90 —	Ansaldo	930 —	938 —
Imm5%	95 75	95 50	Viscosa	1322	1335
Ind4½	102 —	102 —	Chatill.	2200	2175
Ime5%	94 —	94 —	Cir	2625	2625
Iri-El.6	94 85	95 20	Snia	940 —	945 —
Ter4½	94 10	94 10	Ama	1290	1290
+5%33	89 —	89 —	[illegible]	1108	1116
+5%37	88 —	88 —	[illegible]	1940	1905
S.Paolo	91 —	91 —	[illegible]	1294	1292
» 6%	94 90	94 90	Zucch.	1270	1250
» 3.5%	84 50	84 50	Unica	94 —	94 —
I.Mag.	91 75	91 75	Cart.It.	3435	3425
Ele.5%	97 —	97 —	Burgo	11.030	10.965
F.Sa.	84 40	84 40	Ferr.R	25.200	25.200
Ims 4%	95 —	95 15	[illegible]	[illegible]	[illegible]
+X1-5½	93 80	93 80	F.Elett.	1040	1040
+X76%	93 70	93 90	M.A.I.	18.700	18.700
+FF.S.	90 75	90 75	[illegible]	60 —	60 —
Fiat6%	96 40	96 30	Valdar.	3690	3650
Fer.4%	96 35	96 35	Mer.E.	1080	1080
Olv7%	104 —	104 75	[illegible]	1081	1093
» '53	105 15	105 50	Ferrar.	148 50	148 50
Mag.49	100 20	100 20	[illegible]	345 —	345 —
-48-AB	100 —	100 —	West.	280 —	276 —
-48-C	100 —	100 —	Param.	645 —	642 —
Ele7%	102 —	102 —	Girard.	330 —	330 —
[illegible]	100 —	100 —	Pirelli	1850	1876
Cent7%	102 75	101 75	[illegible]	1505	1510
[illegible]	98 —	98 50	[illegible]	950 —	925 —
Fond6%	89 —	89 —	Talco	16.750	16.750
Cart7%	103 —	105 50	[illegible]	11.500	11.450
Sade5%	96 75	96 75	Colon.	375 —	373 —
Sme6%	92 50	92 50	[illegible]	154 —	154 —
Cat.6%	96 50	96 50	[illegible]	5350	5350
[illegible]	97 75	97 75	[illegible]	6380	6450
[illegible]	97 —	97 —	Acq.P.	2100	2100
[illegible]	97 60	97 65	Fiume	14 —	14 —
[illegible]	94 20	94 75	[illegible]	7675	7600
[illegible]	93 50	94 —	[illegible]	3800	3800
Sip 6%	96 —	96 —	[illegible]	6337	6265
Ferro 6	88 90	87 50	[illegible]	389 50	395 50
[illegible]	89 —	88 —	Eternit	4810	4730
Invest	2440	2420		—	—

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,75; dollaro canadese 635.

Prezzi informativi delle valute contrattate: sterlina oro 6150-6250; marengo 4900-4600; [illegible]; dollaro carta 634-639; franco svizzero 146-147; franco francese 173-174; oro fino 710-714; argento 18,00-19.

MILANO. — Per nulla turbata dall'interruzione festiva di martedì, la Borsa ha ripreso in pieno il lavoro sui temi operativi già noti, ai quali sono venuti ad aggiungersene dei nuovi. I due mercurili, fra larghi scambi non del tutto esenti da qualche nervosismo, compivano un altro balzo in avanti. La Sisfe precedeva di 33? lire (oltre il 10 per cento rispetto alla quotazione precedente); la Assista di 200 lire. Lievemente più calma invece la Montepoini, che non riusciva a mantenere il massimo di 1950 toccato a metà seduta. Veniva confermato l'interessamento manifestatosi sulle due Pirelli nel pomeriggio di lunedì. Ad esse si aggiungeva la Gas-Torino, che traeva beneficio dall'ottima impressione suscitata dall'assemblea. Largamente trattata e in progresso anche la Snia. Il resto della quota appariva resistente, con oscillazioni di poco conto. Alla chiusura, e nell'immediato dopo listino, una vivace corrente di denaro si riversava sulla Fiat, Cotoni e Bastogi, titoli che formavano oggetto di scambi e di ulteriori progressi anche nelle ore pomeridiane. Un po' in ombra gli elettrici: qualche contrazione sui locali. Diritti Invest 105,25. Titoli trattati: numero 1.160.531 di cui Fiat [illegible]; Gas-Torino 96.000; Sabiolo 63.000; Finsider 62.000; Ligure 61.000; Terni 46.500; Pirelli Italiana 34.500; Snia 17.500; Montepoini 15.050; Dalmine 11.500; Rumianca 11.250; Viscosa 10.600; Bastogi 15.500; Edison 25.500; Pirelli e C. 12.000.

Quotazioni: [illegible]; La Centrale 5340; Sviluppo 1195; [illegible] 5600; Nord Milano 4100; Olcese 1760; De Angeli 1725; Linificio 725; Unione Manifatture 65.500; Lane Rossi 16.150; Dalmine 1360; Siele 5615; Edison 2173; Romana Elettricità 2020; Teti A 2900; Sit 1092; Distillati 4700; Bonifiche Ferraresi 1297; Italcementi 9440; Pirelli e C. 1641.

GENOVA: Ardes 3665; San Giorgio 100; O.E.G. 2430; Cirii 2410; Eridania 22.825; Industria Zuccheri 20.000; Vetana 4640; Sermide 5700; Industria Agricola 10.475; De Ferrari 1370; Ricoley 4425; Mira Lanza 5365.

PARIGI. — L'andamento generale delle quotazioni è stato oggi assai irregolare ma le differenze sono state poco sensibili tanto all'aumento quanto al ribasso. Stabile l'oro, con un'attività di scambi molto ridotta.

LONDRA. — Parecchi dei titoli più importanti hanno guadagnato oggi qualche punto al di sopra dei prezzi « record » più raggiunti ieri. Le azioni dei tabacchi riprendono « perchè non vi è parere unanime sull'effetto che deve essere attribuito alle sigarette » nuove cause del cancro al polmone.

NEW YORK. — La seduta odierna della Borsa valori è stata particolarmente attiva e si è chiusa con rialzi di frazioni di dollaro. Sono stati scambiate circa 1.300.000 azioni in confronto alle 2.550.000 di ieri. Le punte più basse sono state toccate dai petroliferi, acciai, aeronautici. Alcuni distillati e alcuni automobili hanno invece chiuso sostenuti.

Sul mercato cereali di Chicago grano e granoturco hanno chiuso generalmente in rialzo e non leggeri guadagni. Il grano di luglio ha chiuso a 194 cents e il granoturco a 159 cents per bushel. I cotoni futuri hanno chiuso con variazioni da 1,10 dollari di guadagno a 35 cents di perdita per balla: luglio 33,60; ottobre 33,90; dicembre 34,03; disponibile 33,10.

FALLIMENTI — TORINO - Vaccaneo Giuseppe, laboratorio panetteria, via Pietro Giuria 46. Sentenza 30 giugno. Giudice dott. Romagnoli. Curatore Grillo dott. Giuseppe. Verifica 11 agosto.

SPETTACOLI

La stagione lirica all'Auditorium RAI

Ad ascoltare il *Don Carlo* di Verdi, che inaugurava iersera la stagione operistica trasmessa dall'Auditorium della RAI, era stato invitato un pubblico insolito in quella sede, ed al quale la mancanza della rappresentazione scenica non impedì di seguire con emozione e godimento le vicende del dramma, che la potente, entusiasmante musica canta con tanta e immediata concretezza artistica.

Questo risultato della sola audizione è più notevole in quanto il *Don Carlo*, per la sua condizione nativa, cioè libretto dei francesi Méry e Du Locle, opera da rappresentare per la prima volta a Parigi, abbonda di digressioni attrattive soprattutto per lo spettacolo, alle quali la musica si accompagna talvolta occasionalmente; ed erano le digressioni obbligatorie nei melodrammi in cinque atti accolti dall'Opéra. Più tardi Verdi stesso snellì e modificò la copiosa partitura.

Di quest'opera egli aveva una stima senza enfasi, che non si può non riconoscere, dopo circa novant'anni, giusta. Sentiva di aver creato un organismo drammatico, di cui il cuore pulsava sano e gagliardo, irrorando le membra. E perciò ambiva che si ammirassero non soltanto alcuni pezzi, ma il centro e l'intiero, entrando così nel mondo della sua concezione artistica.

Una tale percezione parve avverarsi anche iersera, a giudicare dall'attenzione del pubblico, che, se attese la fine degli atti per applaudire, mai si distolse dall'incatenato svolgimento delle passioni di Carlo, di Elisabetta e di Filippo, attorno ai quali altre persone e varie moltitudini vivono la finzione drammatica.

I calorosi applausi erano giustamente rivolti all'esimio maestro Mario Rossi, ai cantanti C. Siepi, M. Picchi, E. Mascherini, M. Stefanoni, G. Ferrein, A. Stella, O. Dominguez, E. Amedeo, W. Artioli, S. Chiesari, e all'istruttore del coro R. Maghini.

a. d. c.

Ottavo concerto popolare

Questa sera alle ore 21,30, organizzato dall'Ente del Teatro Regio sotto l'egida del Comune, si svolgerà al Teatro Nuovo l'ottavo ed ultimo concerto sinfonico gratuito diretto dal Maestro Giorgio Cambissa. Musiche di Frescobaldi-Ghedini, Wagner, Tortone, Rimsky Korsakow.

TEATRI E RITROVI

Nuovo: Questa sera alle ore 21,30 8° e ultimo Concerto sinfonico popolare gratuito. M° Giorgio Cambissa. Musiche di: Frescobaldi-Ghedini, Wagner, Tortone, Rimsky Korsakow.

Mostra dei Fiori: Fontana luminosa, campo giochi. Ore 9-23 vendita speciale. Ingresso L. 100.

Al Florida Club (v. Solferino, tel. 42-822): ore 21-1 M° Dino Arrigotti, cantano D. Casoli e I. Nicola. **Alle Cascine** (presso Stupinigi): Ristor. Danze Orch. Lanfranco. **Châlet Valentino** 21 Orc. Zuccheri. **Eden Danze:** 21 Orch. Ceragioli. **Gay Danze Estivo:** Orc. Angelini. **Garden** ore 21 serata a premi. **Gran Mago Cavoretto:** 21 danze. Salone e terrazzo. Orc. Travaglio. **La Rotonda** ore 21 Orch. Gimelli. **La Serenella** ingr. 150 cons. comp. **Lutrario:** ore 21 Orch. Fenati. **Metzger Giardino Birreria** (v. San Donato 68): Ogni sera arte varia Michelotti. **Danze** 21 Edera Jazz. **Mola Danze** Pellerina ore 21. **Monterappuccini Danze** ore 21-24. **Pagoda Danze:** 21 serata bancari. **Principe** Scuola ballo. M° Gallo. **Ristor. S. Giorgio**, Valentino: ore 21 danze «I sei Bonitos».

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: chiuso per restauri. **Ariston:** « Benvenuto Mister Marshall ». Platea L. 250. **Astor:** « Siamo tutti milanesi » C. Campanini, L. Bonfatti, Tognazzi, L. Masiero. Pomer. 300, sera 350. **Augustus** Giustiziere dei tropici, tech. Fleming, Reagan. Pl. 250. **Corso:** « L'inferno di Yuma » technicolor V. Mayo, D. Robertson. **Doria:** I film maledetti: Oggi: «Amaro destino »Susan Hayward. **Lux:** « Sparate senza pietà » Alexis Smith, Scott Brady. Ingr. 300. **Maffei** Chiamatemi Madame, tech. V. Ellen, G. Sanders. Loc. refrig. **Metro-Cristallo** (fresco aria cond.) Fred Astaire, Cyd Charisse, O. Levant «Spettacolo di Varietà», technic. Mattinata ore 10,30. **Reposi** Settimana film Lux. Oggi: «Persiane chiuse» Eleonora Rossi Drago. Domani « In nome della legge » C. Vanel, M. Girotti. **Torino:** « Luci della ribalta » con Charlie Chaplin, Claire Bloom. Ultimo giorno. Pl. 300. Ap. 10. **Vittoria:** « Massacro di Fort Apache » J. Wayne, H. Fonda. L. 200

Alexandra: « Il diamante del re » colori Fernando Lamas, A. Dahl. **Alpi:** « Straniero in patria » in techn. George Montgomery. **Capitol:** « Il diamante del re » a colori, Fernando Lamas, A. Dahl. **Faro:** « Il diamante del re » col. Fernando Lamas, Arlene Dahl. **Gianduja:** « Le compagne della notte » F. Arnoul, Pellegrin. **Hollywood:** « Le compagne della notte » F. Arnoul, Pellegrin. **Ideal** (locale più fresco di Torino) «La passeggiata» Rascel e Nuova Riv. Ferrero-Morgan 16,15-21,15. **La Perla:** « Amanti del passato » Lia Amanda, G. Leurini. **Massimo:** « Per la vecchia bandiera » tech. Scott. Locale refr. **Nazionale:** « Mercato di donne », S. Brady, V. Ralston e cinesport Camp. mond. calcio ultima partita Italia-Svizzera a Basilea. **Principe:** « Le compagne della notte » F. Arnoul, Pellegrin. **Statuto** «Per la vecchia bandiera» tech. Randolph Scott, L. Barker.

Adriano: v. Sacchi 65 ore 18 « Nina degli Antipodi » tec., Williams. **Asti:** « Il grande cielo » Kirk Douglas, Dean Martin. A. 14,30. **Cor:** « Saluti e baci » N. Pisani. **Mignon:** « Forte Algeri ». **Milano:** « Banditi della città fantasma » e « I tre soldati », A. 10. **Olimpia** Carica degli Apaches, col. **Po:** « Pozzo maledetto ». **P. Nuova:** « I fratelli d'Italia ». **Romano** Carcere di donne, Miroslava e Riv. Tropical 16,15-21,15. **S. Felice:** « Hanno fatto di me un criminale » J. Garfield, Sheridan.

Cabota, v. G. da Verazzano 48 «Ultima freccia» tech. T. Power. **Esperia:** Dov'è la libertà, Totò. **Italiano:** Traditore Fort Alamo, techn. Glenn Ford, J. Adams. **Mirafiori** «Eternamente femmina». **Vinzaglio:** « Non cercate l'assassino » J. Payne, E. Keyes.

Eliseo «Ritmi di Broadway» tech. George Murphy, Ginny Simms. **Frejus:** « Gianni e Pinotto contro l'uomo invisibile ». **Nuovo:** Anime sul mare, Cooper. S. Paola I Bandoleros, tec. Scott.

Belgio: « La figlia del diavolo ». **Corallo** Vita che sognava. Holden. **Eridano** Paradiso notturno, tech. **Michelotti:** apert. 19,30 « Figli della gloria » R. Basehart. **Radium:** « Duello senza onore ». **Rossini** c. Regina Margherita 70: « Cocise l'eroe indiano » technic. **V. Veneto:** «Se avessi un milione» Gary Cooper, Charles Laughton.

Astra: « Bambina nel pozzo ». **Bernini** Avvent. gen. Palmer, col. **Cibrario** Morte discesa Hiroshima. **Excelsior** Tarzan contro i mostri. **Manzoni** Mare dei vascelli perduti.

Odeon: Canzone Mississippi, tec. **Star:** Rosalba fanciulla Pompei.

Adua: Domenica buona gente. V. **Aurora:** « La nostra pelle ». **Barca:** « Neve rossa ». **Brescia:** « Fiamme sulla laguna ». **Fortino:** «I vinti» A. M. Ferrero. **Nord:** « Bagliori nella jungla ». **Palermo:** « Gelosia » M. Belli. **R. Parco** «Razzia della metropoli». **Sociale:** «Terza liceo» di Emmer.

Baretti: Mia donna è un angelo. **Cabiria** Conquista West, Cooper. **Colosseo:** « Cine d'altri tempi » colori. W. Chiari, L. Padovani. **Italia:** «Il pirata Yankee» techn. Jeff Chandler, Scott Brady. **Lingotto:** « Mistero del castello nero » R. Greene, Boris Karloff. **Moderno:** « Topaze » Fernandel e Topolino «Allegria sul ghiaccio». **Nizza:** « La legge del mare ». **Piemonte:** «Gardenia blu» Anne Baxter, Richard Conte. **Spezia:** « Anni perduti ». A. 19.

Alba: « Nessuno mi salverà ». **Apollo** Sono un criminale, Gray. **Diana:** « Squadra omicidi ». **Dora:** Violette imperiali, techn. **Edera:** « Trionfo d'amore ». **Lucento:** «Nevada Express» tech. **Lutrario** Conquista Everest, tech. **Roma:** « Anime sul mare ».

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE. — 11: Paesaggi e scrittori - 11,30: Musica operistica - 12,15: Orchestra Nicelli - 13,15: Orchestra napoletana - 14,15: Teatro e Cinema - 16,45: Lezione di francese - 17: Orchestra Lattuazi - 17,30: Vita musicale in America - 18,15: Complesso Tetenza - 18,45: Pomeriggio musicale - 19,30: L'avvocato di tutti - 19,45: Lucchini e il suo complesso - 20: Musica leggera - 21: Il convegno dei cinque - 21,45: Canzoni - 22: I racconti di Sainte Brigitte - 22,30: Concerto del pianista Radium Ehoda - 23: Quartetto Radar - 23,15: Balli.

SECONDO PROGRAMMA. — 10: « La valse », di Ravel - 13: Orchestra Fragna - 14: Orchestra Kramer - 14,30: Scherzi e ribalta - 15: Musiche di A. Bellinelli - 15,30: Orchestra Savina - 16: « Candida », tre atti di G. B. Shaw - 17,45: Per i ragazzi - 19: Ballate con noi - 19: Leoncavallo - 19,30: Armoniche e ritmi - 20,30 Nati per la musica - 21,30: « Ma che cosa è quest'amore? », di Campanile e Bovi - 22,15: Preludio alla notte - 22,30: Liede e con sella - 23: Avventure invernali.

TERZO PROGRAMMA. — 19: Letteratura francese - 19,30: La poesia di Hölderlin - 20,15: Musiche di F. J. Haydn e R. Schumann - 21,20: Piccola storia del Cabaret francese - 21,50: Rileggendo Emilio Cecchi - 22,30: Igor Strawinsky - 22,50: Sant'Agostino.

TELEVISIONE. — 17,30: « Avventure sul fiume », film - 18,30: Extra dalla cronaca - 19,30: Appuntamento a Copenaghen - 20,45: Telegiornale - 21: Una risposta per voi - 21,30: Invito al sorriso - 22,30: L'uomo è solo inventore - 22,50: Replica telegiornale.

Le previsioni del tempo

Regime di pressioni quasi livellate con circolazione di aria calda secca su Sicilia e regioni centro-meridionali e di aria temperata umida sulle rimanenti regioni dell'Italia. Scarsi annuvolamenti intermittenti nel pomeriggio di domani sulle regioni del versante tirrenico, sulla Sicilia occidentale e sulla Sardegna centro-meridionale. Qualche precipitazione isolata sugli Appennini centro-settentrionali anche a carattere di rovescio nelle ore più calde. Nuvolosità irregolare sulle regioni settentrionali con qualche pioggia specialmente sulle Alpi occidentali. Sulle rimanenti regioni generalmente sereno.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	12,1	29,7	Ancona	24	30,5
Trento	14,6	30	Pescara	18	30
Torino	15,8	23	L'Aquila	15	31,8
Milano	16,4	27,2	Roma	19,4	34,6
Venezia	20	28	Napoli	19,8	36
Trieste	21	31,2	Bari	21,4	31,4
Genova	18,1	29	Reggio C.	22	31
Bologna	16,6	29	Palermo	23,5	39,6
Pisa	15,4	30,5	Catania	21,2	32,8
Firenze	14,7	32,5	Sassari	18,5	30,5
Perugia	19,8	30,3	Cagliari	20,8	32,4

Pochi fortunati in Svezia han potuto osservare l'eclisse totale

Il Sole era un disco d'argento che emanava una luce spettrale

Le nuvole e il cattivo tempo han reso vani i preparativi e le speranze delle spedizioni italiane - Buio a Stoccolma: tutti i negozi, le fabbriche, gli uffici chiusi

(Nostro servizio speciale)

Dall'Isola di Oland, 30 giugno.

Le condizioni del tempo, generalmente cattive, hanno impedito qui in Svezia di osservare l'eclisse in quasi tutta la zona in cui esso è stato totale. In particolare, sull'Isola di Oland densi cumuli hanno coperto il Sole, e soltanto in brevi momenti si poteva osservare l'avanzare della Luna sul disco solare.

A Persnas, dove si trova la spedizione dell'Osservatorio di Arcetri guidata dal prof. Guglielmo Righini, si è potuto osservare l'inizio della «totalità» seguito subito da dense nubi. Si è tentato ugualmente di svolgere il programma prestabilito, ma naturalmente senza successo. L'oscurità durante la fase totale non è stata molto notevole, mentre all'orizzonte Est si osservava tutto intorno una fascia luminosa.

Molti astronomi e fotografi dilettanti hanno assistito al fenomeno nell'isola, come pure una spedizione cinematografica italiana che ha ritratto i campi delle diverse spedizioni e le diverse fasi dell'eclisse, per quanto era possibile farlo attraverso le nubi. Solo una spedizione francese a pochi chilometri a Nord di Persnas, che si proponeva la segnalazione delle onde radio emesse dal Sole durante le varie fasi del fenomeno, ha potuto svolgere il suo programma non curandosi delle nubi. Il tempo continua ad essere cattivo e freddo.

Giorgio Abetti
(dell'Osservatorio di Arcetri)

Luci accese a Stoccolma

Stoccolma, 30 giugno.

Nella capitale della Svezia l'ombra della luna ha cominciato a comparire sul Sole esattamente alle dodici e trentacinque, e tutta la popolazione si è riversata per le vie ad osservare il primo eclisse totale di Sole che si verificasse da quarant'anni a questa parte, e l'ultimo per altri centosettantadue anni. Il cielo su tutta la Svezia era coperto di nubi.

Poco dopo le tredici, la Luna aveva oscurato per metà il Sole e sulla capitale era scesa una tenue luce simile a quella dell'alba. Gli uffici ed i posti di lavoro sono stati chiusi per un'ora, onde dare a tutti la possibilità di osservare il fenomeno.

Gli uccelli del parco hanno improvvisamente cessato di cantare, non appena una nube ha reso il cielo ancora più oscuro. Fra le nuvole faceva capolino di tanto in tanto il disco oscurato del sole.

Alle tredici e trenta è stato necessario accendere le luci. Centinaia di persone erano per le vie, ferme con il naso in su. Sui negozi chiusi era la scritta: «Si riapre dopo l'eclisse».

Intanto su gran parte delle coste della Svezia e della Norvegia lavoravano febbrilmente schiere di astronomi convenuti apposta da ben 12 Paesi. Era un pezzo che le carovane degli scienziati avevano piantato le tende lungo la sottile striscia dell'eclisse totale. L'avvenimento aveva per loro una grande importanza. Solo durante la «totalità» è possibile fotografare e studiare i fenomeni che avvengono negli strati più esterni della corona solare. Inoltre l'eclisse era quanto mai importante per il controllo della teoria della relatività. Secondo questa teoria l'energia (e quindi la luce) «pesa», per cui essa dovrebbe sentire l'attrazione delle masse a cui i raggi luminosi si avvicinano nel percorrere lo spazio. Ed in questo eclisse numerosi erano gli astri intorno al sole.

La spedizione scozzese dell'Osservatorio di St. Andrews e quella tedesco-orientale di Potsdam avevano sistemato nell'isola di Oland una gigantesca macchina fotografica, con cui si proponevano di fotografare l'inclinazione della luce sotto l'influenza della forza di gravitazione del sole. Un lavoro febbrile di calcoli si svolgeva da tempo intorno all'apparecchio.

Ma le condizioni del cielo hanno compromesso il paziente lavoro, di mesi e perfino di anni, che era stato compiuto per preparare la più proficua osservazione del fenomeno. Soltanto le spedizioni che si erano sistemate sull'isola di Sydkoster, al largo della costa occidentale svedese, sono state relativamente fortunate. Pochi minuti prima che avesse luogo l'eclisse totale, alle 12,41, il sole è comparso fra le nubi. Gli scienziati hanno mandato una esclamazione di gioia. La visuale era magnifica. Ma subito si è levata da terra una nebbia giallastra, e tutti i colori sono diventati come irreali. Il mare era grigioverde. Si è levato un forte vento, che ha strappato molte tende degli studiosi della spedizione americana.

Nel momento culminante del fenomeno, il sole è apparso come un ampio disco argenteo, che emanava una spettrale luce bianca. Grida di sorpresa si levavano tra gli osservatori.

Nel complesso la raccolta dei dati scientifici al termine dell'eclisse di sole è stata definita «non troppo buona, ma neppure troppo cattiva». Una spedizione svizzera ha preso una sessantina di fotografie e due film che ritraggono la corona solare. Il prof. Max Waldmeyer, capo della spedizione, e autorità mondiale in materia, ha dichiarato che la visione della corona solare è stato lo spettacolo più splendido ed armonioso che sia stato dato vedere in un secolo.

Astronomi in aereo nel cielo di Londra

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 30 giugno.

I londinesi hanno visto oggi «il buio a mezzogiorno». Fino all'ora di colazione, per la verità, l'eclisse solare era servito agli inglesi soprattutto per una fioritura di «bons mots» dai quali il più allegro — e il più onesto — era che per poter osservare un eclisse solare bisogna vedere il Sole, e questo, come ognuno sa, è un fenomeno piuttosto raro in queste isole.

La mattinata è difatti trascorsa grigia, con tutto il cielo coperto. Ma verso mezzogiorno il cielo si è magicamente trasformato in «cielo a pecorelle», e dalle tasche e dai cassetti degli inglesi è venuta fuori la prova che, tutto sommato, essi coltivano segretamente una certa fiducia nel loro clima: avevano preparato una quantità di pellicole fotografiche completamente nere, oppure vetrini affumicati che consentivano di guardare il Sole. Lo hanno osservato a lungo, e hanno visto a poco a poco sorgere la mezzaluna dell'ombra lunare, coprire quindi un quarto del disco, poi la metà, poi i tre quarti, poi girare intorno a se stessa, e dopo circa due ore e mezzo, dalle 12,15 alle 14,45, scomparire.

Si vedevano operai dei cantieri, clienti sulla porta delle birrerie, commesse e impiegate a passeggio all'ora della colazione, tutti col naso in su, compresi i bambini delle scuole radunati in cortile, e compreso anche il poliziotto addetto al traffico in un momento di sosta.

L'astronomo reale non ha voluto correre rischi e, salito a bordo di un aeroplano, si è portato sopra le nuvole a una altezza di circa una volta e mezzo l'Everest e di lì ha potuto osservare liberamente lo svolgersi del fenomeno celeste.

Un intero stormo di venti apparecchi «Canberra» ha lasciato un aeroporto per seguire il corso dell'eclisse, e studiare allo stesso tempo i vari fenomeni connessi con il magnetismo e con la trasmissione delle onde radiofoniche.

r. a.

Torinesi a naso in su

Per le vie di Torino migliaia di persone ieri alle 12,30 si sono fermate puntando gli sguardi verso il cielo.

«Che sfortuna! dovrebbe cominciare ora ed ecco una nuvola: non la vedremo».

Questi commenti e questa attenzione si riferivano alla eclisse solare annunciata da parecchi giorni con un orario dettagliato: 12,30 inizio del fenomeno, 13,55 punto massimo, 15,8 termine del fenomeno.

Mentre gli «uomini della strada», incuriositi dell'avvenimento, cercavano di seguirlo facendo schermo con la mano alla luce accecante che filtrava dalla nuvolaglia, tre studiosi all'Osservatorio astronomico del Pino erano intenti a mettere a fuoco il potente telescopio: i professori Cecchini, Vergnano, Missana. Loro compito era quello di fotografare le varie fasi dell'eclisse, per calcolare esattamente il tempo intercorso tra la prima «congiunzione» della Luna col Sole e l'ultima. «L'orario dell'eclisse — ha spiegato il prof. Cecchini con parole semplici — è naturalmente conosciuto con esattezza, tuttavia lo spazio tra le due congiunzioni può essere diverso dal previsto. La registrazione offre dati molto importanti sui movimenti della Luna e del Sole, poichè vi è la possibilità di rettificare i calcoli, eventualmente errati».

La nuvola indiscreta postasi dinanzi all'astro celeste proprio alle 12,30, ha frustrato anche i tentativi degli astronomi torinesi, che sono riusciti soltanto a fotografare l'ultima «congiunzione».

Molti fra i torinesi fermatisi per strada si sono stancati di guardare nel bagliore del cielo, i più perseveranti invece verso le 13,45 — quando il fenomeno si avviava al suo punto culmine — sono stati finalmente premiati da una schiarita. Si è visto così di colpo un'ombra nera sul Sole: come una macchia. E se nessuno ha provato il terrore che nell'antichità dinanzi all'eclisse induceva gli uomini a inginocchiarsi in preghiera, più di uno, forse, ha avuto per un attimo un'angosciosa impressione. Ma — inesorabilmente puntuale nel suo cammino eterno — la Luna in pochi minuti si è spostata uscendo sempre più dalla calotta infuocata. Alle 15 la sua ombra, apparsa prima così sinistra, era scomparsa.

Precipitano nel vuoto mentre guardano il cielo

Trieste, 30 giugno.

Una grave disgrazia è accaduta nell'ora in cui migliaia di persone a Trieste stavano osservando l'eclisse solare.

Da un terrazzo al quarto piano dello stabile di via Cologna n. 68 tre persone, e cioè la signora Maria Gasparelli in Zanchetti, di anni 43, il figlio Sergio di anni 17 e la vicina di casa Giovanna Ulissi in Derossa, stavano seguendo il fenomeno celeste osservandolo con vetri affumicati: all'improvviso il poggiolo crollava. Le tre persone precipitavano nel vuoto. Le due donne, per un benigno giuoco del caso, cadevano sul terrazzo del piano inferiore dove una intera famiglia faceva appena in tempo a scostarsi rientrando nella stanza alla prima caduta di alcuni vasi di fiori. Il giovane Sergio con un pauroso volo piombava invece nel vuoto e si abbatteva sul selciato.

Le condizioni del giovane sono gravissime, avendo egli riportato la frattura della colonna vertebrale; la mamma del ragazzo e la vicina di casa sono rimaste ferite.

La corona solare fotografata da Stoccolma nel momento dell'eclisse totale. (Telefoto)

Una madre impazzita si annega col suo bimbo

Sembrava una donna felice, di temperamento sereno, in buone condizioni economiche - L'improvvisa tragedia

Padova, 30 giugno.

I pompieri hanno ripescato oggi la salma di un bimbo, vittima d'un'impressionante tragedia.

Sulla riva del canale Piovego, qualche giorno fa, i carabinieri trovarono un sandalo da donna, una borsetta contenente un biberon, dei pannolini e un paio di mutandine da bambino. I pompieri, dopo attenti scandagli, riuscivano a trarre a riva il cadavere di una donna, identificata per la trentacinquenne Romilda Bastianon, da Paderno del Grappa, sposatasi nel 1952 col meccanico padovano Guido Faggin di 36 anni. Nel maggio dell'anno scorso la famiglia venne allietata dalla nascita di un bimbo, Arturo, un bambino bellissimo.

Sabato sera la Bastianon, dopo avere trascorso alcune ore presso una sorella insieme col suo piccino, anzichè rincasare si recò sull'argine del Piovego in una località del suburbio detta Mortello, e si gettò in acqua tenendo in braccio il piccolo Arturo. La salma del bambino è stata rintracciata dai pompieri oggi al tramonto nel punto stesso dove era stata rinvenuta quella della madre. Si ignorano finora le cause che hanno indotto la donna a uccidersi con la sua creatura. Non si esclude che sia questo un pietoso caso d'improvvisa follia; Romilda Bastianon sembrava una donna felice sia come moglie che come mamma; era di temperamento sereno; le sue condizioni economiche potevano dirsi buone.

Un migliaio di ginnasti in udienza dal Papa

Città del Vaticano, 30 giugno.

Il Papa ha ricevuto in speciale udienza alle 17,30 nel cortile di San Damaso circa un migliaio di atleti partecipanti ai campionati mondiali ginnastici accompagnati dai loro dirigenti. Erano presenti i ginnasti d'Italia, Francia, Germania, Svizzera, Danimarca, Spagna, Belgio, Lussemburgo, Svezia, Austria, Egitto, Sud Africa. Gli atleti hanno accolto l'apparire del Pontefice al balcone della prima loggia con vibranti applausi e con lo sventolio delle bandiere.

Il Papa, dopo avere affettuosamente risposto alle acclamazioni, ha pronunciato un breve discorso nelle lingue italiana, francese e tedesca, mettendo soprattutto in rilievo come questi incontri sportivi internazionali siano propizi per approfondire l'affratellamento dei popoli. Voleva quindi che la sua benedizione fosse sorgente di forze e di virtù e di impulso per l'adempimento dei propri doveri. Infine Pio XII ha ammesso alla sua presenza il presidente della Federazione ginnastica italiana Guido Ginanni, il vicepresidente Quadrelli ed il segretario Riva, i quali gli hanno offerto un distintivo d'oro commemorativo del XIII campionato mondiale.

LE ASSICURAZIONI GENERALI approvano il bilancio al 31 dicembre 1953

Sotto la presidenza del vicepresidente avv. Camillo Giussani, è stata tenuta a Trieste, il 30 giugno u. s., l'assemblea ordinaria e straordinaria degli azionisti delle «Assicurazioni Generali di Trieste e Venezia».

Dopo aver approvato all'unanimità le relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, il bilancio e il conto profitti e perdite per l'esercizio 1953, l'assemblea ha deliberato la ripartizione di un dividendo di L. 350 per azione, dopo fatte le assegnazioni prescritte dallo statuto.

L'assemblea ha proceduto quindi alla elezione di sei membri del Consiglio di Amministrazione, dei componenti il Consiglio Generale ed il Collegio Sindacale, tutti scaduti per compiuto triennio, riconfermando gli uscenti.

In sede di assemblea straordinaria, è stato approvato all'unanimità l'aumento del capitale sociale da lire 10 a lire 12 miliardi — con proporzionale aumento della riserva legale — mediante utilizzo di saldi di rivalutazione portando il valore nominale delle azioni da L. 5000 a L. 6000 da far risultare mediante stampigliatura.

Finita l'assemblea, il Consiglio di Amministrazione ha proceduto alla nomina delle cariche sociali, riconfermando gli uscenti.

Il dividendo di L. 350 per azione sarà pagato dall'8 luglio corrente presso le casse della Direzione Centrale di Trieste, della Direzione Veneta in Venezia, della Direzione Infortuni e R.C. in Milano, nonchè presso i seguenti Istituti bancari: **Banca Commerciale Italiana; Credito Italiano; Banco di Roma; Banca Nazionale del Lavoro; Banco di Napoli** (filiali di Trieste, Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma, Torino, Venezia); **Banco di Sicilia** (filiali di Trieste, Catania, Genova, Milano, Palermo, Roma, Torino, Venezia); **Istituto Bancario San Paolo di Torino** (filiali di Genova, Milano, Roma, Torino); **Banca d'America e d'Italia** (filiali di Trieste, Genova, Milano, Napoli, Roma, Venezia); **Banca Nazionale dell'Agricoltura** (filiali di Roma e Napoli); **Banco di Santo Spirito** (Roma); **Banca Popolare di Novara** (filiali di Novara, Genova, Milano, Roma, Torino, Venezia); **Credito Industriale di Venezia** (Venezia); **Società Italiana di Credito** (Milano); **Banca Provinciale Lombarda** (Bergamo); **Cassa di Risparmio di Trieste** (Trieste); **Cassa di Risparmio di Venezia** (Venezia); **Banca Triestina** (Trieste).

Svanita ogni speranza per la spedizione sull'Himalaya

Una lettera di Piero Ghiglione conferma la morte dei suoi alpinisti

Rosenkrantz e Barenghi sono periti scendendo dal monte Api - La morte di uno scalatore argentino

(Nostro servizio particolare)

Nuova Delhi, 30 giugno.

I corrispondenti dell'agenzia Reuter in India sono stati stamane messi in allarme dalla notizia che in Italia le agenzie Ansa e France Presse avevano smentito la morte dei tre alpinisti italiani Bignami, Barenghi e Rosenkrantz. La smentita prendeva lo spunto da certe dichiarazioni del ministro degli Interni del Nepal. Risultava invece alla Reuter che il Primo Ministro del Nepal, ieri, aveva semplicemente dichiarato (non essendosi i fatti svoltisi in territorio nepalese) di non avere ancora ricevuto informazioni ufficiali in merito alla morte dei tre alpinisti della spedizione.

Il compito di accertare la verità dopo simile smentita non è stato facile, se si tiene conto delle difficoltà di comunicazione di quel Paese, dove le notizie in simili occasioni vengono per la più recapitate da corridori (a piedi) che devono percorrere estese zone impervie per settimane intere prima di raggiungere una qualsiasi località munita di telegrafo. Purtroppo ogni illusione circa la sorte dei tre alpinisti deve essere tolta ai famigliari, nei quali la smentita oggi diramata aveva fatto sorgere qualche speranza.

Stasera la «Reuter» è informata che Piero Ghiglione ha scritto una lettera ad alcuni suoi amici italiani residenti a Nuova Delhi, in data 21 giugno, raccontando che per quattro giorni ha ricercato invano, due dei membri della spedizione, dispersi dopo avere conquistato l'inviolata vetta dell'Api. Piero Ghiglione e il capitano Puri, l'unico membro indiano del gruppo, sono ormai i soli superstiti della spedizione.

Nella sua lettera Ghiglione riferisce che il dottor Giorgio Rosenkrantz, il medico veterinario torinese, e l'ingegnere milanese Barenghi, sono scomparsi mentre attaccavano il monte Api insieme allo sherpa Gyalgen, il 15 giugno scorso.

«Ho mandato due sherpa alla loro ricerca — scrive Ghiglione nella sua lettera — perchè tentassero di rintracciarli, ma essi non sono riusciti a trovare alcuna traccia. Nemmeno io sono riuscito. Per quattro giorni li abbiamo cercati ostinatamente e inutilmente».

«In precedenza — riferisce sempre Ghiglione — un altro membro della spedizione, il farmacista milanese Roberto Bignami, perì mentre stava attraversando un ponticello in legno sospeso sul torrente turbinoso e ghiacciato Kali, al confine fra l'India e il Nepal».

Ghiglione ha precisato che Bignami era già quasi giunto sull'altra riva, quando scivolò sul legno nudo e precipitò nel torrente trovandovi la morte. Solo il suo zaino fu più tardi ricuperato.

Nella sua lettera lo sfortunato pioniere racconta poi come la mattina del 15 giugno, all'alba, Barenghi e Rosenkrantz lasciarono il campo n. 3 insieme allo «sherpa» Gyalgen. Ghiglione aveva esortato i due compagni a non avere fretta di conquistare il Monte Api, ma Rosenkrantz rispose che doveva essere di ritorno a Torino entro la fine di giugno. Del resto, tutto in quella mattina pareva procedere bene. Mezz'ora dopo che i tre avevano lasciato il campo n. 3, Ghiglione li seguì. Nel pomeriggio riuscì a scorgere Barenghi, Rosenkrantz e lo sherpa, vicinissimi alla vetta orientale del Monte Api. Ma poi le nubi si ammassarono e l'anziano esploratore non potè più distinguere i suoi compagni.

Il giorno dopo, dopo una notte di neve, Ghiglione inviò due sherpa perchè tentassero di mettersi in contatto con Barenghi e Rosenkrantz, ma essi tornarono senza essere riusciti a scorgerli. Le ricerche continuarono ostinate e inutili; solo il 20 giugno, quando ogni speranza era ormai perduta Gyalgen si presentò barcollando nel campo, col viso annerito dal congelamento.

«Era quasi cieco e sfinito, — scrive Ghiglione — Appena potè riprendere fiato, raccontò di avere passato la prima notte in un crepaccio a 6800 metri di altezza. Con lui era Rosenkrantz, che la mattina cominciò a perdere le forze in modo preoccupante. Gyalgen e Rosenkrantz si massaggiarono a vicenda per non rimanere assiderati. Poi lo sherpa cercò di trascinare giù il compagno, ma questi, alle 3 del mattino del 17 giugno, gli spirò nelle braccia».

Barenghi invece era scomparso prima. Lo sherpa aveva tentato di chiamarlo urlando, ma probabilmente non fu udito. Gyalgen ritiene che Barenghi, il quale irrigidito e intontito dal freddo sia stato spinto dalla bufera giù da una roccia.

Ghiglione conclude la sua lettera dicendo che non fu possibile continuare le ricerche delle salme, a causa delle bufere ininterrotte di neve e dei monsoni che soffiavano furiosi.

Ora Ghiglione sta rientrando a Nuova Delhi insieme al capitano Puri. Essi sono attesi per domani o dopodomani.

Un'altra vittima, purtroppo, ha funestato la «stagione alpinistica» sull'Himalaya, la più tragica estate che mai si sia avuta: è morto all'ospedale di Katmandu il capo della spedizione argentina al Dhaulagiri. L'infelice scalatore, Francisco Ibanez, aveva subito lunedì la amputazione dei due piedi, colpiti da congelamento; ma si è spento per la grave lesione. Mentre il povero giovane, che aveva 28 anni, moriva, in Argentina la moglie dava alla luce un bambino: Francisco Ibanez ha fatto a tempo a saperlo ed ha gioito per la nascita di questa sua creatura. Fino all'ultimo momento si preoccupava per le condizioni della moglie per la impressione che poteva avere fatto nelle sue condizioni la notizia delle amputazioni a cui egli era stato sottoposto.

Francisco Ibanez era stato colpito dal congelamento mentre si trovava con i compagni sulla parete gelata del monte Dhaulagiri. Per tre giorni resistette agli spasimi, senza rivelare le sue sofferenze, per non ostacolare i compagni impegnati nell'assalto della vetta, alta 8170 metri.

Il dottor Ruiz Beramendi, medico della spedizione, ha riferito che Ibanez rivelò il suo male soltanto quando gli divenne impossibile muovere un passo: anche tutti gli altri undici membri della spedizione e uno sherpa, furono colpiti da congelamento, ma nessuno nella forma grave di Ibanez.

«Abbiamo potuto cominciare qualche cura — ha raccontato il medico — soltanto sei giorni dopo il primo sintomo, quando arrivammo al campo n. 4, che fu subito trasformato in una specie di ospedale», ha detto Beramendi.

«Ibanez venne colpito dal terribile male quando era al campo sei, ma volle ugualmente raggiungere il settimo, istituito a circa 7000 metri. Solo allora invitò i compagni a proseguire nell'impresa senza di lui, che non si sentiva troppo in forma, non parlò di congelamento. Due scalatori e due sherpa si spinsero fino a quota 7900 e vi bivaccarono due notti. Al loro ritorno Ibanez potè a stento discendere fino al sesto campo: di qui fu portato a spalla da sette sherpa, che si avvicendavano ogni poche decine di metri di discesa.

Il Presidente della Repubblica argentina, Juan Perón, ha ordinato che venga subito noleggiato un aeroplano per riportare in patria la salma del valoroso alpinista.

In questa tremenda estate dell'Himalaya, soltanto dalla spedizione al K 2 arrivano notizie tranquillanti. Un portatore indigeno inviato dal professor Desio ha recapitato una lettera scritta il 14 giugno, nella quale il capo della spedizione italiana conferma le ottime condizioni di salute di tutti gli alpinisti, immobilizzati però dal cattivo tempo sulla cresta «Duca degli Abruzzi», a circa 6500 metri d'altezza.

Un solo incidente si è finora verificato: un portatore indigeno è precipitato in un crepaccio, mentre dal campo base era in marcia verso il campo I, facendo un volo di una quindicina di metri; è stato però assistito dalla fortuna, ed è uscito incolume dal pericoloso incidente.

Il morale dei componenti la spedizione è alto e la speranza di raggiungere la vetta del K 2 è ancora viva, malgrado tutte le impreviste difficoltà.

A. Choinki
della Reuter-Radiocor

Il superiore dei Domenicani ucciso in un incidente d'auto

La macchina, pilotata dal segretario, è finita contro un albero presso Perpignano - L'incidente dovuto alla stanchezza dell'autista? - Celebre canonista, era capo dell'Ordine da otto anni

Perpignano, 30 giugno.

Soltanto oggi si è saputo che il Maestro generale dell'Ordine domenicano, padre Emmanuele Suarez, ed il suo segretario, padre Aureliano Martinez, sono morti ieri mattina per un incidente stradale sulla strada Perpignano-Narbona.

I due religiosi si trovavano sull'automobile di padre Suarez, pilotata da padre Aureliano. Erano partiti da Roma diretti in Spagna; avevano pernottato a Mentone ed erano ripartiti assai presto verso il confine della Catalogna. La macchina procedeva a forte velocità poco oltre Perpignano, quando nei pressi del villaggio di Sales (a 14 chilometri da quella città) sbandava, usciva di strada e andava a schiantarsi con paurosa violenza contro un albero.

I due religiosi venivano proiettati nell'urto fuori della macchina e giacquero esanimi sul terreno. Sono morti sul colpo. Trattandosi di due frati, veniva avvertito — con la gendarmeria — anche il Vescovo di Perpignano, e mons. Bernard procedeva all'identificazione dei cadaveri. Essi sono stati trasportati e composti nella chiesa di Sales, ove questa mattina è stata celebrata una Messa di suffragio.

La polizia, al termine di una attenta inchiesta, ritiene che padre Aureliano sia stato vinto dal sonno mentre si trovava al volante: aveva infatti riposato assai poco. Nell'attimo dell'assopimento, la macchina è uscita di strada, e per la velocità l'urto è stato terribile.

La figura di padre Suarez

Roma, 30 giugno.

La notizia della morte di padre Suarez è giunta alla casa madre dei Domenicani, nella quiete di Santa Sabina, portando sgomento e dolore. Il Maestro generale e il suo segretario erano partiti l'altro ieri da Roma su una «1400» blu, pilotata da Nicola Mutti, autista al servizio della Curia Generalizia.

Il Generale dei Domenicani si recava in Spagna, a Caldas de Besaja, presso Santander, dove il 3 luglio avrebbe dovuto presiedere il Capitolo della «Provincia» di Spagna. L'autista Mutti a Ventimiglia tornò indietro in treno: padre Suarez e il segretario proseguirono in automobile. Ma non dovevano arrivare in Spagna.

La perdita del Superiore è grave per l'Ordine. Uomo energico, volitivo, sagace, dal settembre 1946 aveva dedicato ogni sua attività all'incremento delle vocazioni. Sotto la sua guida le «Provincie» domenicane nel mondo erano aumentate, raggiungendo il numero di trentacinque e annoverando quelle dell'Australia, del Brasile, della Svizzera. Diecimila circa sono oggi i domenicani e più di ottomila i professi, essendo gli altri novizi.

Nel disimpegno della sua opera, padre Emanuele Suarez era spesso in viaggio. Moderno, dinamico, alternava il treno all'aereo e all'automobile. Recentemente nella questione dei preti-operai in Francia, il Generale dei Domenicani dovette prendere decisioni nei riguardi di responsabili provinciali francesi dell'Ordine, che non si erano dimostrati solleciti nell'ubbidire alle direttive della Chiesa.

In Spagna, padre Suarez tornava volentieri, ogni volta che il suo alto ufficio glielo consentiva o glielo imponeva. Era nato il 5 novembre 1895 a Campomanes nelle Asturie; era entrato nell'Ordine domenicano nel 1913, frequentando corsi di filosofia e teologia a Salamanca e di diritto civile a Madrid. Inviato a Roma nel 1922, perfezionò i suoi studi di diritto canonico presso l'*Angelicum*, di cui fu nominato rettore magnifico nel 1941.

La sua opera era molto apprezzata presso i numerosi dicasteri della Curia romana ed era nota presso gli studiosi la sua vasta attività di canonista. Per la sua nomina a Maestro Generale dell'Ordine dei Frati Predicatori, padre Emanuele Suarez era di diritto «Grande di Spagna».

Il Capitolo elettivo, costituito dai rappresentanti delle 35 «Provincie» domenicane nel mondo, dovrà procedere alla nomina del nuovo generale. La data di riunione del Capitolo elettivo (che di regola sarebbe caduta nel 1958, durando dodici anni la carica del generale) sarà decisa dal religioso, che le supreme autorità ecclesiastiche designeranno come Vicario dell'Ordine.

d. m.

Il processo per i fatti di Montegrosso

Il podestà soppresso ospitava i partigiani

Padova, 30 giugno.

Seconda giornata del processo contro «Gatto» e il Ghione, i due partigiani che uccisero in Montegrosso d'Asti il podestà Virgilio Chiappori, suo figlio Severino e Filippo Bussi.

Stamane si è cominciato con la deposizione di un importante teste di difesa: il noto chirurgo torinese prof. Camera, sfollato in quei tempi sul posto del tragico fatto. Il prof. Camera, che prestava la sua opera ai partigiani feriti nei combattimenti, conosceva bene il «Gatto» e lo definisce combattente valoroso e generoso. Aggiunge che purtroppo il Chiappori, data la sua carica, si era molto compromesso ed egli lo aveva anzi consigliato di allontanarsi dal paese per qualche tempo dopo la Liberazione. Ma il podestà gli aveva risposto che non temeva nulla, perchè non aveva mai nociuto ad alcuno.

Il prof. Camera ricorda però di avere udito, sebbene vagamente, parlare della sentenza di morte che un tribunale partigiano aveva emanato contro il podestà, la cui casa era in realtà frequentata da fascisti ed anche da soldati delle SS. Non sentì mai parlare però di azioni del podestà a danno dei partigiani.

Segue una ventina di testi d'accusa, i quali in sostanza fanno una continua rivendicazione della memoria del podestà, dipinto come un brav'uomo, che salvò numerosi arrestati dai nazifascisti e beneficò partigiani d'ogni colore.

La sola voce discordante è quella dell'ing. Carlo Mussa Ivaldi Vercelli, già commissario di guerra in un raggruppamento G. L.

E' noto che secondo l'accusa il podestà sarebbe stato ucciso in seguito ad urti tra le formazioni partigiane di «garibaldini» e di «azzurri».

LE IMPOSTE CHE PAGANO I TORINESI

I ruoli della R.M. per industrie commercianti, artigiani e professionisti

Nei giorni scorsi abbiamo pubblicato su «La Stampa» e su «Stampa Sera» la complementare (Vanoni) per i redditi oltre un milione e mezzo denunciati dai torinesi. La complementare, com'è noto, è un'imposta con aliquote progressive (uguali per tutti) che colpisce «l'intero reddito» del contribuente depurato delle imposte di categoria già pagate (Ricchezza Mobile, imposta sui fabbricati, sui terreni, ecc...). Esempio: un contribuente paga la Ricchezza Mobile sul reddito della propria industria, l'imposta sui fabbricati su una casa di cui è proprietario e l'imposta sui terreni su una cascina a lui intestata. Sulla cifra risultante dai tre redditi sommati (meno le imposte già pagate) viene poi applicata la complementare.

Pubblichiamo ora i ruoli della Ricchezza Mobile riguardanti: le industrie e i grossi commercianti tassati in base a denuncia; gli artigiani e i piccoli commercianti; i professionisti; le società anonime tassate in base a bilancio.

A fianco del nome è segnato l'imponibile. L'imposta varia a seconda della categoria di appartenenza. Le società anonime, le industrie ed i grossi commercianti sono tassati per la Ricchezza Mobile con le aliquote della categoria «B». Pagano cioè il 15,917% da 240 a 960 mila lire e il 25,650% oltre le 960 mila lire annue.

La categoria degli artigiani e piccoli commercianti è tassata in base alla «C 1» più imposta camerale: che comporta una aliquota del 9,378% da 240 a 960 mila lire annue e una aliquota del 13,702% oltre 960 mila lire all'anno.

Anche i professionisti sono tassati in categoria «C 1». Le aliquote sono però lievemente diverse in quanto non è compresa «l'imposta camerale». I professionisti pagano l'8,841% da 240 a 960 mila lire annue e il 13,187% oltre le 960 mila lire annue.

Industriali e grossi commercianti

(Sino a 15 milioni i contribuenti sono in ordine decrescente di cifra; da 5 a 15 milioni sono in ordine alfabetico)

Ente Riscossioni Imposte Mattatoi 225.305.000; Turati Elvio e Ambrogio, Ditta Carpano 45 milioni 856.000; Clemente e Cravero, fonderia 35.324.000; Coppo Alessandro, lab. meccanico 20.967.000; Chiaudano Salvatore, lavorazione orre 26.931.000; Colombo Moise, prodotti plastici 26.010.000; De Coster e C. 21.457.000; Barbotto Beraud Mario, decoratore 20 milioni 514.000.

Chiantelassa Attilio, off. mecc. 18.760.000; Pogliano, imp. elettrici 19.609.000; Mossino Annetta ved. Belati, off. mecc. 17.646.000; Neirotti e Valerio, tessuti 17.480.000; Recchi ing. Giuseppe, impresa 16 milioni 823.000; Rameri Luigi, costr. edili [illegible]; Boccaccio Adelina ved. Musso, off. metalli 15.828.000; Levi Leone, «Fiapa» 15.803.000; «Guistal», soc. di Levi Mino 15.760.000; Challier Mario, utensileria 15.559.000; Colongo Giovanni Renato, off. meccanica 15.025.000.

(Comincia ordine alfabetico - Precedono alcune società iscritte in ruolo prima dei contribuenti individuali).

Soc. Brevetti Esteri «Sieben» 11.031.000; Cappellino Fasel Bertotto, drapperie 6.918.000; Cine Faro 5.640.000; Soc. Apparecchiatori Idraulici Lattonieri 12 milioni 342.000; «La Nuova Stampa» 5.330.000; Editrice Petrini 9 milioni [illegible].

Abignenti Berardo e Gastaldi Ester, fonderia 5.181.000; Accornero Oreste 6.770.000; Allamandi Giuseppe, lane materassi 9 milioni 082.000; Allemano e Figli, lab. mecc. 7.032.000; Ambrosio Giuseppe e Giovanni, manubri biciclette 15.442.000; Amprino Ernesto, ingrosso tessuti 10.754.000; Antonelli Marco, stab. farmaceutico 13.894.000; Appia Gianni, tipografo 5.555.000; Aragno Tommaso, ditta Bergia, fabbr. liquori 9 milioni 056.000; Arnaud e Colombo, seterie 5.742.000.

Baiotti Giuseppe, sartoria 5 milioni 112.000; Balla Celso e Giselia, pastiglie «Leone» 6.338.000; Baretta Giacomo e Luigi, carta e cartoni 6.361.000; Barbero Bartolomeo, droghe 6.101.000; Barberis Giovan Battista, maglie e guanti 5.206.000; Belfiore Aldo, viaggiatore 7.175.000; Belforte Emilio e Bartolo, off. elettr. 6 milioni 975.000; Bellini Giulia, Casa di Salute 7.110.000; Benedetto Ermanno, droghe 5.004.000; Benedetto ing. Giovanni, off. mecc. 10.800.000; Berutto Giacomo 6 milioni 419.000; Baggio Gelasio, impresa costruzioni 5.520.000; Bonassi Giovanni e Luigi, off. mecc. 7.800.000; Bonelli Michele, industr. 5.760.000; Borello Mario, forni industriali 10.358.000; Borio Vincenzo, costruz. meccaniche 6.302.000; Brigoni Luigi, fonderie bronzo 5.726.000; Bruneri Carlo e Maria, off. meccanica 5.240.000; Buratti Mario e Ugo, tessuti 5.192.000; Busatti Francesco, farmacia 5 milioni 400.000.

Caliati Mario, 7.760.000; Canale Giacomo Giuseppe, 5.759.000; Capozzi Edgardo, casseforti 11 milioni 313.000; Carello Martino, off. mecc. 13.530.000; Casale Eliodoro e Grassiadio Antonio, imp. elettrici 5.184.000; Castellazzo Vittorio e Trinchero Regina, off. mecc. 5 milioni 508.000; Castello Mario, ind. 5.090.000; Cattaneo Giovanni e Armando, art. smaltati 14.212.000; Cavallo e Korte, nastri elastici 5.348.000; Cena Giuseppe e Gioachino, impr. edile 5.543.000; Chabert Chiaffredo e Bartolomeo, alimentari 5.360.000; Chiambretto Lodovico, cioccolato [illegible]; Chiappo Fratelli, off. mecc. 5.141.000; Chiri Giovanni e Tullio, forn. sarti 7.100.000; Cisatellardi Camillo e Ugo, forn. ebanisti 5.366.000; Ciglia e Bertinetti 12.674.000; Ciapero Giovanni, orologeria 11 milioni 515.000; Coti Giovanni Paolo, off. mecc. 5.035.000; Colombotto [illegible] Stefano, bulloneria 8 milioni 340.000; Colombo Oreste, lanificio 9.420.000; Cornaglia Giuseppe, off. mecc. 5.555.000; Cossato e Carosso [illegible]; Costamagna Francesco, trasporto impianto macchinari 5.104.000; Crespi Eliseo, stoffe 5.500.000; Crosetto Lorenzo, trasporti 6.534.000; Cusino fratelli [illegible].

De Agostini Riccardo, ind. 7 milioni 852.000; De Valle Marcello, saldat. autogena 9.643.000; Diana e Ros, filati ingrosso 7.000.000; Donini Alberto, off. mecc. 7.747.000; Drusi Quirico e Giorgio, pistoni 12.862.000.

Fadini Osvaldo, tappezzerie 5 milioni 900.000; Favretto Riccardo, off. mecc. 5.225.000; Ferrero Giordanetti Brusasco, manifatt. 6 milioni 128.000.

Galizzi Anna, off. mecc. 5 milioni 300.000; Garelli Felice, 5 milioni 650.000; Gherardini Enzo e Manlio, biancheria uomo 5.780.000; Giaccardo Tuninetto e Giungiardi, lav. lamiere 5.946.000; Givone Lorenzo, legnami 6.010.000; Gontero Giuseppe, ind. 5.650.000; Graziano Gaetano, off. mecc. 7.871.000; Gribaldo Maddalena ved. Ghibaudi, off. mecc. 11.278.000; Grisotti Bruno, affittacamere 7.000.000.

Ilotte Vincenzo e Crida Carlo, cerniere lampo 11.770.000; Ioannes Guido 11.009.000; Iscardi Lorenzo, industriale 5.608.000.

Lamberti e C., ingrosso tessuti 7.000.000; Lingeri Giovanni, fognature 5.234.000; Lora Totino Gino 5.294.000.

Manzoni e C., arti grafiche 12 milioni 500.000; Marossero Lucia ved. Vergnano 5.098.000; Mascere Luigi e Livio, capomastri 5 milioni 109.000; Maule e C., off. mecc. 6.319.000; Maurino Giovanni, legnami 6.075.000; Mazzucchetti Riccardo e Boggio Vittorio, manut. edilizie 5.800.000; Menas e Temporini, Cine Ideal 5.129.000; Merlo fratelli, off. mecc. 5.600.000; Micanna Eugenio, impr. edile 13 milioni 588.000; Moiraghi Giuseppe e C. 11.000.000; Monferrini Ernesto, ind. 5.000.000; Musso Giovanni, mattoni 10.331.000.

Nobili Armando e C., trasformatori elettrici 5.350.000.

Occhetti Carlo 14.400.000; Occhetti e C., costr. edili 5.000.000; Oliva Martino, drapperie 7.839.000; Olivero Carlo e Stroppiana Giuseppe, impr. edile 5.670.000.

Pecchioli Ernesto, fotomaterial 8.760.000; Pesce Michele, pezzi ricambio 7.905.000; Pestalozza Francesco, persiane 5.000.000; Petrassini fratelli, off. meccanica 5.361.000; Pianelli Luciano e Traversa Ermenegildo, elettricisti 5 milioni 73.000; Pinna Pintor, clinica 7.594.000; Piperno Gualtiero, tessuti 5.900.000; Poccardi Pietro, lamiere 5.852.000; Poletti, maglificio 8.870.000; Porta Amedeo e Guglielmo, lab. meccanico 5 milioni 166.000; Posaio fratelli, ricambi auto 12.500.000; Pramaggiore Giuseppe, off. mecc. 6.960.000; Pregno Maria Felicita in Meaglia 6.160.000.

Querena Alfredo, compensato 6.051.000.

Raccagni e Frattini, impresa 5 milioni 466.000; Rambaldi Giuseppe, ingrosso tessuti 7.102.000; Rastrelli Giuseppe e Tito, off. mecc. 5.800.000; Raviola Luigi e Davino Stefano, cine Colosseo 5.800.000; Razzano Minoli, caramelle 5 milioni 250.000; Rebaudengo Luigi, alimentari 12.071.000; Rebutzkner Giacomo e Hilfiker Giacomo, off. mecc. 11.000.000; Ribatto Riccardo, off. mecc. 11.582.000; Riva Angela in Zambruno 6.660.000; Rolandi Edel, art. pesc. 5.060.000; Rollino Tonin e Vallinotto, fond. 5.373.000; Romano Giovanni, industr. 5.260.000; Rosenberg e Sellier, casa editrice 7.245.000; Rossi Mario Augusto 12.716.000; Rosso e Costamoro, off. meccanica 13.272.000; Rovera e C. 6.348.000.

Saroglia Ermenegildo, off. mecc. 5.508.000; Sarzano Guido, impr. costr. 9.000.000; Soffietti Giuseppe, Watt Radio, 10.283.000; Sopetti Giuseppe, cine Vinzaglio, 5 milioni 400.000; Spesso Natale, guarnizioni amianto 5.467.000.

Tenachini Massimo, off. meccan. 4.560.000; Torchio Candido, legna carboni 5.352.000; Trambusti Morando, off. mecc. 7.574.000; Tramontano Flaminio e Mario, labor. biochimico 6.122.000; Troglia Pietro e Luigi, off. mecc. 10.106.000.

Veglio Ostina Paolo, impresario, [illegible]; Vagnino Francesco, cancelleria 5.537.000; Valle Edoardo, materiale elettr. 5.303.000; Vallini Alessandro, ristorante, 11.466.000; Varetti Visconti e Del Gobbo, ditta Fiap 11.500.000; Varvello Egeumo, ind. chimica 7.840.000; Vincenzi Ferdinando, liquori 5.504.000; Vitagliano Gennaro e Putro Ernesto, panetteria, 5.141.000; Vitaloni Mario e Giovanni, officina meccanica 5.340.000.

Zangirolami Veglio, off. meccan. 7.000.000; Zema Eugenio, rappres. ferro [illegible]; Zuccheri Adelchi, mat. elettr. 5.786.000; Zucchinelli Ernesta, affittacamere 7.700.000; Zuppini Dionisio, costr. 9.110.000.

Artigiani e piccoli commercianti

(Sino a 3 milioni sono in ordine decrescente; da 3 milioni a 1 milione e mezzo sono in ordine alfabetico)

Ente riscossione imposte e tasse commercianti prodotti zootecnici provincia di Torino, 101.110.000; Salvatelli Vasco, rappres., 10 milioni 118.000; Guala Paride, rappresent., 9.360.000; Liprandi rag. Eugenio rappres. 5.249.000; Recchia ing. Paolo e Scavarda ing. Cesare, concess. Fiat 5.797.000; Gregotti Pietro Luigi e Balsaretti Luigi, rappres. impianti igienici 3 milioni 118.000; Gotta Giovanni e Carlo commerc. 5.556.000; Foa Roberto e Norzi Gustavo, ag. cambio 4.447.000; Calissano Carlo, Gaetano e Giuseppe, commiss. e rappr. vini 5.896.000; Treves Umberto, ag. cambio 5.378.000; Ravedati fratelli, macch. utensili 4.784.000; Cerri Edoardo e Ramello Vico, rappres. 4.770.000; Torchio Leo, rappres. 4.409.000; Capra Guido 4.264.000; Bonfante Vittorio, ag. vendita Fiat 4.260.000; Di Stefano Rodolfo, rappres. 4.199.000; Mercenaro dottor Giacomo, rappres. 4.186.000; Torin Roberto e Giorgio, rappresent. 4.182.000; Vellani Federico e Duoco Giuseppe, ag. cambio 3.985.000; Bosio Giovanni, rappres. 3.691.000; Formento Luigi, [illegible] 3.689.000; Sola Ugo, rappres. stoffe 3.608.000; Muratore Corrado, rappres. 3 milioni 588.000; Santilli Giovanni, rappres. 3.568.000; Grondona Pietro, rappres. 3.525.000; Mastripietro Luigi, dirig. Sciopis 3.396.000; Silva dott. Giuseppe, ag. gen. assicuraz. 3.398.000; Bertinara Ermenegildo, rappres. 3.356.000; Rensoni Cavagnoli Giuseppina, privativa 3.320.000; Carbone ing. Giorgio 3.296.000; Capietti Giovanni 3.128.000; Arisio Vincenzo, rappres. 3.111.000; Globerglia dott. Giuseppe, ag. cambio 3.009.000.

Abrate Maria in Fea, 2 milioni 43.000; Agostini Umberto, piazzista 1.842.000; Ajmasso Luigi, rappres. 1.558.000; Annibaletti Guido, rappres. 2.503.000; Artom Vittorio, ag. cambio 1.896.000; Asti Carlo, rappres. 1.620.000; Asimonti dottor Leopoldo, rappres. 1.560.000.

Balduzzi ing. Luigi e Pino ing. Ermanno, rappres. 2.997.000; Balma Domenico, costruz. compress. 2.444.000; Barberis Natalina ved. Boracco, riv. tabacchi 1.947.000; Bardelli Giuseppe, rappres. 1 milione 238.000; Bellonotto Teresa in Vallico, privativa 1.949.000; Benedetto, Cavio, Tronchi, 1.792.000; Beninato, Morello, Oldano e Scaglione, rappres. 1.661.000; Berardinelli e Urbani, spediz. 1 milione 983.000; Bertolazzi Bruno e Levi Giulio, oli e rappres. macchine, 2.895.000; Biamino Alessandro, tipograf. 1.500.000; Boffi Domenico e Ozzello Pietro, ag. cambio, 1 milione 924.000; Bossi Luigi 2.762.000; Bovero Giuseppe, compress. 2 milioni 012.000; Bozzini Vittorio, rappres. 1.819.000; Breme Aleco, Gamba Michele e Gennaro Pasquale, modelli artig. 1.900.000; Buscaldi Luigi, off. mecc. 1.510.000; Burò Gianfranco, rappresent. 2.772.000; Buttini Giovanni 1.546.000.

Calcagno Edoardo e Deregibus Erminia 1.711.000; Canova Giovanni e Giulio, decorat. 1.569.000; Caretto Alessandro, macch. caffè usate 2.547.000; Casale Enrico 1 milione 440.000; Casale Generoso, rappres. 2.499.000; Casassa Giuseppe e Quaglia Pier Sergio, ferro ingrosso 2.061.000; Cattomio Pietro, viaggiat. 1.576.000; Cauvin Giovanni Annibale, ag. assic. 1 milione 560.000; Cavallo Guido, rappres., 1.620.000; Cavallo Pietro, fabbro 1.700.000; Chicaso Leo Matteo, proc. affari 1.748.000; Chiurino Cristina in Roggero, privativa 2.436.000; Corio rag. Emilio, 1 milione 517.000; Crepaldi Valentina in Braga, privativa, 1.535.000.

Dalle Ore rag. Antonio, ag. commercio 2.508.000; Darico Antonio, impieg. 1.716.000; David Emilio, rappres. 2.460.000; Del Gobbo Giuseppe, viaggiat. 1.760.000; De Michell Alterio, tabacc. 1.567.000; Di Masi Renato, rappres. 2.526.000; Dolando Vittorio, imp. riscaldam. 2.053.000.

Emprin Gilardini Enrico, ag. commercio, 1.518.000; Etzi Carlo, ag. cambio 1.550.000.

Fagetti rag. Antonio, rappres. 2.157.000; Fasana Carlo e Falletti Mario, ag. cambio, 1.805.000; Fassio Daria, privativa 1.973.000; Ferraris Giuseppe e Aguggia Italo, mediat., 1,533.000; Ferrero Armando e Gili Filippo, ag. assic. 2 milioni 246.000; Ferria Contin Francesco, rappres. 1.535.000; Filippini Britannico 1.563.000; Fornaroli Secondo ed Eugenio, rappres. 1 milione 722.000; Forneris Paolo, artig. vernic. 1.965.000; Furno Giuseppe, [illegible] 2.318.000.

Gamberutti, Viotti, Cumino e Trinchieri, frigotecnica 2.034.000; Gargano Vincenzo, rappresent. 1.559.000; Gatti Eugenio, rappres. 2.422.000; Geminat, Leoni, [illegible], off. mecc. 1.780.000; Gerbino Angelo 1.861.000; Gerlo Giovanni e [illegible] Aldo ag. commercio, [illegible]; Ghianda Luigi, rappres. [illegible]; Giudici Alberto, rappres. 2.616.000; Grana ing. Aldo e Caroni ing. Lorenzo, [illegible], elettr. 2.140.000; Grassino Felice e Vercellotti Carolina, off. mecc. 1 milione 540.000; Griffa Francesca ved. Molineris, privativa 1.532.000; Guelpa Attilio, rappres. 1.545.000.

Ienna Rocco, artig. 1.758.000; Ilotte Mario, ag. cambio 1.728.000.

Lamonica Luciano, ag. commercio 1.610.000; Larice Pietro, privativa 1.441.000; Lerda Michele Carlo, commiss. borsa 1.700.000; Lesina Vittorio 1.929.000; Lingua Giulio, rappres. 1.[illegible]; Lirelli e Castagnoli, manutenz. ascensori 1.887.000; Longo Roberto, macch. utensili 2.510.000; Luparia Pietro e Ada Ugo, ag. commerc. 2.651.000.

Marsetto Mario, artig. 1.542.000; May William e John Lay, rappres. 2.565.000; Maina Angela 1 milione 560.000; Marchis Vittorio, rappres. 1.560.000; Marioni rag. Vico, rappres. 2.641.000; Matta Giuseppe, impieg. 1.[illegible]; Mazza dott. Pio, ag. cambio 2.334.000; Mazzucco Tullio e Nebiolo Margherita, rappres. 1.740.000; Molenda Russo Antonio, artig. 1.675.000; Molfese ing. Gerardo, fototecnica, 2.900.000; Molinari Edoardo e fratelli, rappres. 2.784.000; Mondini ing. Raffaello e Ferdinando, ag. commercio 2.440.000; Monti Enrico, geom. 1.822.000; Morando Augusto, rappres. 2.710.000; Musy Alberto, rappres. 2.280.000; Museo Vittorio, tubi metallici 2.256.000.

Napoli ing. Mario, rappresent. 1.724.000; Nota Luigi e figlio, rappres. 2.013.000.

Oggero Luigi, ag. cambio 2 milioni 232.000; Olivero Alessandro, ripara. macch. scrivere 1.782.000; Ongarini Felicita, privativa 1 milione 700.000; Orfei Mario, rappresent. 1.891.000.

Palmieri Gilberto, rappresent. 1.840.000; Pasquario Carlo, rappres. 2.332.000; Pellizzoni Edoardo, commerc. 1.741.000; Peresoni Amedeo e Terzi Mario, noleg. 1 milione 925.000; Persenda Piero, residuati 1.656.000; Piantino Guido, Silvano e Domenico, procurat. affari 2.841.000; Pogliani Francesco, commissioni 1.844.000; Poletti Vincenzo, rappres. 2.060.000; Previtali Ottavio, rappres. 1.633.000; Primon Giuseppe 1.570.000; Prunotto Oreste, rappres. 2.313.000; Puglisi Emilio, [illegible] 1.742.000.

Quagliotti Policarpo, mediatore, 1.500.000.

Rasero Dario, art. casalinghi, 1.596.000; Richetti Maria, riparaz. cicli 1.510.000; Risico Giuseppe, motocicli, 2.300.000; Rolando Teresio, ag. assicur. 2.274.000.

Scaglione Emilio, ag. commercio, 1.833.000; Scmola Ruscellotti Giovanni, rappres., 1.700.000; Segre Luciano, ag. cambio 2.[illegible]; Sobrero Attilio, assicur. 1.810.000; Squillario Carolina, minuterie, 1 milione 601.000; Staiano Gaetano, ag. assicuraz. 1.740.000; Strona Oscar, rappres. e ammin. case. 1.979.000; Suliotti Massimo, ag. cambio 1.848.000.

Taberna Giovanni, ripar. costruz. 1.690.000; Tortorelli Sesto, rappres. [illegible]; Tibò Carlo Vittorio e Mario Guido, ag. cambio 2.139.000.

Venturino Pierino, rappresent. 1.750.000; Vincenti Costantino, ag. cambio 2.185.000; Viterbo Umberto ed Ettore, 2.941.000; Vittone Anna, privativa 2.060.000; Vizzotto Ferruccio, commerciante 2.920.000; Volkhart Daniele Aldo, ag. cambio 2.856.000.

Zaglio Mario, liquori e sciroppi 1.993.000; Zorgno Vincenzo officina meccanica 1.[illegible].

Società anonime

(In ordine decrescente sino a 50.000.000).

Fiat 5.490.084.000; Sip 1 miliardo 798.967.000; Riv 1.436.890.000; Stipel 1.365.394.000; Italgas 1 miliardo 154.369.000; Lancia 824.932.000; Cassa Risparmio 702.453.200; Cotonificio Val di Susa 678.062.000; Stet 597.539.000; Michelin Italiana 492.787.000; Istituto San Paolo 458 milioni 442.600; Ceat 394.000.000; Lane Borgosesia 375.000.000; Rumianca 368.437.000; P.C.E. 323 milioni 181.000; Azienda Elettr. Municipale 235.580.000; Trasporti automobilistici «Sita» 231.516.000; Sava 227.678.000; Martini e Rossi 222.705.000; Cinzano 211.875.000; Way Assauto 208.068.000.

Amiantifera di Balangero 185 milioni 464.000; Acque Potabili 174.020.000; Nazionale Cogne 166 milioni 103.000; Incet 163.035.000; Concerie Italiane Riunite 157 milioni 418.000; Utet 140.150.000; Emanuel 133.000.000; Pons e Cantamessa 133.000.000; Cartiera Italiana 127.652.000; SAI, Assicuratrice Industriale 126.104.000; Paravia 108.169.000; I.F.I. 96 milioni 066.000; Monteponi 89.531.000; Autostrada Torino-Milano 86.778.000; Venchi-Unica 84.881.000; Cartiera di Germagnano 84.278.000; Azienda Tranviaria Municipale 80.068.000.

Ceat Gomme 68.[illegible]; Orsal Saipo 65.147.000; Sviluppo comunicazioni urbane e interurbane 64 milioni 610.000; Giustina e C. 64 milioni; Off. Moncenisio 61 milioni 172.000; Fabbr. Italiana Radiatori Auto 60.000.000; Gruppo Finanziario Tessile 59.555.000; Fr. Morando 59.000.000; Capamianto 55.446.000; Off. Viberti 50 milioni 966.000; Cartiera Bosso 50.577.000; Eli e Zerboni 49.950.000; Forni Cocke 48.736.000; Paramatti 47 milioni 484.000; Carello Fausto 45 milioni; Sipra 43.608.000; Schiapparelli 43.593.000; Fornaci Riunite 43.300.000; Costruzioni Borini 42.421.000; Prosidea 41.160.000; Sadem 40.051.000; Brevetti Italiani Freni 40.000.000.

Unione Finanziamenti Industriali 39.348.000; Fornara 36 milioni 078.000; Officine S. Ambrogio 36.000.000; Pastore Benedetto 35 milioni; De Marchi Fratelli 34 milioni 866.000; Editrice Internazionale 34.507.000; Fera 34.000.000; Manifatt. di Giaveno 33.966.000; Aurora 33.442.000; Ratti, industria occhiali 29.500.000; Lanificio Giordano 28.946.000; Acciaierie di Susa 27.585.000; Trione e C. 27.541.000; Macchine Industria Dolciaria Carle Montanari 27.287.000; Davis 27 milioni 014.000; Fabbr. Ital. Motori Elettrici «Fimet» 27.000.000; Riva 27.000.000; Anonima di Credito 26.001.000; Autocostruzioni Casaro 26.000.000; Metron 24 milioni 472.000; Pagliani e Provenzale 24.429.000; Feltrificio Zurletti 22.447.000; Alleanza Coop. Torinese 22.016.000; Banca Torinese 20 milioni 026.000.

Professionisti

(Sino a 5 milioni sono in ordine decrescente; da 5 a 2 milioni in ordine alfabetico)

Dogliotti Achille Mario 12 milioni; Bordoni Davide, notaio, 5 milioni [illegible]; Mandelli dottor Silvio, notaio, 5.105.000; Astore Giuseppe, notaio 4.628.000; Morone Remo, notaio 4.359.000; Ghione dott. Giovanni, notaio, 3.150.000; Soldiere Morelli Domenico, ingegnere, 3.149.000.

Albenga Giuseppe, ingegnere, 2.190.000.

Barbero Francesco, consulente tribut. 3.330.000; Bestai Pio, insegnante univers., 2.000.000; Biancolana Luigi, medico chir., 2 milioni 480.000; Biscaldi Enrico 2 milioni 49.000; Bolsi Dino, neurologo [illegible]; Borsotti Pier Carlo 2 milioni 100.000; Bouriot Piero, notaio 2.734.000.

Carando Quirico, 2.106.000; Cera Maria, diritti d'autore 2.180.000; Cerri Ignazio, commercialista 2 milioni 210.000; Chiaudano prof. Carlo, medico chir. 2.000.000.

Dal Piaz prof. Riccardo, ispett. scolastico, diritti d'autore 2 milioni 305.000; De Amicis avv. Ugo, diritti d'autore 2.081.000.

Emprin Gilardini Pier Maria, notaio 2.[illegible].

Giaquinto ing. Attilio, dirigente Fiat 2.142.000; Gilberti Antonio, ingegnere edile 2.495.000; Gonella Giovanni, ingegnere 2.791.000.

Jona prof. Luciano 2.220.000.

Manfredi Corrado, piazzista 2 milioni 200.000.

Odasso dott. Attilio, medico chirurgo, 2.100.000.

Petrone Giovanni, odontoiatra 2.741.000.

Re Gaspare Vittorio, riparazioni auto 2.582.000.

Stoppani Franco, medico radiologo 2.500.000.

Verme Angelo, ragioniere commercialista 2.417.000.

Weigmann Massimo, avvocato, 2.040.000.

I ruoli ad Alessandria

Alessandria, 30 giugno.

Elenco delle denunce presentate da contribuenti di Alessandria per la ricchezza mobile C-2:

Geometra Astuti Pietro lire 4.836.000; fratelli Banfi 2.009.000; Battaglia Pietro 1.051.000; Benzi Giuseppe 1.262.000; Berruti Francesco 1.592.000; Berruti Federico 15.676.000; Bocchio Giovanni 2 milioni 013.000; Bocchio e Lombardi 2.408.000; Bolloli Silvio 1 milione 352.000; Bruni e Spirito 1 milione 322.000; Burzi Fernando 6.229.000; Cabella Mario 1.858.000; Canziani Pietro 2.495.000; Capra Giovanni 4.740.000; Cardona e figlio 1.075.000; Chiarvetto fratelli 2.348.000; Cesa Alfonso e C. 11 milioni 475.000; Cortona Cesare 2.527.000; Cresta Pietro 2.292.000; Crotti Giovanni, assicuratore 1 milione 849.000; Debernardi e Cornaglia 1.911.000; De Giovannini Aldo 2.038.000.

Ercolani Ercole 1.468.000; Ferrabueo geom. Giulio 2.424.000; Ferrara Pietro 3.031.000; Gallini Modesto 3.274.000; Gatti Michele 1.443.000; Ghezzi geom. Oreste 1.520.000; Gioilio-Rossi-Zoccola 1 milione 395.000; Giraudi Enrico 7.683.000; Grassano Umberto 2 milioni 168.000; Grati fratelli 1 milione 477.000; Guerrina Carlo 1 milione 665.000; Imprese costruzioni cugini Dellacà 11.552.000; Lanzavecchia e Cavaliero 29.976.000; Leone fratelli 1.060.000; Lume e Corso 1.752.000; Lume Paolo e figlio 34.546.000; Maccarini Eugenio 3.511.000; Maldini Rodolfo 1 milione 506.000; Maldini Rodolfo 1 milione 214.000; Massari Roberto 1.214.000; Minoli Pietro 1.054.000; Mutti Giuseppe 1.031.000; Negro Enrico 1.025.000; Panizza Angelo 1.341.000; Pasino Giuseppe 2 milioni 209.000; Pelizza Maso Giuseppe 2.059.000; Quaglia dr. Giuseppe 3.237.000.

Ricagni Mario 1.172.000; Rivera Andrea 3.679.000; Rivolta Giuseppe 1.706.000; Rolando Luigi 7 milioni 846.000; Sala Gino 1.076.000; Simonelli geom. Augusto 6 milioni 906.000; Simonelli Giovanni 1 milione 427.000; Società Arbor 1 milione 888.000; Stradella fratelli 2.032.000; Thedy fratelli 2.294.000; Tornato Teresa 1.331.000; Tortonese Cesare 1.200.000; Vesconi fratelli 1.742.000; Volante Luigi 12.598.000; Simonelli Augusto, impresario edile 1.780.000; Spantigati avvocato Giovanni 4.050.000; Stranese Aldo, negoziante 1 milione 380.000; Straneo Pietro, commercio alimentari 2.250.000; Talenti Cesare, pensionato 1.300.000; Taroni Giusto, commerciante 1 milione 300.000; Tartaglino Giovanni, impiegato 1.130.000; Tartara Dionigi, proprietario 1.340.000; Tartara Giovanni, impiegato 1 milione 240.000; Tartara Siro Cesare, possidente 2.350.000; Ternavasio Giuseppe, impiegato 1.020.000; Testone Saverio, affittavolo 1 milione 530.000; Timo Andrea, industriale 1.020.000; Tomasini Igino, professore, medico primario 7 milioni; Tornato Pietro, mercerie 1.900.000; Tornato Teresa, mercerie 1.720.000; Torti Carlo, rappresentante 1.500.000; Traversa Aldo, orefice 1.980.000; Trentin Giuseppe, impiegato 1.180.000; Trogliotti Vittorio, impiegato 1.600.000.

Ricci Santo, fabbrica letti 1 milione 080.000; Ravazzoni professor Ferruccio, medico 1.260.000; Amato Fausto, rappresentante 1.280 mila; Trossarelli prof. Alberto, medico 2.250.000; Tuttolomondo Luigi, Consigliere Corte d'Appello 1.480.000; Vaccarino Gian Piero, industriale (maggiore tassazione) 15.200.000; Vecchiano dottor Ermenegildo, impiegato 1.620.000; Vaccino Giovanni, impiegato 1 milione 020.000; Vallauri rag. Giuseppe, impiegato 3.650.000; Venturino Attilio, commercio stracci 1.060.000; Veronese dottor Giuseppe, medico 1.500.000; Vinditti professor Domenico, medico ortopedico 8.600.000; Viora professor Mario, insegnante 1.960.000; Viscoli Alessandro, agricoltore 1 milione 530.000; Viale Carolina, agricoltore 2.350.000; Vitale Caterina, agricoltore 2.350.000; Vitale Giuseppe, commerciante 1.500.000; Vitale Silvio, commerciante 1 milione 060.000; Voglino Giovanni, impiegato 1.150.000; Volante Luigi, industriale 3.250.000; Zeccaria ingegner Renato, impiegato 1 milione 120.000; Zalo Filippo, commerciante 1.190.000; Zanardi Claudio, impiegato 1.120.000; Zavattoni Carlo, sarto 1.320.000; Zucchelli dottor Ettore, medico 2.780.000.

I redditi ad Ovada

Ovada, 30 giugno.

Elenco dei maggiori contribuenti di Ovada con un reddito netto di R. M. superiore al milione, iscritti nei ruoli principali 1954-'55, in base alla denuncia Vanoni presentata nel marzo 1954:

Alloisio Giovanni (impresario) L. 5.574.000; Scorza Giov. Battista (mobilificio) 4.260.000; Carosio Santino e figlio (banchiere) 4 milioni 164.000; Peruzzi Carlo e figli (impresa edile) 3.210.000; Buffa Carlo (banchiere) 3.170.000; Lantero Carlo e figli (mobilificio) 2 milioni 235.000; Repetto Stefano Rinaldo (fonderia) 2.016.000; Moccagatta Rocco e C. (pastificio) 2.005.000; Biscottificio «Tre Rossi» 1.823.000; Peloso Emilio (ferramenta) 1.631.000.

Mongiardini Silvio e fratelli 1.388.000; Debattista Oreste (biscottificio) 1.380.000; Ottonello Luigi (mobilificio) 1.283.000; Melone Lorenzo (officina meccanica) 1.275.000; Bogliolo Giacomo (cereali e coloniali) 1.200.000; Ferrando Andrea (mobilificio) 1 milione 199.000; Mongiardini Nicola (macelleria) 1.100.000; Ottonello Stefano ed Antonio (legnami) 1 milione 100.000; Repetto Lorenzo (fonderia) 1.065.000; Biscottificio Ovadese (biscottificio) 1.0[illegible].

I redditi a Imperia

Imperia, 30 giugno.

Elenco dei redditi superiori a due milioni di lire secondo le denunce «Vanoni» presentate a Imperia; tra parentesi l'imposta che il contribuente dovrà pagare.

Agnesi Paolo 5.700.000 (346.[illegible]); Agnesi Vincenzo 5.700.000 (346 mila 290); Novarini Angelo 5.000.000 (342.451); Pira Anna Maria 4 milioni 900.000 (333.757); Pira Benito 4.800.000 (324.199); Berio Mario 4.290.000 (272.455); Novarini Carlo 4.250.000 (272.463); Corradi Sergio 4.150.000 (263.197); Agnesi Luigi 4.900.000 (266.333); Novaro Roberto 3.700.000 (224.075); Tarditi Maria 3.900.000 (241.089); Novaro Guido 3.550.000 (248.036); Berio Bernardo 3.350.000 (210.685); Berio Umberto 3.650.000 (218.[illegible]); Antoniotti Clotilde 2.900.000 (158 mila 752).

Berio Lorenzo 2.750.000 (147 mila 220); Berio Francesco Paolo 2.650.000 (139.550); Berio Paolo 2.650.000 (139.850); Corazza Pio 2.700.000 (143.427); Bacciola Emilio 2.[illegible] (127.644); Carli Carlo 2.430.000 (125.369); Dulbecco Amedeo 2.200.000 (78.291); Fabro Giovanni 2.200.000 (72.411); Gandolfo Filippo 2.200.000 (107.792); Amoretti Emilio 2.100.000 (100.963); Agnesi Francesco Giuseppe 2 milioni 50.000 (97.627); Ramone Ignazio 2.150.000 (104.387); Renzetti Dario 2.150.000 (104.387); Renzetti Guido 2.100.000 (100.965); Salvo Felice 2.100.000 (67.681); Picasso Angelo Mario 2.050.000 (62.513); Grasso Giuseppe 2 milioni (94.339).

Le denunce della «Vanoni» da due milioni in su, a Biella

Biella, 30 giugno.

La prima cifra è la denuncia del contribuente; la seconda l'imposta da pagare per la Vanoni.

Aprà Giovanni fu Domenico 2.100.000 (82.248); Ascona Grazia ved. Boggio 2.600.000 (153.773); Avandero Fedele 4.850.000 (323 mila 254); Baldini Carlo 3.[illegible] (118.064); Barbera dott. Federico 5.000.000 (337.755); Barberis Ettore 22.600.000 (2.979.517); Barberis Canonico Oreste 2.050.000 (96.012); Basini comm. Gianmaria 3 milioni 850.000 (216.152); Becchio Galoppo dott. Luigi 3.550.000 (207 mila 632); Benassi dott. Enrico 12.000.000 (1.007.152); Bergonzi Enrico 2.180.000 (44.771); Berruto dr. Alessandro 2.900.000 (156.085); Bersano Leone 2.000.000 (92.770); Bertini prof. Giovanni 3.450.000 (98.429); Bertotto Albino 6.000.000 (438.406); Bertotto Luigi Ercole [illegible] (250.000); Bertotto Luigi 3.450.000 (189.255); Bertotto Ottavio 6.000.000 (438.406); Bertrand Alfredo 5.000.100 (347.361); Bertrand Giulio 4.200.000 (263.381); Bicocco Ernesto 2.400.000 (90.485); Biotto Baldo Aldo 3.000.000 (163 mila 811); Biotto Baldo Bruno 4 milioni 600.000 (290.907); Biotto Baldo Franco 2.000.000 (92.770); Bocca Franco 3.500.000 (203.723).

Boggio Corrado 6.500.000 (491 mila 029); Boggio Dionisio 2 milioni (92.770); Boggio Mario 7 milioni 900.000 (650.167); Boggio Silvio 8.000.000 (662.000); Bona rag. Virginio 2.350.000 (77.067); Bonicatti dott. Michele 2.[illegible] (87.253); Borsetti Giacomo 8 milioni 100.000 (707.079); Botto Attilio 10.400.000 (965.979); Botto Emigio 9.100.000 (797.079); Botto Ercole 8.100.000 (448.460); Botto Ernesto 9.100.000 (797.079); Botto Federico 9.100.000 (797.079); Bracco Giovanni [illegible] (92.770); Bracco comm. Zaverio 6.300.000 (469.547); Buratti Costantino 4 milioni [illegible] (250.326); Buratti Ferdinando 5.000.000 (337.755); Buratti Guglielmo 4.100.000 (254 mila 600); Buratti Lidio 2.250.000 (104.500); Buratti Luigi 2.850.000 (152.400); Buratti Virginio 5 milioni 200.000 (367.000).

Camozzi Maria ved. Poma 2 milioni (92.770); Catlo Edoardo 2 milioni 250.000 (109.500); Caviglioli Mario 7.900.000 (650.200).

Cerruti Alberto 2.980.000 (159 mila 900); Cerruti Antonio 4.250.000 (368.000); Chiorino Angelo 2.200.000 (112.900); Chiorino Augusto 3 milioni (163.811); Chiorino Fulvio 2.450.000 (122.300); Chiorino Vittore 3.000.000 (163.800); Cionini Aldo 6.000.000 (377.835); Converso Attilio 3.050.000 (96.000); Converso Giuseppe Enrico 2.750.000 (144 mila 900); Converso dott. Luciano 2.750.000 (125.000); Converso gr. uff. Mario 12.800.000 (1.218.000); Coppa Efrem 2.600.000 (126.700); Cravello dott. Cleo 3.400.000 (186 mila 200); Cucchi Paolo 2.850.000 (125.400); Cucco Carlo 5.000.000 (307.000).

D'Agostino Salvatore 3.060.000 (112.730); De Ambrosis Alfredo 2.200.000 (106.000); De Giorgis Giuseppe 3.[illegible] (163.800); De Giorgis Maria 2.250.000 (109.500); Delmastro Umberto 4.350.000 (277.200); Delpiano Oreste 2.250.000 (70.600).

Feria Adalgiso 2.200.000 (82.330); Feria Italia 3.100.000 (138.941); Ferraris Ezio 2.000.000 (92.770); Ferraris dott. Leo 2.000.000 (92 mila 770); Ferrarone Guglielmo 5.180.000 (347.381); Ferrarone Ermualdo [illegible] (167.572); Fila Adolfo 5.400.000 (480.503); Fila Edoardo 5.700.000 (405.860); Fila Ettore 13.800.000 (1.454.236); Fila Giovanni 3.150.000 (175.848); Fila ing. Luigi 8.700.000 (746.871); Florio Orazio 2.550.000 (84.540); Foglio Edoardo 2.000.000 (92.770); Fortina Augusto 2.350.000 (121 mila 158); Franzeri Luigi 4.550.000 (295.063).

Gaia dott. Gustavo 12.600.000 (1.304.185); Gallia Riccardo 3 milioni 500.000 (126.658); Gallialero dott. Pietro Alberto 4.000.000 (245 mila 681); Gamba Annibale 3 milioni 600.000 (126.658); Gandini dott. Mario 2.150.000 (68.664); Garlanda Aldo 5.000.000 (337.755); Garlanda Ugo 2.200.000 (73.586); Ghisalberti ing. Guido 2.350.000 (80.229); Grasselli Claudio 2.050.000 (96.012); Grassioli dott. Giulio 2 milioni 550.000 (88.330); Gremmo Eugenio 6.800.000 (524.421); Grosso Guido 4.000.000 (231.631); Guglielmino Francesco 2.000.000 (92 mila 770).

Hary Attilio 2.680.000 (207.633).

Jemma dott. Andrea 1.040.000 (37.702).

Lesna Egidio 7.000.000 (546 mila 150); Levi Giorgio 2.150.000 (65.782); Lina Andrea 4.250.000 (204.072); Lucci cav. Armando 3 milioni 250.000 (159.752).

Magliola Alessandro 3.650.000 (232.764); Magliola Giovanni 2 milioni 450.000 (87.794); Miglietti Guido 2.350.000 (116.148); Milanese Gino 2.350.000 (80.842); Mombello Armando 2.900.000 (156 mila 065); Mongilardi Corino 6 milioni 300.000 (469.547); Mosca Alvise 2.600.000 (133.773); Mosca rag. Gianfranco 2.000.000 (92.770); Mosca Orazio 5.000.000 (337.755); Municchi Armando 2.900.000 (106 mila 826).

Negro Guido 2.080.000 (85.750); Nota dott. Filippo 2.750.000 (110 mila 581).

Olivieri Giovanni 2.200.000 (106 mila 010).

Paschetto dott. Emilio 2.650.000 (130.340); Pavia Gino 3.100.000 (171.865); Pella prof. dott. Giuseppe 2.[illegible] (113.486); Perardi Oreste 2.500.000 (79.350); Picco rag. Sirio 2.[illegible] (115.242); Poma Alberto 2.950.000 (141.514); Poma Filippo 7.000.000 (532.858); Pria Antonio 2 milioni 500.000 (097.893).

[illegible] Luigi 2.160.000 (102.679); Ranolto Pietro 2.160.000 (102 mila 632); Reda Giovanni 14.000.000 (1.484.71); Reda dott. Gregorio 3 milioni [illegible] (144.097); Ricaldone Angelo 2.300.000 (179.348).

Riccio Giorgio, 3.560.000 (146 mila 312); Rivetti Cesare, 2.580.000 (190.540); Rivetti Corrado 1 milione e 730.000, (75.228); Rivetti comm. Ezio 28.000.000, (6.370.264); Rivetti Francesco 10.300.000, (839 mila 364); Rivetti Giorgio 5 milioni e 400.000, (376.935); Rivetti Giulio, 5.200.000, (367.120); Rivetti Guido, 25.400.000, (2.534.579); Rivetti dott. Mario, 7.430.000, (591 mila 522); Rivetti Pietro 2.500.000, (126.658).

Risso rag. Vincenzo, 2.160.000, (102.632); Rossi mons. Carlo 2 milioni e 300.000, (103.848); Schneider Giovanni, 9.700.000, (873.660); Schneider Paolo 12.400.000, (1 milione e 248.280); Sella Andrea, 10 milioni, (913.064).

Sella Bianca 3.100.000, (171.066); Sella Cesare 16.600.000, (1.802.551); Sella Ernesto 13.600.000, (1 milione e 406.665); Sella Giorgio 8 milioni e 500.000 (680.650); Sella ing. Luca, 2.950.000, (140.338); Sella Riccardo 4.720.000, (290.678); Sella Venanzio, 3.800.000, (228.457); Sella Vittorio 4.900.000, (308.240); Serralunga dott. Luciano 3 milioni 350.000, (118.148); Simone Ezio, 15.000.000, (1.641.489); Sodano avv. Mario 2.300.000, (95.725); Sormano Ugo, 2.350.000, (169.773); Squindo Rosa, 6.400.000, (480.803).

Sunder Alfredo 2.350.000 (116 mila 148); Tallia Aldo 6.200.000 (489.302); Tallia Dante 2.950.000 (189.752); Tallia Mario 6.200.000 (489.302); Tallia Pierino 6.200.000 (489.302); Tarabbo Corinaldo 2 milioni 100.000 (99.000); Tarabbo Gilio 2.200.000 (106.010); Thedy Carlo 2.000.000 (92.770); Thedy Eugenio 2.000.000 (92.770); Thedy Franco [illegible] (92.770); Tommasini Silvio 20.200.000 ([illegible] mila 884); Tonella Ermanno 3 milioni 750.000 (224.607); Vaglio geom. Rubens 6.700.000 (512.927); Valle Enrico 2.150.000 (102.632); Viglietta Antonio 3.050.000 (121 mila 400); Viola Rodolfo 2 milioni 050.000 (83.684); Vitale Alberto 3.960.000 (241.478); Vitale Ermanno 3.600.000 (211.975); Vitale Maurizio 3.960.000 (241.478); Zaini Domenico 2.080.000 (87.033); Zanon Gaetano 8.000.000 (621.927); Zegna Alfredo 2.[illegible] (112 mila 900); Zegna Baruffa Alberto 4 milioni [illegible] (290.907); Zignone Luigia ved. Fila 4.200,000 (268 mila 281).

In totale i contribuenti verseranno al fisco la somma di L. 104 milioni.

Le denunce a Susa

Susa, 30 giugno.

Denunce dei redditi a Susa per la R. M.:

Borello Francesco, imponibile 1.185.000 (tassazione 249.250); Braida-Bruno Eugenio 1.260.000 (269.758); Canavoso Clemente 1 milione 100.000 (226.008); Clivio Mario 1.320.000 (116.856); Giorgis Michele 1.400.000 (308.037); ditta Moisea Oreste e Giorgio 1 milione 170,000 (185.975); Raimondo Carlo [illegible] (124.092); Tonda Antonio 1.000.000 (108.333); Comune di Susa 1.900.000 (482.176); Ditta Stradella 1.600.000 (273.430).

Nel Comune di Saluzzo

Saluzzo, 30 giugno.

Sono stati pubblicati i ruoli delle imposte riguardanti il nostro Comune e relativi alla complementare totale: 284 milioni e 271.000 lire, corrispondenti ad un'imposta complessiva di L. 8 milioni e 061 mila 636 lire.

Barbieri rag. Enrico, impiegato 1.200.000, (imposta 30.190); Baroio geom. Domenico 1.120.000 (42.028); Berta dott. Giuseppe, dentista 1 milione e 020.000 (36.942); Bertin Pietro possidente, 1.240.000 (48 mila 212); Bertoni comm. Amleto, industriale 5.200.000 (359.569); Biscaretti di Ruffia Roberto, 2 milioni 960.000 (243.129); Bonanno prof. Antonio, primario Osp. Civile, rep. Medicina, 2.650.000 (99.613); Camisassi Felice, 1.940.000 (52.022); Camisassi geom. Lorenzo, 1 milione 240.000 (48.212); Ceppi rag. Piero, 1.380.000 (54.728); Defilippi dottor Clemente, farmacista [illegible] (96.669); De Giorgis rag. Silvio, Direttore Banca Comm. Italiana, 1.900.000 (54.365).

Ferraris dott. Piero 2.500.000 (127.534); Gastaldi Giuseppina ved. Giannone 1.100.000, (40.898); Gay di Quarti Camilla ved. Manè de la Roche, 1.340.000 (55.619); Giacosa dott. Giuseppe, notaio, 2 milioni 300.000 (113.872); Girello dott. Giovanni, impiegato, 2.050.000 (59.634); Gonella Giuseppe, 1 milione 340.000 (53.619); Gozzellino Romildo, commerciante, 1.040.000 (37.960); Locatelli Antonio, industriale, 5.800.000, (420.118); Massimino Ernesto, impiegato, 1.360.000 (38.335); Milano rag. Ferruccio, impiegato, 2.300.000, (74.536).

Piovano rag. Matteo Alberto, Direttore Cassa Risparmio, 2.160.000 (126.881); Pivano dott. Mario, radiologo, 4.200.000 (203.131); Pratis Cesare, impiegato, 1.300.000 (33.393); Prato avv. Piero 1.420.000 (59.106); Re dott. Alessandro, 1.000.000 (26.413); Roccavilla dott. Marco, Primario osp. civile, rep. chir. 9.200.000 (674.846); Roggero Francesco, albergatore, 1.560.000 (66.138); Rossano dott. Gastone, 1.450.000 (49.676); Sciorati ing. Lauro, fabbr. radiatori, 1.200.000 (46.113); Toselli Agostino, 1.200.000 (37.313); Valinotti Michele, commerciante, 1.840.000 (83.220); Voltolini Gino, 1.040.000 (30.747); Camisassi Olimpia ved. Guilino, 1.200.000 (46.113).

Ricchezza mobile (totale: 48 milioni e 425.763 lire di imponibile):

Aimone Bartolomeo, ferramenta, imponibile 2.080.000; Bergese Ettore, commerciante, 3.160.000; Berta dott. Giuseppe, dentista, 1.200.000; Bertoni Amleto, industriale, 4 milioni e 504.[illegible]; De Chiesa dottor Carlo, dentista, 1.000.000; De Filippi dott. Clemente, farmacista, 2.000.000; De Giorgis Margherita ved. Bocca, 1.008.000; Fassino Paolo, commerciante, 2.226.800; Gonella Giuseppe, carburanti, 1.700.000; Gozzellino Romildo, commerciante, 1.600.000; Maffioli Giovanni, impr. edile, 1.120.200; Marocchino dott. Quirico, farmacista, 1.500.000; Matteoda [illegible], 1.074.000.

Passerini Giulio, commerciante, 1.050.000; Prato avv. Piero, 1 milione e 460.000; Quatroccolo Giulio, commerciante, 1.260.000; Rabo dottor Ugo, farmacista, 1.300.000; Riberi dott. Pietro, dentista, 1 milione e 438.000; Roccavilla dottor Marco, Prim. Osp. Civile, rep. chir., 1.309.000; Roggero Fausta, 1.500.000; Sciorati ing. Lauro, fabbrica radiatori, 1.100.000; Valinotti Michele, commerciante, 2 milioni e 580.000; Turco Giulio, 1 milione e 360.000; Crosetti Francesco 1.000.000; Giletta Fratelli affittuari, 1.760.000; Montersino fratelli, affittuari, 1.360.000; Cassa di Risparmio, 13.656.000; Farmacia Ospedale Civile, 1.500.000.

Per i Comuni del circondario di Saluzzo la R. M. è la seguente:

Lagnasco: Audisio Fratelli, affittuari, 1.090.000; Boretto Fratelli, affittuari, 5.197.000.

Costigliole S.: Rinaudo, ditta autotrasporti, 1.000.000; Stoppini Carlo, lattoniere, 1.000.000; Villosio fratelli, falegnameria, 1 milione e 887.000; Viotti Paolo, autotrasporti, 1.090.000.

Moretta: Bollino Giacomo, falegnameria, 1.180.000.

Cardè: Vignolo Fratelli, affittuari, 1.421.000.

Brossasco: Pellini e Albanico, 2.934.000; Deaglio Renato 1.084.000.

Verzuolo: Armando Ada, 2 milioni e 560.000; Barale Antonio, 1.400.000; Costamagna Giuseppe, esattoria, [illegible]; Giolitti, [illegible] tecciatore, 1.471.000; Pagliano, impresario edile, 1.696.000; Savio [illegible], farmacia, 2.500.000; Cartiera Burgo, 2 miliardi e 620 milioni; Sacchettificio Italiano Ercole, 20 milione e 481.000.

Manta: Barretta Lorenzo, affittuario, 1.400.000.

Piasco: Deaglio Renato, ditta calce, 4.216.000.

Revello: Bordoni Giuseppe 1 milione 527.900; Crosetti Felice 1 milione e 080.000.

Barge: Galfrè vedova e figli, 3 milioni e 488.000; Giorcelli, 3 milioni e 083.600; Soc. Piem. Estratti Tannici, 9.134.400; La Quarzite, 1.795.000.

Drammatici momenti al processo per il duplice delitto di Alessandria

L'imputato tronca la confessione soffocato da un pianto convulso

L'Olmo stava per rivelare come uccise le vittime - La moglie conosceva la sua relazione con la Dametto: l'aveva scoperta a Belveglio - Anche il garzone sapeva - Il sopraluogo nel tragico negozio assente l'omicida

Emilio Olmo, il calzolaio uxoricida, nella gabbia degli imputati

(Dal nostro inviato speciale)

Alessandria, 30 giugno.

Un'ora prima dell'apertura della Corte d'Assise, prevista per le 9, la folla ha già invaso la scalinata del portone d'ingresso che si trova nel cortile interno del palazzo di giustizia, e si addensa nelle vicinanze morbosamente curiosa di vedere l'imputato proprio mentre scende dal furgone delle carceri. Prima di lui, a piedi, arriva Matilde Calomino ved. Dametto, la supposta molla che, sia pur involontariamente, indusse Emilio Olmo a uccidere per amore di lei la propria moglie Costantina Masuello e il suo lavorante calzolaio Francesco Dametto. Pallidissima nell'abito di un lutto che gli occhiali neri sottolineano, ella sfugge ai fotografi che la raggiungeranno soltanto più tardi e scompare nella stanza del custode. Dicono che sia al sesto mese di gravidanza, ma sembra molto più...

Ecco il furgone. Come avviene di rado, esso è nuovissimo, non del solito colore fosco, ma addirittura azzurro vivo. Si direbbe un automezzo per gite turistiche; ma dietro la targa si legge: «Servizio di Stato». Triste servizio. I curiosi sono trattenuti a fatica dalla forza pubblica, ma saranno delusi perchè il furgone, dopo una breve sosta all'ingresso principale, fila via per una stradetta privata dove l'imputato sbarcherà alla chetichella. Lo vedremo soltanto nella gabbia.

Emilio Olmo è un piccolo uomo, alto metri 1,55 dai folti capelli bruni, marcatamente stempiati. Viso regolare, nessuna luce cattiva nello sguardo chiaro. A prima vista sembra una persona normale, una brava persona, così come tutti prima del 2 febbraio l'hanno sempre conosciuto e descritto. Per presentarsi in giudizio ha chiesto e ottenuto che gli portassero da casa il suo vestito migliore, un abito grigio chiaro, quasi nuovo, camicia bianca (senza cravatta e aperta), scarpe gialle di un certo lusso. Il presidente ha permesso ai fotografi alcuni lampi di magnesio: i primi lo irritano, ai secondi si rassegna, per gli ultimi assume un'aria spavalda, quasi quasi di posa, quindi piomba in una sedia accigliato e a capo chino. L'indice destro gratta con ticchettio continuo le labbra. E' indice di un'agitazione interna o non piuttosto egli mitiga così il fastidio di essere oggi senza dentiera, un piccolo ponte mobile che gli hanno tolto, perchè se ne era servito come tentativo di segarsi le vene? E' difficile dirlo.

Di certo Olmo appare chiuso in una maschera sempre uguale, fino a quando nella fila dei testimoni non scorge la vecchia madre di sua moglie, signora Margherita Gatti, vedova Masuello. Allora scoppia in un pianto dirotto. Anche la vecchia piange. Lo guarda, e il pianto diventa singhiozzo. Poi si accosta alla gabbia, par che voglia stringergli la mano, di sicuro glielo tocca e l'Olmo dice: «Io non ho colpa». Intervengono i carabinieri e la donna se ne va mormorando desolatamente: «E allora di chi è la colpa? E' mia?».

Entra la Corte. L'Olmo pare che si regga a fatica, onde si appoggia con un gomito alla base delle sbarre. Egli risponde con un filo di voce alle domande delle sue generalità. Si direbbe che l'anima lo abbandoni. Bene, sieda pure. Il presidente dott. Arienzo legge l'atto di accusa. Duplice omicidio premeditato con abuso della coabitazione, con abuso di rapporti di prestazione d'opera. Movente e scopo: «Sciogliere», non importa come il suo matrimonio, «sciogliere» allo stesso maniera quello della sua amante e sposarla. Donde l'altro reato, la simulazione della rapina per farla franca degli altri due.

L'imputato non fiata. Ma il presidente legge anche la relazione ufficiale del fatto orrendo e quando egli giunge alla morte della moglie di lui, descrivendo come fu colpita e come fu trovata distesa al suolo, egli scoppia di nuovo a piangere. Dice: «Le ho sempre voluto bene!».

Strano bene. Spieghi dunque come è finita così male. Si alzi, parli, spieghi. La domanda è precisa, ma l'imputato risponde:

— E' tutto uguale per me. Vivere o morire è tutto uguale!

Presidente — Non è questo che noi vogliamo sapere. Ci dica quello che sa e che finora ha imbrogliato o nascosto.

Imputato — Fate tutto quello che volete.

Presidente — Olmo, via...

Imputato (in una crisi di lacrime che pare quasi lo soffochi) — Quello che fate è tutto ben fatto. Sì, sono io, sono stato io, condannatemi!

Dolcemente il presidente lo fa uscire dalla gabbia: «Si calmi. Coraggio».

Imputato (sempre piangendo) — E' andata male.

Presidente — Per chi?

Imputato — Mi dispiace che è andata male (egli allude al suo tentato suicidio). Sarei morto e adesso sarei con mia moglie. Le ho sempre voluto bene. Volete sapere se ho ucciso. Sì, ho ucciso.

Il pianto cresce di intensità. Gli avvocati difensori Bolgeo e Obert, l'accostano invitandolo a vincere la sua angoscia. Il presidente aspetta. Nell'aula dove si soffoca dal caldo non si ode che questo pianto e il brusio di due ventilatori.

Matilde Dametto

Presidente — Coraggio, vi trovate di fronte a due magistrati e sei giudici popolari. Parlate con tutta franchezza.

Imputato — C'è troppa gente. Mi sono rovinato parlando, fossi stato zitto fin da allora.

Presidente — Ma la verità non è uscita fuori quantunque lei abbia deposto anche con giuramento.

Imputato (con un gesto vago) — Ho giurato tante cose...

Presidente — Coordini le sue idee.

Imputato — Non parlo perchè mancano testimoni. Voi non potete capirmi.

Il presidente gli fa osservare che mettendo insieme l'intelligenza e la cultura della Corte si arriverà senz'altro a capirlo pur che dica qualche cosa che a differenza di quanto ha detto finora stia in piedi. Qual'è dunque la verità?

Imputato — Lo sa Iddio.

Presidente — Lo sa pure lei.

Imputato (ancora una volta in lacrime) — Lo voglio tenere per me, ho tutto da guadagnare e niente da perdere.

Presidente — In che senso?

Non riusciremo a saperlo perchè le lacrime diventano un torrente impetuoso e il presidente rinuncia a insistere. Torni pure in gabbia, forse udendo altri parlare si deciderà pure lui. L'Olmo se ne va sorretto dal suo patrono avv. Obert al quale dice: «Avevo deciso di parlare, ma non me la sento...».

Udiamo Teti Maria, madre della Matilde Calomina vedova Dametto. Che cosa sa?

Teste — Niente.

Presidente — Non è molto. Ci dica tuttavia qualche cosa.

La donna che è una piacente signora, apparentemente più giovane di sua figlia, dice e non dice. Il marito trattava un po' male questa sua figlia. Se spendeva qualche cosa in più «le saltava addosso». Sua figlia non si meritava un trattamento simile. Era una «buona lavoratrice e onesta».

Presidente — Onesta?

Teste — Onesta.

Presidente — Abbiamo visto. (Ilarità tra la folla).

Ma già prima di quanto è accaduto correva qualche voce sulla moralità alquanto elastica di sua figlia.

Teste — Da quando la conosco io, no.

Parere di madre. Rispettiamolo. C'è poi un parere di donna, e rispettiamo anche questo: il marito, a sentir lei, deve sempre dare a sua moglie più di quanto guadagna. Il defunto Dametto dava alla moglie soltanto quello che guadagnava. Peccato la donna non abbia spiegato attraverso quali accorgimenti i mariti possano cavarsela secondo la sua teoria.

L'interrogatorio si prolunga su particolari di secondaria importanza, uno eccettuato: non è vero che sua figlia dovesse andare a vivere insieme con lei in una casa popolare a marzo, con la conseguenza che il suo amante non avrebbe più potuto frequentarla con la facilità del passato, uno dei motivi questo, secondo l'accusa, che avrebbe indotto l'Olmo alla strage.

Intanto l'Olmo pare che «se la senta di parlare». Nel suo cielo alla tempesta sembra seguila la calma, tanto che durante un breve intervallo ha persino acceso una sigaretta.

Eccoci allora al secondo tempo del suo interrogatorio. Quasi sottovoce egli racconta la propria vita. Come fu che mise su un negozio di calzolaio ad Alessandria, come conobbe un po' più da vicino la moglie del suo lavorante, come nacque fra loro due una prima simpatia che divenne poi amore. Non fu un colpo di fulmine. La simpatia nacque nel gennaio del 1952. Ella gli parlava dei «maltrattamenti» del marito, poi «una parola tira l'altra» e di parola in parola essi finirono per andare al cinematografo insieme. Ma ciò appena in dicembre.

— E quando fu che...?

L'imputato si stringe nelle spalle. Non ricorda la data. Forse fu in primavera ma non «lo può giurare».

Presidente — E perchè faceste quello?

Imputato — Destino!

Presidente — E in seguito quante volte cedeste alla voce del destino?

Imputato — Due o tre volte alla settimana.

Nel frattempo egli voleva sempre bene a sua moglie, sempre «come prima». Ma la moglie finì per accorgersi della tresca. Non da sola, povera donna, glielo dissero. Fu in luglio a Belveglio, loro paese natio. Il mese prima, sempre a Belveglio, i coniugi Olmo e i coniugi Dametto erano «andati a ciliege» insieme; il diavolo spinse in cucina l'Olmo e la Dametto, sicuri che nessuno li vedesse. Invece una ragazzina li vide. Era un po' linguacciuta e si mise a raccontarlo. Come la voce arrivò alla Masuello poco importa: importa invece sapere che l'impressione ricevutane fu così catastrofica che svenne. Dopo accettò come buone tutte le scuse del marito, ma fra loro due si era verificata una frattura in profondità. Questo almeno crediamo di aver capito dalle parole dell'Olmo. La donna sembrava prendere l'avventura alla leggera, ci scherzava su: ogni volta che il marito usciva per commissioni gli domandava: «Vai dalla Dametto?». Ma che cosa covava nella sua anima? Un giorno ella lo sorprese, mentre stava scrivendo all'amante. Egli fece in tempo a stracciare la lettera e a lanciarsi col paracadute di una bugia qualsiasi.

Presidente — Sua moglie ci credette?

Imputato — Sì e no. Mi disse: *Continua pure così. Riderà bene chi riderà l'ultimo.*

E' questa la tesi difensiva dell'Olmo? Di che cosa vuole accusare sua moglie? Non appare chiaro. Quella lettera fu scritta in agosto. Dopo tra i due coniugi non ci fu più accenno a quella peripezia extraconiugale. Essi andarono sempre d'accordo, salvo qualche bisticcio «per stupidaggini nostre». La più seria sarebbe quella che lei voleva avere un figlio, motivo per cui era andata a farsi visitare da un ostetrico. Al ritorno aveva detto a suo marito: «Anche tu devi andare a farti visitare da un altro, così vedremo da chi dipende». Poi lei voleva tornare al paese. Ma, dice l'Olmo, sono cose senza importanza.

Presidente — Lasci giudicare a noi.

Imputato — Io le volevo bene come sempre.

Presidente — Ma veniamo al 2 febbraio.

Quel giorno il lavorante Dametto sembrava più nervoso del solito. Il padrone gli chiese: «Hai freddo?». Difatti gli tremavano le mani. «Niente, niente» rispose l'altro. E si mise a parlare di come avrebbe passato la sera. Giocando a carte l'avrebbe passata e se la moglie non glielo permetteva le avrebbe dato quattro schiaffi.

Dice l'Olmo: «Io gli feci obiezione: perchè vuoi picchiarla? E' più brava di te». Rispose il Dametto: «Dal momento che è tanto brava tu devi darmi i soldi per pagare i suoi debiti». Si trattava di 10 mila lire. Discussione. Il Dametto quel giorno s'era fatto un paio di scarpe con il cuoio di proprietà del padrone e gratis, aveva già avuto abbastanza. Per la prima volta il Dametto scattò su a dirgli: «Tu stai sempre con mia moglie!».

E qui siamo al punto culminante. Dice l'Olmo: «Allora mi venne in testa di dirgli: *tu vai con la mia!* Ecco quello che non volevo dire!».

E giù lacrime. Impossibile che vengano fuori altre parole importanti. Fino a domani non sapremo, se pur lo sapremo, che cosa rispose il Dametto e che cosa avvenne. Pare che insistesse per quelle 10 mila lire e bestemmiando uscisse dal negozio dicendo: «Me la pagherai!».

E' trascorsa così l'udienza del mattino. Nel pomeriggio la Corte ha fatto un sopraluogo nel tragico appartamento di piazza Marconi numero 8, rimuovendo per la prima volta i sigilli e le tele di ragno che avevano approfittato dell'abbandono per fissarsi alle porte. Tutto è rimasto come allora: in cucina, sulla tavola, c'è la maglia che la buona donna lavorava, in una padella semi-mummificata è la carne di quella sera. I coniugi Olmo mangiavano sempre per cena «un caffelatte e un secondo piatto». Dichiarazione dell'Olmo.

L'imputato durante il sopraluogo è rimasto in carcere, triste, depresso. A chi ha potuto avvicinarlo avrebbe mormorato: «Ho detto troppo, non parlerò più». In piazza Marconi, davanti al tragico negozio, la folla si accalcava invano per vedere il calzolaio due volte omicida.

Antonio Antonucci

I giudici nel tragico appartamento di piazza Marconi, rimasto com'era al momento del delitto

Il carcere porta consiglio ai testimoni del caso Montesi

Tea Ganzaroli ha ritrattato la sua clamorosa rivelazione

Incertezze sulla morte di Wilma - Scoperti forse i responsabili del traffico di cocaina

Roma, 30 giugno.

Le vacanze del dott. Sepe praticamente sono terminate a mezzogiorno di ieri, quando cioè il magistrato è tornato a varcare la soglia del suo ufficio a Palazzo di Giustizia, reduce da un breve riposo in un paesino delle Marche. Il presidente della sezione istruttoria non s'è trattenuto a lungo al suo tavolo. Ha dato uno sguardo alle sue carte, s'è intrattenuto a parlare con alcuni magistrati ed è andato via qualche minuto dopo l'una.

Senza episodi di notevole rilievo la giornata ha vissuto sulle illazioni. Quali? Molte. La più importante si riferisce a Tea Ganzaroli. La esistenzialista del «Baretto» avrebbe ritrattato la sua confessione, avrebbe detto in sostanza che il suo racconto è stato frutto solo della sua fervida fantasia. E questo praticamente le dovrebbe riaprire le porte del carcere. Quando, però, sarebbe preso tale provvedimento le illazioni non hanno detto. Rimane ancora tutto nel vago.

Sembra per esempio che il magistrato, prima di revocare il mandato di cattura, intenda tornare ad interrogare Tea Ganzaroli per sapere da lei qualcosa di più preciso e soprattutto sapere perchè fu indotta a fare una simile dichiarazione che è servita solo ad intralciare il corso della giustizia o per lo meno a rendere più faticoso il già tanto travagliato lavoro del dott. Sepe.

Rimane ancora nel vago la sorte di Adriana Bisaccia che non è improbabile venga decisa entro la giornata di oggi, sempre che il presidente della sezione istruttoria non abbia bisogno di interrogare nuovamente la ragazza di Avellino in carcere.

Certo è che coloro i quali avevano pronosticato una rapida conclusione della istruttoria hanno fallito malamente le loro previsioni. Non è stato il mese di giugno e quasi certamente non sarà neanche quello di luglio il mese in cui si saprà che cosa abbia trovato il dott. Sepe in questa aggrovigliata vicenda. Il cammino del magistrato è cosparso di mille ostacoli, se non di diversivi come questi, costituiti da testi che, per ragioni non sempre molto chiare, rallentano l'opera di chi con buona lena si è posto alla ricerca della verità. Sembra comunque che il presidente della sezione istruttoria, messa da parte momentaneamente la questione che interessa direttamente la morte di Wilma Montesi, abbia deciso di dedicare tutta la sua attenzione a quella che si sta sviluppando collateralmente: la questione cioè del traffico degli stupefacenti. Dove possa arrivare è difficile arguirlo: le illazioni inducono a fare delle rosee previsioni.

L'assaltatore di banche che uccise quattro persone

Confermato l'ergastolo per il gangster Casaroli

Roma, 30 giugno.

La tela è calata definitivamente sulla drammatica vicenda che ha avuto quale protagonista il giovane bolognese Paolo Casaroli. I magistrati della Cassazione hanno respinto il suo ricorso contro la sentenza che lo condannò all'ergastolo e anche il ricorso dei suoi complici Giovanni De Lucca (pure lui condannato all'ergastolo) Lorenzo Ansaloni (condannato a 30 anni di reclusione) ed Ezio Grandi (condannato a 8 anni e 6 mesi di reclusione).

Paolo Casaroli ha atteso con ansia nel penitenziario di Portolongone l'esito della discussione, che ha occupato i magistrati della Corte Suprema per una intera mattinata, sino alle prime ore del pomeriggio. Le sue speranze erano legate ad un filo: la perizia psichiatrica. Essa venne richiesta e non fu accolta a Bologna nei due processi in Assise ed in Appello; la proposta di sottoporre Paolo Casaroli ad un esame sulle sue facoltà mentali è stata ripresentata in Cassazione.

I magistrati hanno concluso la loro indagine affermando che la decisione dei giudici bolognesi nel respingere l'istanza di perizia non era stata errata e non aveva viziato in alcun modo la sentenza di condanna.

Paolo Casaroli, con un gruppetto di suoi coetanei, prese in affitto un'auto «1400»; la banda di *gangster* partì da Bologna per compiere un grosso colpo a Roma, tentò l'assalto in Trastevere alla sede del Banco di Sicilia; in quel colpo ladresco, Casaroli e i suoi complici uccisero, nel pomeriggio del 15 dicembre 1950, il direttore della banca dott. Giovanni Angelucci e ferirono un funzionario della banca, Alfredo Civiletti; fuggirono poi, braccati dalla polizia; giunsero a Bologna, dove furono scoperti. Reagirono con le armi a chi cercava di arrestarli. Colpirono a morte un agente di polizia, un autista di piazza ed un carabiniere, portando così a quattro le vittime della loro delittuose imprese.

Il gruppo dei giovani banditi era formato di cinque persone: Paolo Casaroli, Giovanni De Lucca, Lorenzo Ansaloni, Romano Ranuzzi e Daniele Farris.

Due di essi, Romano Ranuzzi e Daniele Farris, si uccisero prima di essere catturati. Paolo Casaroli venne catturato dopo essere stato ferito.

I giudici supremi hanno confermato le precedenti condanne per Casaroli e per coloro che, insieme con lui, sono stati i protagonisti del più grave episodio di banditismo verificatosi negli ultimi anni in Italia.

Un parroco alpinista precipita dalla parete

Salvato dallo zaino rigonfio

Trento, 30 giugno.

Due alpinisti — il trentenne Ugo Franzelli da Milano ed il sacerdote don Livio Caldera di 35 anni, parroco di Boconago — erano partiti stamani dall'alpestre valle di Genova per aprire una nuova via sul monte Gabbiolo, nella zona dell'Adamello. Portatisi all'attacco del campanile di roccia, dopo circa trenta metri di arrampicata, per cause non ancora precisate il sacerdote perdeva l'equilibrio e precipitava.

Per vera fortuna il sacco da montagna che egli teneva legato alla schiena attutiva le conseguenze della paurosa caduta. Il Franzelli, che aveva visto la sua guida precipitare nel vuoto, riusciva a raggiungere faticosamente la base della parete e a dare l'allarme. Il sacerdote, raccolto e trasportato in serata a Trento, è stato ricoverato all'Istituto traumatologico con una gamba sfracellata.

Condannato a 10 anni per l'uccisione della moglie

Sanremo, 30 giugno.

Molto pubblico ha gremito oggi l'aula della Corte di Assise per assistere alla conclusione del processo a carico del sessantasettenne Umberto Guglielmi, di Soldano, contadino, il quale il 10 agosto scorso uccise la moglie Filomena Maccario.

Ritenendolo colpevole di omicidio aggravato, ma riconoscendogli le attenuanti generiche, il Procuratore Generale ha richiesto la condanna del Guglielmi a 18 anni di reclusione.

ULTIME NOTIZIE

L'Alto Comando francese abbandona parte del Tonchino

Ordine ai cittadini inglesi di prepararsi a lasciare Hanoi

Entro poche settimane, se non ci sarà l'armistizio, i comunisti potranno sferrare una grande offensiva - Quattro milioni di indocinesi abbandonati al governo "rosso,,

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 30 giugno.

Il Foreign Office conferma questa sera che il console britannico ad Hanoi ha avvertito i 150 cittadini del Commonwealth, residenti nella capitale del Tonchino, che sarebbe opportuno sgomberare subito quei membri della comunità britannica, come donne e bambini, che non svolgono lavori essenziali, e preparare la partenza degli altri. E' opportuno, secondo il console britannico, fare uso dei normali mezzi di trasporto finchè essi funzionano.

Il portavoce del Foreign Office ha spiegato che la situazione, che si è venuta a creare col «nuovo raggruppamento di truppe francesi», non è per ora tanto grave da giustificare l'organizzazione di trasporti speciali. Però con queste disposizioni, sia pure in modo indiretto, il governo inglese sembra confermare autorevolmente la voce di un abbandono francese di certe zone del Delta.

Non si sa di certo a Londra, però, se questa «ritirata» sia dovuta al desiderio francese di evitare una sconfitta in aperta battaglia, oppure se non sia il primo passo, per così dire «semi-spontaneo», per preparare una nuova linea militare che serva anche di linea di spartizione del Viet Nam. Le discussioni militari a Ginevra esaminano infatti la spartizione del Paese.

Dispacci qui giunti dall'Indocina affermano che il morale delle truppe francesi è estremamente basso, e che gli ambienti militari rimandano una ritirata generale semplicemente per dar tempo ai civili di sgomberare l'essenziale. La popolazione locale — aggiungono questi dispacci — non sarebbe affatto spiacente di veder partire il corpo di spedizione francese. Una grande parte — se non addirittura la maggioranza — della popolazione sembra preferire oggi il capo comunista Ho Chi Minh al governo del Viet Nam, e gli stessi nazionalisti non comunisti preferiscono ormai le trattative dirette col possibile vincitore.

Un giornalista americano, recatosi a Singapore per poter telegrafare senza sottostare alla censura, scrive oggi che il delta del fiume rosso, chiave di volta del sistema difensivo nel Tonchino, sta rapidamente «sgretolandosi» dal punto di vista militare, ed afferma che entro poche settimane si dovrà quindi giungere ad un accordo per la cessazione delle ostilità, oppure l'esercito francese dovrà fronteggiare un attacco in grande stile.

Sia in vista di un accordo, che di un'offensiva massiccia, l'Alto Comando francese ha già disposto lo sgombero della popolosa provincia di Nam Dinh e della città omonima, centro dell'industria tessile, mentre si prevede prossimo quello di vari altri importanti centri della zona.

Il perimetro difensivo del Delta, che in un primo tempo era di circa 400 km., è sceso ora a poco più di 300 km., e va all'incirca da Hanoi a Haiphong, dove vengono scaricati i rifornimenti bellici americani. Circa cinquantamila persone sono state portate ad Hanoi dalla zona sud e sud-est del Delta, sia con un ponte aereo, sia con convogli terrestri fortemente scortati.

Per proteggere il raggruppamento delle forze, da settantadue ore l'aviazione francese è sottoposta ad un ritmo di azioni di guerra definito «massacrante». Infatti i bollettini dell'Alto Comando da tre giorni continuano ad annunciare «massicce azioni aeree» non solo contro le posizioni comuniste nella piana del Delta, ma anche lungo tutto l'ampio arco difensivo del Tonchino.

Il nuovo Premier del Viet Nam, Ngo Dinh Diem, ha lasciato oggi in tutta fretta Saigon e si è recato ad Hanoi per mettersi a contatto con i funzionari vietnamesi ed i comandanti francesi.

Egli ha discusso la gravissima situazione venutasi a creare in questi ultimi giorni in tutta la zona meridionale del Delta, e non si esclude che abbia lamentato i «disastrosi effetti» della nuova strategia «elastica» adottata. Essa prevede infatti di abbandonare al suo destino una vasta e ricca area, quattro milioni di indocinesi e alcuni grossi centri.

Riccardo Aragno

Confermato il divorzio fra De Sica e la Rissone

New York, 30 giugno.

Da El Paso, nel Texas, si apprende che il tribunale messicano di Ciudad Juarez ha accordato, il 26 giugno, il divorzio a Vittorio De Sica e Giuditta Rissone. Il popolare regista aveva smentito d'aver divorziato dalla moglie, affermando d'essersi recato a Ciudad Juarez per risolvere questioni legali, ma non per divorziare. In realtà, nella Cancelleria della I Sezione del Tribunale si trova registrata al numero 1534-54 la sentenza di divorzio firmata dal giudice Fernando R. Figueroa. Il tribunale ha affidato la custodia della figlia Emi alla madre.

Il governo favorevole a un acconto agli statali

Roma, 30 giugno.

Il problema dei dipendenti statali è sempre all'ordine del giorno negli ambienti sindacali e politici. Il Governo, dopo la richiesta della C.I.S.L. di corrispondere ai dipendenti pubblici un nuovo acconto, corrispondente a metà della 13ª mensilità, sui futuri miglioramenti che saranno decisi in sede di legge-delega, ha fatto conoscere di non essere contrario in linea di massima a tale richiesta.

Negli ambienti responsabili si ritiene che il ministro per la riforma burocratica, sen. Tupini, abbia esaminato con il sottosegretario Lucifredi la proposta dei Sindacati liberi, lasciando comprendere come il Governo potrebbe accedere alla richiesta una volta approvata dal Senato la legge-delega e non prima che sia stato provveduto al reperimento dei fondi necessari da parte del Ministro del Tesoro.

Intanto la C.G.I.L. continua a condurre senza soste la lotta contro l'accordo per il conglobamento e le agitazioni vengono sempre più intensificate allo scopo di colpire i complessi produttivi di particolare vitalità.

Cessato ieri lo sciopero dei braccianti ferraresi

Danni per circa due miliardi all'economia della provincia - Un accordo di massima già raggiunto a Roma

Ferrara, 30 giugno.

Il Consiglio generale dei sindacati di Ferrara si è riunito stamane presso la Camera confederale del lavoro per decidere la partecipazione o meno alle trattative annunciate per oggi pomeriggio a Roma con la mediazione del ministro Vigorelli. La riunione ferrarese è stata lunga e laboriosa e soltanto poco dopo mezzogiorno è stato reso noto che il consiglio dei sindacati ha accolto l'invito della CGIL di sospendere lo sciopero per facilitare le trattative e favorire quindi la conclusione dell'accordo.

Contemporaneamente il Consiglio dei sindacati ha dato notizia di avere inviato una comunicazione al Prefetto di Ferrara, al Procuratore della Repubblica e al Ministro del Lavoro perchè si adoprino, onde siano rilasciati i dirigenti sindacali e i lavoratori fermati nei giorni scorsi, e ciò allo scopo — dice un loro comunicato — di creare un clima di distensione. Si ignora quale esito potrà avere questa richiesta.

Una delegazione di agricoltori ferraresi intanto era già partita alla volta della Capitale, mentre la Federbraccianti aveva dato mandato ai propri dirigenti nazionali di trattare la soluzione della vertenza, impartendo intanto disposizioni alle Camere del Lavoro comunali di sospendere l'agitazione.

Mentre i boari e i braccianti hanno ripreso quasi ovunque il lavoro, i 1800 militari affluiti ieri mattina continuano ugualmente la loro opera particolarmente nell'alimentazione del bestiame bovino: molte migliaia di capi sono in pericolo a causa del grave stato di denutrizione. I danni arrecati all'economia ferrarese dallo sciopero agricolo andrebbero valutati, secondo il parere dei tecnici, nella cifra di due miliardi di lire.

A tarda sera è giunta notizia da Roma che, al termine della riunione al Ministero del Lavoro, l'accordo era stato raggiunto. Confermata la validità dei contratti collettivi fino alla scadenza del 29 settembre 1954, le parti hanno convenuto di iniziare in agosto trattative a Ferrara per i salariati fissi: ad essi fin d'ora, è stato garantito un miglioramento minimo di 21 mila lire all'anno. Per gli avventizi, verrà aumentato dal 1° luglio il terzo elemento.

Le parti hanno inoltre riaffermato senza riserva il principio che le giornate di sciopero non devono essere retribuite. Per il lavoro saltuariamente prestato, però, è stato concordato: a) che verrà ugualmente corrisposta la retribuzione in natura; b) che verrà effettuata una trattenuta per ogni giornata di sciopero (575 lire, ad esempio, per i salariati di età superiore ai 18 anni).

L'accordo è stato firmato dalla Conf. Agricoltura, dai Coltivatori diretti e dalla CGIL. La CISL non ha aderito, riservandosi di far conoscere in altra sede le ragioni delle proprie riserve. La UIL ha subordinato la sua adesione a diversi altri miglioramenti.

Cessato il fuoco, la pace non è ancora tornata

Le ambizioni dei due presidenti complicano la situazione nel Guatemala

Il comandante dei nazionalisti e il capo del triumvirato militare vorrebbero avere la parte del leone nel futuro governo - La mediazione dell'ambasciatore americano e del nunzio pontificio

Paracadutisti nazionalisti atterrati su un areoporto del Guatemala (Radiofoto)

(Nostro servizio particolare)

San Salvador, 30 giugno.

La situazione nel Guatemala si mantiene incerta nonostante il succedersi di avvenimenti favorevoli ai nazionalisti di Armas. Gli unici due elementi veramente concreti, a tutt'oggi, sono che l'azione comunista nel Guatemala è stata stroncata, e le operazioni sono state sospese.

La situazione presenta tuttavia alcuni punti oscuri, segnatamente per quanto concerne la vera e propria conclusione delle ostilità. Ancora nelle prime ore del pomeriggio, il capo dei nazionalisti, Armas, teneva a precisare che «le ostilità sono state interrotte in attesa che sia firmato l'accordo per la pace».

In altre parole, egli si riserva di riprendere le operazioni, se non concluderà le trattative in modo soddisfacente. Si insiste che queste trattative saranno condotte in porto al massimo entro domani, con l'incontro fra il capo degli insorti e il col. Monzon, capo della Giunta militare costituitasi a Città di Guatemala. Ma alcuni si domandano: le ambizioni di Armas, il comandante degli insorti, sono andate deluse?

Il col. Monzon è già arrivato a San Salvador, accompagnato dall'ambasciatore americano in Guatemala, dal Nunzio apostolico e dall'Ambasciatore salvadoriano. E' stato deciso che i negoziati si svolgeranno nella sede del governo salvadoriano. Però le due delegazioni non hanno ancora preso contatto. Perchè?

Sembra che il gen. Armas non abbia ricevuto tutte le garanzie che aveva chiesto, e che il col. Monzon sia disposto alle trattative, ma non ad una resa che andrebbe contro le sue ambizioni.

Sta di fatto che Monzon ha già assegnato praticamente tutte le cariche di governo, il che può significare che i collaboratori diretti di Armas verrebbero a trovarsi esclusi, o in posizione di inferiorità, nella nuova amministrazione guatemalteca. Infine c'è chi osserva che, nonostante la dichiarazione di lotta al comunismo fatta da Monzon, e l'annuncio che «personalità marxiste sono state arrestate», tutti i più noti collaboratori del presidente Arbenz — uomini politici, militari e sindacalisti — hanno avuto modo di sottrarsi alla cattura. E ciò sarebbe, per Armas, un brutto sintomo.

In questo contrasto di notizie, indiscrezioni e supposizioni, occorre tener presente che la situazione nel Guatemala non è ancora normale e molti ambienti sono tuttora in effervescenza. In questi giorni sono crollati interessi costituiti in dieci anni di governo Arbenz; altri interessi, lesi dal medesimo governo, riaffiorano ora in un'atmosfera carica di tensione e di incertezza.

Per normalizzare la situazione, molto si conta sull'opera dell'ambasciatore americano a Città di Guatemala, John Peurifoy, il quale ha diramato oggi, prima di partire per San Salvador, una dichiarazione in cui esprime il compiacimento degli Stati Uniti e dei Paesi amici per la sconfitta del comunismo.

Radio Guatemala ha subito dopo diramato una ordinanza di Monzon, che invita tutti i civili a consegnare le armi. Per il colonnello, dunque, le operazioni sono terminate; per Armas, invece, sono semplicemente interrotte.

Sam Summerlin dell'A. P.

La soddisfazione di Dulles

Washington, 30 giugno.

In un discorso pronunciato stasera per radio, il Segretario di Stato ha dichiarato che un grave pericolo è stato evitato per le Americhe dagli eventi degli ultimi giorni nel Guatemala.

Nello stesso tempo Dulles ha assicurato il popolo guatemalteco che gli Stati Uniti appoggeranno le sue giuste aspirazioni alla prosperità ed al progresso. Quindi ha continuato: «La necessità di essere vigilanti non è scomparsa. Il comunismo è ancora una minaccia ovunque».

Insuccesso dello sciopero nelle campagne di Lomellina

Mortara, 30 giugno.

Lo sciopero generale proclamato dai sindacati dei lavoratori agricoli per la giornata odierna, non ha avuto successo nelle campagne della Lomellina, dove si calcola che le astensioni si siano aggirate in media sul quindici per cento. Soltanto qualche sporadico tentativo di violenza si è verificato nella plaga dove sono in corso i lavori di trapianto e monda del riso. Alla Cascina Rivolta, nel comune di Ferrera, una zuffa tra mondine, causata dal fatto che una parte delle squadre addette al trapianto era stamane scesa in risaia nonostante il parere avverso degli attivisti, è stata prontamente sedata dall'intervento dei carabinieri.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Costruita in Russia una centrale atomica

Con energia nucleare produce elettricità per 5000 kwo - In funzione dal 27 giugno

Washington, 30 giugno.

Radio Mosca ha dato oggi l'annuncio che è entrata in funzione nell'Unione Sovietica la prima centrale atomica per la produzione di energia elettrica. La notizia è contenuta in un comunicato speciale del Consiglio dei Ministri russo in cui è detto testualmente:

«Grazie agli sforzi di scienziati e tecnici, è stata portata a termine con successo la costruzione della prima centrale elettrica utilizzante energia atomica, con una capacità di cinquemila kw.

«Il 27 giugno 1954 la centrale elettrica atomica ha iniziato la sua attività producendo corrente per uso dell'industria e dell'agricoltura della regione. Per la prima volta una turbina funziona in virtù dell'energia atomica, e più precisamente della fissione nucleare dell'atomo di uranio.

«Gli scienziati e i tecnici sovietici sono impegnati nell'opera di costruzione di impianti di alimentazione industriale azionati dall'energia atomica, con una capacità variante da cinquanta a centomila kilowatt».

Subito è stata interrogata la Commissione atomica del Congresso, ma il suo presidente Sterling Cole ha dichiarato di «non essere affatto sorpreso» della notizia, pur riconoscendo che essa accentua maggiormente la necessità di emanare negli Stati Uniti una nuova legge, che permetta all'industria privata di produrre energia nucleare per scopi industriali.

Attualmente il governo americano sta procedendo all'attuazione di un progetto per la costruzione di un modello di centrale elettrica ad energia atomica nei pressi di Pittsburg, modello che sarà completato nel 1957. Nel 1956, invece, entrerà in funzione la prima centrale elettrica atomica inglese nella Scozia.

Un portavoce britannico ha ammesso che la centrale atomica russa è la prima costruita nel mondo.

Sei passeggeri in treno avvelenati dai gelati

Seregno, 30 giugno.

Ieri notte alcune persone acquistavano un gelato presso un negozio del luogo e quindi si mettevano in viaggio su un convoglio delle Ferrovie Nord per raggiungere le loro abitazioni in Cesano Maderno. Dopo qualche chilometro di viaggio, esse venivano assalite da atroci dolori intestinali per cui dovevano essere trasportate all'ospedale di Saronno.

I ricoverati sono sei, di cui tre, tali Rinaldo Manzoni, di anni 45, da Gariasco di Como, Giovanni Zorloni, di 27 anni, da Spione dei Castelli, e Lorenzo Bresciano, di 54 anni, da Mozzanica di Alserio, con prognosi riservata dato il loro grave stato.

Einaudi a Dogliani

Roma, 30 giugno.

Il Presidente della Repubblica, Luigi Einaudi, è partito questa sera, in forma privata, dalla stazione Termini diretto a Dogliani.

Due autoblindo e un mitra contro un pazzo omicida

Indianapolis, 30 giugno.

Un malato di mente è stato ucciso oggi nella sua abitazione dopo essere stato colpito da un attacco di pazzia furiosa, durante il quale ha ferito a fucilate la moglie, nel tentativo di sopprimerla, ed otto poliziotti accorsi per disarmarlo.

La polizia ha sostenuto una vera battaglia davanti alla casa del pazzo, tale Howard Ellis, impiegando due autoblindo, una mitragliatrice e bombe.

La moglie dell'Ellis è riuscita a fuggire, pur essendo gravemente ferita da due pallottole. Due poliziotti versano in condizioni preoccupanti.

Una spaventosa corrida per le vie di Cremona

Cremona, 30 giugno.

Nel pubblico macello di Cremona, un toro ha cercato oggi di ribellarsi alla sorte. Spezzate le corde che lo tenevano legato, la bestia, infuriatissima, ha percorso a tutta velocità una via cittadina tra il fuggi-fuggi generale, ed entrava quindi nel cortile di una ex-caserma adibita attualmente come luogo di lavoro e autorimessa dell'Ufficio tecnico.

Gli operai che lavoravano, terrorizzati, si rifugiavano sul tetto del caseggiato. Uno solo, tale Luigi Fossati, riceveva una cornata da parte dell'animale, per fortuna senza gravi conseguenze.

In Assise il muratore calabrese che uccise l'autista valdostano

Piena confessione dell'imputato - Stamane s'inizia il processo

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 30 giugno.

Il giovane muratore calabrese Filippo Zappia di Giuseppe di 21 anni da Benestare in prov. di Reggio Calabria, comparirà domattina davanti alla nostra Corte d'Assise (Pres. dott. Aquila, giudice a latere dottor Di Renzo) per rispondere dei delitti di omicidio aggravato, rapina, occultamento di cadavere e furto continuato aggravato; reati commessi nella notte fra il 4 e il 5 settembre dello scorso anno quando nel piccolo villaggio di Runaz uccise l'autista Vittorino Vauthier.

Come si ricorderà, il tragico fatto avvenne a meno di un mese dal delitto di Entrèves e in un primo momento, mentre fervevano le indagini per l'identificazione dell'assassino di Angela Cavallero, si ritenne perfino che potesse esistere un nesso fra i due delitti. Il delitto di Runaz venne scoperto il 14 settembre. Erano dieci giorni che il Vauthier non era stato visto nel villaggio: dapprima il fatto non aveva destato eccessiva preoccupazione date che le assenze dell'autista, a causa del suo lavoro, erano frequenti, ma ad un certo momento apparve strana la contemporanea scomparsa dello Zappia che, assunto per i restauri della casa, non aveva portato a termine il lavoro.

Voci cominciarono a circolare fra le case del villaggio e il parroco di Avise, Don Perrin, venutone a conoscenza, avvertì i carabinieri. Il capitano De Luca che stava dirigendo le indagini per il delitto di Entrèves, fece lui stesso i primi accertamenti; e la sua presenza fece appunto sorgere il dubbio che vi fosse un legame fra i due delitti. Insieme a quest'ipotesi fu ventilata anche quella del delitto politico, avendo il Vauthier militato nella repubblica di Salò ed essendo un esponente del movimento neofascista della zona.

Furono eseguiti vari sopraluoghi nella casa di Runaz, le stanze vennero frugate una ad una alla ricerca del minimo indizio che potesse portare un po' di luce nella misteriosa scomparsa; e quando ormai si disperava, i carabinieri notarono che in cantina un asse del pavimento era messo in un modo diverso dagli altri. Sotto, la terra appariva smossa da poco; si scavò e ad oltre 20 cm. di profondità fu scoperto il cadavere del Vauthier avvolto in alcune coperte e con un cuscino sotto la testa: presentava larghe ferite alla testa e una cinghia gli stringeva il collo.

Chi l'aveva ucciso e ne aveva nascosto così bene il cadavere? Il capitano De Luca e il maresciallo Suppo di Morgex iniziarono le ricerche del giovane lavorante calabrese Filippo Zappia, la cui scomparsa aveva destato i primi sospetti. Poche ore dopo, avvertiti per fonogramma i carabinieri di Reggio Calabria, procedevano al suo arresto a Benestare, suo paese nativo, e lo trasferirono immediatamente a Morgex dove venne subito interrogato.

Lo Zappia, dopo un tentativo di negare, confessava pienamente il suo delitto. La sera del 4 settembre — egli raccontò — dopo aver inutilmente chiesto il suo salario al Vauthier, pensò di derubarlo nel sonno. Nella notte penetrò nella stanza del Vauthier, ma questi, svegliatosi di soprassalto, fece per impugnare il fucile che stava appeso al muro. Allora lo Zappia afferrò una sbarra di ferro e lo colpì al capo a morte.

Sceso in cantina e scavata la fossa, il muratore ritornò nella stanza, e per non toccare il cadavere con le mani, passò una cinghia attorno al collo della vittima e la trascinò attraverso la botola. Dopo il delitto, lo Zappia rimase ancora alcuni giorni in paese, poi partì per Aosta dove si fermò presso una famiglia calabrese, prima di proseguire per la Calabria ove venne arrestato.

Nell'udienza di domani siederà alla difesa l'avv. Siggia di Aosta. La famiglia del Vauthier si è costituita parte civile con il patrocinio dell'avv. Bondaz di Aosta.

a. f.

Oggi, improvvisamente e serenamente ha lasciato i suoi cari

Angelo Paracchi

Partecipano la dolorosa perdita le figlie: **Delia, Bina** col marito **Gianpietro Paggi, Milietta, Fanny** col marito **Oreste Santanera**, i cari nipotini **Cesare** e **Maria**, il nipote **Lorenzo Bertola**, la cognata, nipoti, cugini e parenti tutti. Non fiori ma opere di bene. I funerali avranno luogo venerdì 2 luglio alle ore 10,30 partendo da via Migliara 20.

Torino, 30 giugno 1954.

Alfredo Paracchi con la famiglia partecipa con animo commosso la repentina dipartita dell'amato cugino **ANGELO PARACCHI**, da oltre un cinquantennio affezionato collaboratore della Ditta.

Direzione, Impiegati e Maestranze degli Stabilimenti Paracchi, si uniscono al grande dolore dei congiunti, per l'improvviso decesso del sig. **ANGELO PARACCHI**, da lunghi anni valente collaboratore della Ditta.

Munita dei Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima semplice di

Costanza Recluta nata D'Ambrosi

Addolorati ne danno il mesto annuncio i figli **Pietro, Giulio, Giuseppina, Elena** e **Virginia** con le rispettive famiglie, nonchè fratelli e sorelle e loro famiglie. I funerali avranno luogo oggi 1 luglio alle ore 16 partendo da via Luserna 11. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dirigenti e Colleghi degli Uffici Tecnici Autoveicoli FIAT Mirafiori partecipano affettuosamente al dolore che ha colpito il sig. Pietro Recluta, capo ufficio appar. elettrici, per la scomparsa della sua carissima mamma.

Dirigenti, Colleghi e Dipendenti della Sezione FIAT Lingotto prendono viva parte al dolore che ha colpito il sig. Giulio Recluta per la perdita della cara mamma.

Cielia e Guido Rivetti prendono viva parte al grande dolore delle famiglie Olrese e Gasparotto per la morte di

S.E. Sen. Luigi Gasparotto

Biella, 1 luglio 1954.

Da un anno

Fulvio Rossi

Giornalista

vive nel cuore della moglie e dei figli che con accorato rimpianto e infinito amore lo ricordano ai parenti, ai colleghi, agli amici. Santa Messa in suffragio alle ore 11 di sabato 3 luglio nella chiesa di S. Dalmazzo (via Garibaldi).

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa di

Giuseppe Limberti

Agente P. S.

Le famiglie **Limberti** e **Cignetti** lo ricordano con immutato dolore. La Messa in suffragio verrà celebrata venerdì 2 luglio alle ore 9 nella cappella del Cimitero Generale.

E' tornata tra gli Angeli la nostra piccola adorata

Enrica Sereno Regis

Affranti chiediamo a te o Signore di accoglierla nel tuo regno. Il papà, la mamma, la sorellina Ida, i nonni, gli zii e cuginette ne danno il triste annuncio.

Torino, 30 giugno 1954.

Corso Galileo Ferraris 5.

Lolly e Dede Boido, Franca e Paolo Botta, Franca Brignone, Anna e Alberto Claretta Assandri, Gian Marco de Fernex, Silvana Denti, Lillina e Giorgio Dosley, Gian Piero Piero, Cesare e Carla Zanetti, prendono affettuosa parte al dolore degli amici carissimi Sandra e Tino.

Oggi chiudeva la laboriosa e nobilissima esistenza

Ercolina Santagostino Dardano

Affranti dal dolore ma confortati dalla sua esemplare memoria ne danno il triste annuncio il marito dott. Giovanni, i figli: dottor Gina, Maria, comandante Mario con la consorte **Felicita** e figli; **Mirko, Maria Vittoria** col marito **Filippo Ferraris** e bimbi; i nipoti, cognati e parenti tutti. La cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia in Casalcermelli venerdì 2 luglio ore 10. Non fiori ma opere di bene. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Alessandria, Casalcermelli, 30 giugno 1954.

Il Presidente, gli Amministratori, la Direzione Sanitaria, i Primari, il Corpo Sanitario, il Personale Amministrativo, Assistenziale, Religioso e Laico, gli Operai dell'Ospedale degli Infermi di Biella annunciano con vivo dolore l'immatura perdita del loro segretario generale

Rag. Giusto Gicoli

da 30 anni funzionario probo e zelante; deceduto improvvisamente il 28 u. s. I funerali hanno avuto luogo mercoledì 30 u. s. in Masserano.

Biella, 1° luglio 1954.

All'alba del 28 giugno improvvisamente è spirato

Paolo Roycend

Con infinito strazio ne annunciano a funerali avvenuti, la figlia Irene ved. Revere, le amatissime nipotine **Maria, Ada, Giovanna**, la famiglia **Revere**, e i parenti tutti. La presente serve pure di ringraziamento.

Torino, via Bava 30 bis; via Pastrengo 29.

Stamane è serenamente spirata all'età di anni 88

Lucia Ambrosiani nata Abrate

Affranti dal dolore ne danno l'annuncio i figli: **Vittoria, Teresa, Giuseppe, Francesco, Alessandro** con le rispettive famiglie, e i parenti tutti. I funerali avranno luogo il 1° luglio alle ore 16 partendo da corso Cento Cannoni 2.

Alessandria, 30 giugno 1954.

Repentinamente mancava all'affetto dei suoi cari, munita dei conforti della nostra Santa Religione

Milca Giordano

Ne danno il triste annuncio: il papà e la desolata mamma **Margherita Ilonesse**, zii, zie, cugini e cugine con i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 17,30 partendo da corso Francia 113 A - frazione Regina Margherita (Torino). La presente serve di partecipazione e ringraziamento. La S. Messa di trigesima avrà luogo alle ore 7 del 30 luglio nella parrocchia di S. Massimo a Regina Margherita.

La Ditta Cie Chasalotter & C. e le **Maestranze** prendono viva parte al lutto della famiglia Giordano.

Le famiglie **Aloia, Capella, Casalone, Macera, Longo, Veglia, Gallo** partecipano al dolore della famiglia Giordano per l'immatura perdita dell'adorata **MILCA**.

Si è serenamente spenta, munita dei Conforti religiosi

Effisia Raimondo

Angosciati ne danno l'annunzio il figlio **Mario** e famiglia; l'amata sorella **Giuseppina Bocchia**, i cugini **Alpan** e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 1° luglio alle ore 16 partendo da via Corte d'Appello n. 4.

La Presidenza ed il Consiglio d'Amministrazione della Soc. p. A. Borsello & C. prendono viva parte al dolore della famiglia per la dipartita della Mamma del proprio direttore amministrativo cav. Mario Raimondo.

I Dipendenti della Soc. p. A. Borsello & C. prendono viva parte al dolore della famiglia per la dipartita della Mamma del signor cav. Mario Raimondo direttore amministrativo.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Fontana

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, le figlie, i generi, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo da strada Val San Martino 28. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

1-7-1956 1-7-1954

Clemente Carpignano

La moglie e i figli lo ricordano con immutato dolore.

Lorenzo Moretta

da otto anni ha lasciato nel dolore la moglie **Rina** che lo ricorda a parenti e conoscenti.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia del compianto

Tullio Berton

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringrazia di cuore riconoscente gli amici, gli Enti, le Società, nonchè tutti coloro che di presenza, con scritti o fiori hanno preso tanta viva affettuosa parte al suo immenso dolore.

Pinerolo, 30 giugno 1954.

Nel suo novantatreesimo anno si è spenta oggi, confortata dalla benedizione del Santo Padre, la nobile esistenza di

Bianca Sagrini ved. Protto

lasciando nel dolore i figli **Camillo** con la moglie **Pia Ajmone** e figlia **Maria Luisa, Alessandro** e **Maria**; la sorella **Cornelia Guasco** e figli; le nuore, i nipoti e parenti tutti. Per espresso desiderio della defunta si dispensa dalle visite e si prega di non inviare omaggi di fiori e di fare in loro vece opere di bene. I funerali avranno luogo il 1° luglio alle ore 16 partendo dall'abitazione dell'estinta, corso Matteotti 33.

Torino, 30 giugno 1954.

Il Consiglio d'Amministrazione, la Direzione e il Personale della Società Assicuratrice Industriale prendono viva parte al dolore del grand'uff. rag. Camillo Protto, vice-presidente della Società, per la perdita della mamma.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione Generale della RAI-Radiotelevisione Italiana prendono viva parte al lutto del comm. Camillo Protto, consigliere della Società.

Prendono viva parte al lutto della famiglia gli amici: avv. **Attilio Fucco**, comm. **Aldo de Col**, prof. **Antonio Carrelli**.

L'Associazione Nazionale delle Società Concessionarie Telefoniche (ASCOT) prende viva parte al lutto del suo presidente comm. Camillo Protto per la morte della madre, signora **BIANCA SAGRINI Ved. PROTTO**.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della «Setemer-S.p.A.» annunciano con profondo cordoglio il grave lutto che ha colpito il presidente della Società, gr. uff. rag. Camillo Protto, per la scomparsa della madre, signora **BIANCA SAGRINI Ved. PROTTO**, e si uniscono al suo dolore con sentita e viva solidarietà.

Napoli-Milano, 30 giugno 1954.

Prendono parte al lutto: ing. **Arvid C. Olsson**, console **Elow Mihlgren**, comm. dott. **Attilio Raimondi**, dott. **Giuseppe Marchesi**, dott. **Ferdinando Finizio**, ing. **Giuseppe Feddis**, ing. **Luigi Baggiani**, ing. **Stefano Malerba**, cav. del lav. **Scipione Innocenti**, ing. **Alberto Turco**.

Direzione Generale, Funzionari e Impiegati della «Setemer-S.p.A.» con profonda mestizia sono vicini all'amato presidente gr. uff. rag. Camillo Protto nel grande dolore per la perdita dell'adorata sua madre, signora **BIANCA SAGRINI Ved. PROTTO**.

Milano, 30 giugno 1954.

Il dott. **Riccardo Zera** partecipa con sincero e profondo cordoglio al lutto del gr. uff. rag. Camillo Protto per la scomparsa della madre, signora **BIANCA SAGRINI Ved. PROTTO**.

Milano, 30 giugno 1954.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione Generale della S.E.T.-S.p.A. Società Esercizi Telefonici prendono viva parte al dolore che ha colpito il presidente della Società gr. uff. rag. Camillo Protto per la morte della madre, signora **BIANCA SAGRINI Ved. PROTTO**.

Napoli, 30 giugno 1954.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione Generale della F.A.T.M.E.-S.p.A. Fabbrica Apparecchi Telefonici Materiale Elettrico (Brevetti Ericsson) prendono viva parte al dolore che ha colpito il presidente della Società gr. uff. rag. Camillo Protto per la morte della madre, signora **BIANCA SAGRINI Ved. PROTTO**.

Roma, 30 giugno 1954.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione della SIELTE-S.p.A. Impianti Elettrici e Telefonici (Sistema Ericsson) si associano al dolore dell'amato presidente gr. uff. rag. Camillo Protto per la improvvisa perdita della madre, signora **BIANCA SAGRINI Vedova PROTTO**.

Genova, 30 giugno 1954.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione della S.A.S.I.B.-S.p.A. Scipione Innocenti, Bologna, si associano al dolore dell'amato presidente gr. uff. rag. Camillo Protto per l'improvvisa perdita della madre, signora **BIANCA SAGRINI Ved. PROTTO**.

Bologna, 30 giugno 1954.

I Dirigenti, i Funzionari, gli Impiegati e le Maestranze della S.E.T.-S.p.A. Società Esercizi Telefonici esprimono il loro cordoglio al presidente gr. uff. rag. Camillo Protto, per il lutto che lo ha colpito con la perdita della madre, signora **BIANCA SAGRINI Ved. PROTTO**.

Napoli, 30 giugno 1954.

I Dirigenti, i Funzionari, gli Impiegati e le Maestranze della F.A.T.M.E.-S.p.A. Fabbrica Apparecchi Telefonici e Materiale Elettrico (Brevetti Ericsson) esprimono il loro cordoglio al presidente gr. uff. rag. Camillo Protto, per il lutto che lo ha colpito con la perdita della madre, signora **BIANCA SAGRINI Vedova PROTTO**.

Roma, 30 giugno 1954.

I Dirigenti, i Funzionari, gli Impiegati e le Maestranze della SIELTE-S.p.A. Impianti Elettrici e Telefonici (Sistema Ericsson) esprimono il loro cordoglio al presidente gr. uff. rag. Camillo Protto, per il lutto che lo ha colpito con la perdita della madre, signora **BIANCA SAGRINI Ved. PROTTO**.

Genova, 30 giugno 1954.

I Dirigenti, i Funzionari, gli Impiegati e le Maestranze della S.A.S.I.B.-S.p.A. Scipione Innocenti, Bologna, esprimono il loro cordoglio al presidente gr. uff. rag. Camillo Protto, per il lutto che lo ha colpito con la perdita della madre, signora **BIANCA SAGRINI Ved. PROTTO**.

Bologna, 30 giugno 1954.

I Funzionari del Consolato di Svezia hanno il dolore di annunciare la morte della signora **BIANCA SAGRINI Ved. PROTTO** madre del proprio console gr. uff. Camillo Protto.

Milano, 30 giugno 1954.

Maria Falchero prende vivissima parte al grave lutto che ha colpito il gr. uff. Camillo Protto per la perdita della sua adorata mamma **BIANCA SAGRINI Ved. PROTTO**.

Milano, 30 giugno 1954.

I Dirigenti, i Funzionari, gli Impiegati e le Maestranze tutte della **«SIAI Marchetti»** partecipano al lutto del gr. uff. Camillo Protto per molti anni presidente della Società per la morte della di lui madre, signora **BIANCA SAGRINI Ved. PROTTO**.

Sesto Calende, 30 giugno 1954.

Valentino Moresco, Paolo De Ambrosis partecipano con profondo dolore al grave lutto del gr. uff. Camillo Protto per la morte della di lui madre, signora **BIANCA SAGRINI Ved. PROTTO**.

Sesto Calende, 30 giugno 1954.

Il dott. **Mario Protti** anche a nome della **«SIAI Marchetti»** partecipa con dolore al lutto del gr. uff. Camillo Protto per la morte della madre, signora **BIANCA SAGRINI Ved. PROTTO**.

Bologna, 30 giugno 1954.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia **Barbero** commossa per la imponente manifestazione di affetto e di stima tributata al suo caro

Andrea

ringrazia le autorità civili e religiose gli enti e le associazioni e la popolazione tutta di Ovada e del circondario che vollero esserle tanto vicini affinchè meno cocente fosse il dolore per l'immatura perdita.

Ovada, 30 giugno 1954.

L'Amministrazione della Società per Azioni Mago unisce a quello della famiglia il proprio ringraziamento per la manifestazione di cordoglio e di stima tributata per la perdita del giovane collaboratore **ANDREA BARBERO** figlio dell'amministratore unico della Società. Domenica 4 luglio nella chiesa parrocchiale di Ovada alle ore 11 sarà celebrata una funzione di suffragio.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino: via Santa Teresa 7) per contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/30031, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in **data fissa urgenti** o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle **condizioni generali** cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta ... SPI, Torino (od altra sede)», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il bollo della cassetta in lire 40 per decade, ed eventualmente un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del bollettino.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO vendita commissionaria conduttori elettrici «Incet-Pirelli», via Carlo Alberto 29, Balavit tel. 43-893, 47-452.
ACQUISTO rottami e torniture, pagamento contanti. Telefonare: 20-093. 6518
AGENZIA regionale Tovaglieri. Torni paralleli 150-200 altezza punte. Marconi, 8, telef. 60-652. Esposizione permanente. Dimostrazioni. 6007
ATTREZZATURA completa fabbrica nuova cedesi esamino eventuale combinazione lavoro. Scriv. cassetta 8160, SPI, Torino.
CHIUSINI, bocchette, lucernari, tubi ghisa, vasto assortimento. Richetta, corso San Maurizio 12. 5265
LAMIERE per coperture zincate nere, nuove e ricupero. Occasionissima. Rigoberazione, via Parma 1. 8128
LIQUIDASI cantiere antenne legnami, betoniere montacarichi tegole mattoni serramenti. Via Groglia 24. Tel. 20-503.
LIQUIDASI tornio semiautomatico Pittler, tornio parallelo rapido, maschiatrice, rettifica interni, tornietti, cedesi locale. Corso Tirlò 14. G4257
LIQUIDO officina meccanica con torni paralleli, revolver, rettifiche, fresatrici universali, verticali, presse eccentriche, trapani, laboro, colonna, ecc. Via Pigafetta 39, telef. 31-505. 8242
MACCHINARIO elettrico, materiale stagno antincendio. Cigna 3. Telef. 21-360.
MOMAT, Torino, via Nizza 183. Macchine utensili nuovi modelli alto rendimento. Assortimento macchine occasione e revisionate. Visitateci! 4451
MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi cromatura, elettrogeni. Luparia, telefono 393-372. 1131
OCCASIONE 2 bilance automatiche kg. 6 nuovissime valore 180.000 L. 100.000. Telefonare 60-860. F9309
SALUMERIE fornisco ottime porta-prosciutti. Scriv. cassetta 8156, SPI, Torino.
SOLLEVATORI aerografi cricchi idraulici compressori attrezzature autofficina, via Nizza 32. Telef. 683-076.
TONDO per cemento armato putrelle profilati lamiere ondulate ricuperi vari, prezzi concorrenza, vendiamo. Metallurgica Piemontese, via Cigna, 160. Telef.: 21-050; 22-516. 5019
TORNI, frese, trapani, motorizzati in buone condizioni, vendonsi. Gay, Tassoni 50. Telef. 70-881. 2502
TREBBIATRICI Marshall 31033, presse foraggi accessori, rimesse a nuovo. Carmino, Rivoli. Telef. 274. L0601
VENDESI occasionissima attrezzatura di pettinatrice nuova. Cardillo, via S. Agostino 25. F9505

2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

ABILE pantalonista, camiciaia cerca lavoro domicilio. Telefonare 20-267.
DECORAZIONI. Vecchia ditta esegue lavori fini moderni comuni. Interpellateci. Telefonare 697-859. F9367
GAS riparazioni fornelli cucine trasformazioni gas liquidi qualsiasi pezzo ricambio. Via Bunive 5. Tel. 86-854.
LABORATORIO specializzato riparazioni, trasformazioni apparecchi gas, liquigas. Peschiera 177. Telefono 36-367.
PIASTRELLATEVI bagni cucine pavimenti levigatura lucidatura modifiche alloggi. Telefonate 260-891. B7091
SPECIALIZZATO in etichette di ogni tipo e genere, fabbricazione scatole in qualunque formato, lavori anche per terzi. Corso Moncalieri 5, Torino. F9483

3 SOC.CAP.BIL.AZIEN. L. 70 p.p.

A basso prezzo vendiamo officina con forza idroelettrica propria annessa casa 15 camere una giornata terreno circa, Cavour, Angleolo, Nizza 9. Tel. 682-635.
ABBIAMO tabaccheria vitalizia entrostante drogheria 25 km. Torino forte reddito 4.000.000, Raphia, Lagrange 29. 5108
ABBISOGNANDOVI rilevare negozi qualunque genere reddito sicuro, «Ural», Giolitti 10. 2595
A collega ragioniere professionista espertissimo contabilità bilanci offro ufficio e lavoro. Scrivere cassetta 1014, SPI, Torino.
AFFARONE cedo bellissima, grandiosa avviata farmacia trentennale, ottima ubicazione eventualmente alloggio prezzo utile. In provincia Genova, distante km. 50 e 25 da Chiavari. Scrivere SPI, cassetta 3 D, Genova. 7097
AFFARONE, vendo chiosco, posizione ottima, forte lavoro frutta, gelati, bibite. Telefonare 567-033. F9439
AFFITTASI negozi su corso, senza retro, casa nuova adiacente Stadio, 15.000 mensili senza anticipi. Telefonare 393-153.
ATTENZIONE! Causa espatrio cedesi 2 milioni trattabili, quota società azienda lavorazione tubi, accessori motoscooters, 200.000 nette mensili. Balma, Sacchi 34.
AVANA, Carlo Alberto 4, cede piccolo, bar centralissimo, alloggio. Urge. 4900
AVANA, Carlo Alberto 4, cede panetteria cittadina provincia Torino, 6 quintali giornalieri, attrezzatura moderna, alloggio, raro affare. 4900
AVANA, Carlo Alberto 4, cede albergo centralissimo, 50 camere, garage, fortuna sicura, facilitazioni pagamento. 4900
AVRAI s.r.l. Immobiliare, tel. 44-163, via Pietro Micca 6, acquista, vende, ricostruisce, amministra immobili. Assume frazionamenti, sopraelevazioni, lottizza terreni, permuta, tratta mutui, danni guerra. Studio tecnico con personale specializzato; massima serietà, discrezione. Corrispondenti fuori piazza. 4900
AVVIATISSIMA drogheria cedo 3.500.000 centro cittadina Riviera fiori. Non intermediari. Scrivere cassetta 1690, SPI, Sanremo. 7088
CAVALLERA, Saluzzo 21, acquistiamo rileviamo negozi di qualunque genere facilitando. 2618
CAVALLERA, Saluzzo 21, affarone, latteria, commestibili (provincia) incasso 40.000, frigorifero, rimettiamo facilitando.
CEDESI avviata sartoria negozio retro camera. Telefono 20-675, barriera Milano.
CEDESI avviatissimo centrale negozio vendita riparazioni deposito motoscooters, annesso alloggio. Telefonare pomeriggio 50-829. 5675
CEDESI avviatissimo commestibili, rivendita pane e pasticceria. Tel. 48-610.
CEDESI avviato negozio abbigliamento. Scrivere cassetta 2149, SPI, Torino.
CEDESI negozio pettinatrice ottima posizione forte incasso. Collegno, Tel. 781-350.
CENTRALISSIMI: tabaccheria; altro negozio merceria-chincaglieria, entrambi con alloggio forte reddito dimostrabile. Cedonsi. Gioda, Principe Oddone 52. B6555
DROGHERIA avviata centralissima licenza esercizio ed eventualmente muro vendesi miglior offerente, esclusi intermediari. Scriv. cassetta 2152, SPI, Torino.
DROGHERIA pasticceria retro abitabile urge cedere motivi familiari miti pretese. Telefonare 682-864. B7425
ELETTRAUTO laboratorio avviato cedesi ottime garanzie vantaggiose condizioni. Bruno, Cavour 13. G4291
FARMACIA zona villeggiatura montana, vendesi prezzo occasione anche dilazionando. Studio commerciale farmaceutico, Berthollet 27. Telefono: 652-012.
GABETTI Pio V, 8 cede rivendita pane quintali 3; kg. 50 grissini. Forte lavoro pasticceria. Alloggio 3.500.000.
GABETTI, Pio V 8, cede negozio pelletteria centrale. Grandi vetrine. Forte lavoro, 2.000.000. 4654
GENOVA cedesi forno panificazione commestibili. Scriv. SPI, cassetta 4 D, Genova.
GERENZA cedo rivendita pane centralissima 120 Kg. Cravenesio, Cernaia 10.
LABORATORIO elettrotermico, avvolgimenti, impianti, rimetterebbe per ritiro commercio. Telefonare 283-202.
LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque liraggio; facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 21. 300
NEGOZIO officina, lavoro assicurato, cedo, Farci combinazione. Tel. 693-512.
NUOVA merceria cedo retro abitabile zona Parella. Tel. 95-573. B7573
OCCASIONE, causa salute cedesi tintoreria semicentrale miglior offerente. Telefonare 687-361. F9423
OCCASIONE cedesi avviato negozio pettinatrice causa espatrio. Via Pomaro 14.
OCCASIONE cedesi centralissimo parrucchiere uomo profumeria. Reparto bagni, massaggi, pedicure con sette personali avviatissimo. Facile amministrare. Richiesta 6.500.000, volendo reparto pettinatrice a parte. Scrivere cassetta 5102, SPI, Torino. L0740
OCCASIONISSIMA cedesi Palermo centrale, avviatissimo negozio abbigliamento, motivo salute. Scrivere cassetta 5 B, SPI, via Roma 405, Palermo. 7106
PANETTIERE con forno, rivendita pane, rimettiamo facilitando. «Ural», Giolitti 10. 2595
PARRUCCHIERE uomo signore, zona commerciale, affido gerenza persona pratica. Telefonare 56-646. F9367
PETTINATRICE avviata bene attrezzata, alloggio cedesi 550.000. Cavallera, Saluzzo 21. 6187
PRIVATO rileverebbe da privato tabaccheria. Dettagliare. Scrivere cassetta 8154 SPI, Torino. M3961
PROFUMERIA avviata, Santa Giulia 38, sistemazione sicura retro abitabile facilitando. B7205
RAC. Giannotti cede caffè, bar, biliardo, dehors, su corso 3.200.000. 50011
RAC Giannotti, S. Quintino 19, telefono 44-457, cedo lavanderia elettrica 1.000.000 trattabile. 50037
SANREMO, Filippi, Matteotti 65, cede pensione centralissima, 22 letti, 4 milioni.
TABACCHERIA centralissima adatta famiglia numerosa cedo direttamente. Scrivere cassetta 1260, SPI, Torino.
TABACCHERIA reddito netto oltre 2 milioni, alloggio cediamo causa trasferimento. Vettura immediata. Scrivere cassetta 8152, SPI, Torino. M3957
UN milione contanti dispongo per affari commerciali brevi. Scrivere cassetta 3164, SPI, Torino. 50019
URGENTEMENTE cedesi bar su corso alto reddito alloggetto dilazionando sette milioni, grave malattia. Scrivere cassetta 6055, SPI, Torino. B7361

AFFARE! vendo tre grandi camere occupate, Lingotto, 1.200.000, eventuale rateazione. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.
AFFARONE cedo immobile civile et industriale alto Rivoli reddito 8%, netto richiesta 35.000.000. Telefonare 47-120.
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende alloggio camera, cucina, entrata, bagno; libero subito; adiacenze via Po 2.200.000.
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende, San Salvario, due grandi camere occupate 820.000. 4080
ALLOGGETTO occasionissima libero subito paraggi Bertini camera cucina. Telefonare 771-165. F0239
ALLOGGI abitabili subito e liberi, altri occupati buon reddito, 2-3 camere decorosamente costruite, servizi moderni, vendonsi in via Spano 10, visibili 15-17. Telefonare 83-890. M4028
ALLOGGI liberi sblocco 3 camere servizi, corso S. Martino 5° piano alloggio 2 camera servizi garage, corso Alberto Picco, Geom. Cantatore. Telef. 553-307.
ALLOGGI libero sblocco una due camere cucina riunibili casa bellissima costruzione 350.000 per camera. Visita 17-19, Belmonte 7. 6250
ALLOGGI moderni occupati camera cucina servizi, vendonsi, via Zumaglia 44, Visite 17-19. Telef. 41-787. 1011
ALLOGGI modernissimi centrali da 6 12 camere doppi servizi liberi vendita convenientissima, Gilotta, Barbaroux 4.
ALLOGGI pronti fine anno, signorili, zona Santa Rita, precollinari, vendonsi convenientissimi, lunghe mensioni. Ore 18-20, Tecnoedile, Nizza 57. 5522
ALLOGGI pronti primavera 1955 ogni grandezza finiti signorilmente, facilitazioni, mutuo, corso Racconigi ang. via S. Bernardino, corso Peschiera ang. via Bardonecchia, via Bava 26. Vaglio, via Boucheron 3. Tel. 524-267, 41-479.
ALLOGGI 1-2-3 camere, cucina, termo, bagno, ascensore, magazzini, autorimesse vendonsi direttamente. Piazza Campanella ang. Sicomede Bianchi (borgata Parella). F7986

CASA 20 camere, servizi zona Francia, vendesi. Serga, Magenta 5. 3205
CASA 30 camere, libera, signorile, 7 alloggi, giardino, vendo 24.000.000 Nepote, Cernaia 30. 6093
CASETTA acquisterei possibilmente con terreno. Telefonare 683-313. 3171
CASETTA aspetto civile zona collinare panoramica frutteti giardino vendesi 1 milione 800.000. Telefonare 652-502.
CASTER. corso Vittorio 32, alloggi 1-2 camere, tinello cucinino, termo, bagno. Consegna fine agosto. Via Pellizzone 7 (Lingotto). Visite 18-19. 6251
CASTER, corso Vittorio 32, vende alloggi 1-2 camere cucina liberi sblocco, scala marmo, esente. Visite 17-19, Borgosesia 72.
CASTER, corso Vittorio 32, vende alloggi 2-3 camere, negozi liberi, liberi sblocco. Visite 17,30-19. Corso Francia 247.
CASTER, corso Vittorio 32, vende alloggi 2-3 camere, servizi, termo bagno, costruzione 1950, affitti aggiornati, paramano. Visite 17-18. Garessio 15 (Lingotto).
CASTER, corso Vittorio 32, vende negozi liberi, liberi sblocco Visite 14,30-16. Corso S. Maurizio 25. 6251
CAVALLERA, Saluzzo 21, casetta con negozio, bellissima posizione, vendesi in Chiavano. 6187
CENTO, 120, 200, 240, 507 mq. vendonsi locali anche riunibili adatti magazzini, laboratori silenziosi, uffici. Eventualmente con alloggio. Zona Gran Madre. Telefonare ufficio: 683-707. M4416
CONDOMINIO vendo sei camere sopraelevabili 350.000 via Cantoria, telef. 42-498.
CONVENIENTI alloggi e negozi centrali, reddito 10%. Vende «IM», San Quintino 4 bis. 12246
CORSO Francia vendo alloggi signorili liberi 4 camere cucina 900.000, meno mutuo 220.000 camera. Nepote, Cernaia 30.
COSTRUTTORI impresari proprietari case per vendita sblocco, frazionate, amministrazione rivolgersi studio tecnico specializzato garantisce maggior realizzo anticipo versamenti. Rattazzi 11, Cento, Imarisio. Telefonare 553-660. 6250

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

A basso costo (1.400.000) alloggetti nuovi liberi, ottimo investimento. Via Adua 11 (Aeronautica). G4067
ABBIAMO alloggi occupati 3-4 camere, cucina; visite 15-17, via Monastero 38 bis.
ABBIAMO alloggi 1-2 camere termo, bagno, pronti subito altri pronti settembre. Visite: 17-19, via Nizza 280. Facilitazioni pagamento. Telefono: 61-720. 3962
ABBIAMO Artisti 30, alloggetti liberi, occupati. Visite 15-19. Portineria.
ABBIAMO Bligny 9, alloggi negozi occupati. Visite 10,45-17,45, portineria.
ABBIAMO modernissimi alloggi pronti subito migliori zone: via Napione 25, corso Bramante ang. via Giordano Bruno, via Pasquale Paoli 20. Facilitazioni, mutuo. Vaglio, via Boucheron 3. Telefono 524-267. 5518
ABBIAMO negozio con alloggio 2 camere e servizi pronto subito nuova costruzione via Fratelli Carle 60 (Crocetta). Facilitazioni pagamento. 6203
ABBIAMO Nicola Fabrizi 26, alloggi occupati 2-3 camere, tinello, cucinino, termo, bagno, ascensore. Casa esente. Visite 15-16,30, portineria. 3633
ABBIAMO occasione alloggi liberi due camere, cucina, bagno, termo, via Boselli angolo Lecce. Visite 15-17.
ABBIAMO vendita appartamenti una, due, tre, camere, servizi, tutti comforts, pronti luglio. Tratta direttamente Impresa. Visite cantiere, Roselli, 91, ore 15-18.
ABBIAMO vere occasioni alloggi bloccati, liberi, 1-2 camere cucina corso Rosselli 90 angolo Orbassano. Visite 15-17 martedì, giovedì sabato. 5556
ABITABILI luglio vendiamo corso Francia alloggetti camera cucina. Facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 30.
ABITABILI settembre vendonsi alloggi signorili 2-3-4 camere, servizi nuova costruzione. Corso Re Umberto 140. Facilitazioni pagamento. 200
ABITABILI subito, costruttore vende direttamente ultimo alloggio due camere cucina termo bagno, negozietto circa mq. 20, Mombarcaro 22 (S. Rita).
ACQUISTANDO ultimi lotti terreno Lecchese rubblighiate rapidamente capitale. Asecca, Garibaldi, 18. 3156
ACQUISTASI lotto terreno fabbricabile da 1000 a 20.000 mq. Pagamento contanti. Scrivere cassetta 1012, SPI, Torino.
ACQUISTATE, corso Monte Grappa ang. via Nicola Fabrizi, alloggi due camere cucina, termo, bagno, ascensore finiture. Contanti 1.200.000 mutuo ventiquinquennale semestrali 30.000. Per 5 anni 25.000 mensili. Vaglio, via Boucheron 3. Telefoni 524-267, 41-479. 5518
ACQUISTATE, piazza Bottesini, ultimi alloggi affittati tre camere, cucina, termo bagno ascensore ottime finiture. Prezzo 3.200.000 reddito 360.000 annue. Vaglio, via Boucheron 3. Tel. 524-207. 41-479.
AFFARE! vendo, bellissimo alloggio: 5 camere, cucina, entrata, occupato; 1 milione 400.000; 700.000 anticipo; rimanenza 40 rate mensili. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 4960
ALLA Crocetta: alloggi modernissimi 2-3 camere, gran salone, doppi servizi, isolamento acustico, telefoni interni. Vendonsi. C. Colombo 24, telefono 328-166. Visite 9-12, 15-19. 1543
ALLOGGETTI occupati, uno libero camera cucina servizi. Casalni 65. Ore 17-19.
ALLOGGI signorili moderni, 3-4 camere, servizi, vendonsi zona Francia. Corso Montecuccoli 16, pomeriggio. 2300
ALLOGGI signorili 1-2-3 camere, termo, bagno, ascensore finitissimi vendiamo facilitando; forte sconto acquistando intero piano; volendo assicuriamo reddito netto 10%. Studio, corso Re Umberto 63. Telefonare 47-830. M4302
ALLOGGI signorili 1-2-4 camere servizi, negozi, San Donato angolo Galvani, vende cav. Conti, Bertola 15. 5607
ALLOGGI 2 e 4 camere servizi nuovi vendonsi Crocetta. Telefonare 45-673.
ALLOGGIO elegantissimo piano rialzato, con giardino, altro secondo piano, palazzolo fronte Valentino, condizionamento aria, impianti modernissimi, tripli servizi, garage collegato ascensore vendonsi. Telefonare 683-707. M4414
ALLOGGIO libero sei vani, casa signorile, termo, ascensore, zona Porta Nuova; vendesi. Telefonare 49-443.
ALLOGGIO moderno Campidoglio libero 5 vani esente tasse piano rialzato ingresso indipendente adatto professionista 4 milioni 500.000; esclusi intermediari. Telefonare 770-834. F0291
ALLOGGIO signorile 4 camere servizi, vendesi, affittasi libero. Bonafus 7.
AMMINISTRAZIONE Certalo, Berthollet 19. Affarone, casa 30 camere parte sbloccata, barriera Milano, vendonsi e parzialmente permuto lire 28.000.000. Telefonare: 650-070. 5585
APPARTAMENTO centrale da 4.000.000 a 10.000.000 compero pagando contanti, comm. Anglesio. Telefono: 682-635.
APPARTAMENTO signorile, libero, centro Crocetta, zona signorilissima, vendesi. Telefonare 51-400. F9451
A Rivoli vende villa nuova panoramica 9 vani. Scriv. cassetta 1004, SPI, Torino.
ATTENZIONE! Ultimi alloggetti 1-2 camera cucina cucinino bagno, termo, vendo occupati, Via Tomasi 95. Ore 15-18,30.
AUTORIMESSE private vendonsi, corso Inghilterra 25. Telefonare 685-019.
AVREMO pronti fine anno alloggi moderni ogni grandezza e conforto. Facilitazioni, mutuo. Corso Monte Grappa angolo via Nicola Fabrizi, c. Francia 219, corso Giulio Cesare ang. via Sempione. Vaglio, via Boucheron 3. Tel. 524-267, 41-479. 5518
BALME, vendo ultimo terreno costruzione ville, alberghi, colonie. Serga, Magenta 5. 3205
BELLISSIMI alloggi 3-4-5 camere, servizi semplici, doppi, rifinitissimi, vista incomparabile, vendonsi direttamente. Facilitazioni pagamento. Siani, corso IV Novembre 106 (angolo via Vernazza).
BORGATA Parella vendonsi 1-2 camere tinello cucinino termo, bagno. Telefonare 521-252. 6320
CAMBIO proprietà: cascina 30 gi. collinari; zona Albese, con casa in Torino; con eventuale ritatta fino a 10.000.000, Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.
CASA Borinchieri 23 camere occupata, androne carraio, sopraelevabile, vendo occasione. Nepote, Cernaia 30. 6093
CASA paraggi Stadio 24 camere termo bagni bloccata vendo. Telefonare 683-835.
CASA zona Francia, 24 camere, 12 alloggetti, termo, bagno, vendo 21.000.000, Nepote, Cernaia 30. 6093
CASE 35 camere, servizi, termo, bagno, modernissime, alto reddito, facilitazioni, vendonsi zona Arditalia. Rivolgersi pomeriggio corso Montecucco 16. 2300
CORSO Giulio Cesare 116 alloggio sbloccato 2 camere cucina terrazzo termo centrale reddito 12.000 mensili, vendo. Imarisio. Telefonare 53-601. 6250
CORSO Unione Sovietica 101, piano quarto, ascensore, termo, tre camere cucina servizi occupato vendo. Tel. 53-601.
COSTRUTTORI edili, proprietari fabbricati consulente lavoro et amministratore stabili offre sua opera compenso alloggetto due camere. Telefonare 527-465; 391-606.
DEFINIZIONE frazionamento vendesi alloggetti liberi 650.000 occupati 400.000 per camera. Telefonare 530-520 (mattino).
DIRITTO sopraelevazione case centrali, semicentrali, acquistiamo contanti. Scrivere cassetta 1277, SPI, Torino.
DISPONENDO attrezzato ufficio tecnico-commerciale, automezzo, collaborerei con esperto compra-vendita negozi, case, terreni. Scriv. cassetta 2144, SPI, Torino.
GARAGE ampio, libero, vendo. Nicola Fabrizi 6 (portineria). 4904
GRAN palazzo «Carrera» ricco, artistico, vendo due grandiosi alloggi 9 camere doppi servizi, tutti comforts, liberi sblocco, Duchessa Jolanda 25. 3634
GRANDIOSO alloggio signorile 10 camere garage, tripli servizi, tutti comforts giardino, zona piazza Statuto vendo libero. Telefonare 53-601. 6250
IMMOBILIARE Finanziaria acquista case impiego trecento milioni. Tratta geom. Imarisio, Rattazzi 11. Telefonare 553-660. 6250
IMPRESA vende: alloggi zona Valentino 2 camere servizi; Mercati Nuovi 1-2-3 camere servizi; Villa zona precollinare otto vani. Telefonare 690-716. 2190
INDUSTRIA urge acquistare terreno 3000-4000 mq. corso Sebastopoli, adiacenze. Pagamento immediato. Immobiliare, Barbaroux 4. Tel. 47-305. 6246
INVESTIMENTO di capitale! Vendo 2 camere, zona corso Umbria; reddito 156.000 annue; 1.200.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 4980
ITALCASE, S. Teresa 3, vende alloggetti 2-4 camere libere e occupate. Via Cortemilia 20. Ore 17,30-19. 6005
ITALCASE, S. Teresa 3, vende locale nuovo, libero, fondo cortile mq. 50, Via Cortemilia 20. Ore 17,30-19. 6005
LABORATORI e magazzini con o senza alloggio vendonsi in via C. Colombo 24. Telefonare 328-166. 1543
LIBERE camera cucina via Nizza, vendesi 750.000, Bonanasca, Montevecchio 5.
LUX, geom. Lacinio, XX Settembre 5, vende alloggi bivani 2-3 camere. Gioberti 27 bis. 4727
LUX, geom. Lacinio, XX Settembre 5, vende terreni fabbricabili Santa Rita mq. 1925, mq. 2260 (410-650 uso civile et industriale. 4727
MILANO acquistiamo contanti importanti lotti terreni anche in costruzione, Torino, studio corso Re Umberto 63. Tel. 527-515. Milano, studio piazza Santa Maria Beltrade 2. Tel. 801-153. M4301
MILANO acquistiamo urgentemente lotti terreni, case vecchia costruzione. Torino, studio corso Re Umberto 63. Tel. 527-515. Milano, studio piazza Santa Maria Beltrade 2. Tel. 801-153. M4300
MILANO permutiamo alloggi, negozi, case con altri in Torino e viceversa. Torino, studio corso Re Umberto 63. Tel. 527-515. Milano, studio piazza Santa Maria Beltrade 2. Tel. 801-153. M4359
MIRAFIORI vendesi villetta 2 alloggetti libera volendo attiguo terreno fabbricabile. Telefonare 390-228. F0119
MONTESOGLIO 9, vendiamo alloggi liberi negozi laboratori. Gioaziano, Saluzzo 5. Telefonare 687-370.
MURA negozio torrefazione angolare su corsi importante, reddito 30.000 mensili vendo 3.600.000. Studio corso Re Umberto 63. Telefonare 47-830. M1835
MURISENGO cascina 40 giornate reddito ai con rustico completo bestiame, vera occasione. Rossi, Po 22. Tel. 87-540.
NEGOZI centrali liberi sblocco vendonsi convenientemente. «IM», S. Quintino 4 bis. 4926
NEGOZI liberi o affittati vendiamo o affittiamo: via Boetto 8, via Maria Vittoria, via Sapone 23, corso Unione Sovietica 209, corso Monte Grappa ang. via Nicola Fabrizi. Vaglio, via Boucheron 3. Tel. 524-267, 41-479. 5518
NEGOZI vendiamo magnifico lotto quattro grandissime vetrine mq. 170 L. 12.500.000. Studio corso Re Umberto 63. Tel. 47-830.
NEGOZIO centrale da 3.000.000 a 10 milioni compreso, pagamento contanti. Telefonare: 682-805. 7072
NUOVA costruzione, via Po 40, vendesi o affittasi alloggio cinque grandi locali adattissimo ufficio stesso stabile alloggio otto camere affittato vendesi. Vaglio, via Boucheron 3. Tel. 524-267; 41-479.
PALAZZINA, corso Lecce, 7 camere servizi moderni, giardino, vendonsi. Telefonare 53-601. 6250
PALAZZINA giardino zona signorile corso Re Umberto causa trasferimento vendo parzialmente libera. Telefonare 53-601.
PER definizione frazionamento vendonsi ultimi alloggetti e negozi occupati 2, 4 camere grandiose. Posizione meravigliosa. Corso Regina Margherita 229. Ore 16-17. 6005
PIAZZA Rivoli alloggetto libero sblocco casa signorile 2 camere cucina servizi vendo. Telefonare 53-601. 6250
POLETTI, Giolitti 4, alloggi et negozi via Genova 32 ang. Varazze liberi subito et sblocco da camera cucina a 6 camere servizi, vendonsi ultraconvenientemente dilazionando pagamenti. Sopraluogo lunedì, mercoledì, venerdì ore 15-18. 5222
PRECOLLINARE, Madonna Pilone, vendo alloggi liberi signorili 3-4 camere cucina giardino. Nepote, Cernaia 30. 6093
PRINCIPE Amedeo 29, ultimi alloggi e negozi liberi sblocco vendonsi convenientemente. Ore 15-17. 4926
PRIVATO vende casa 5 vani Viverone (Lago) L. 2.000.000. Tel. 522-051, 55-217
PRIVATO vende piccolo lotto terreno fabbricabile, strada, acqua, luce, Aeronautica, 2000 mq. Telef. 791-591. F9465
PRIVATO vende villa 3 camere tinello cucinino bagno, entrata, cantina, giardino cintata a muro, Aeronautica, lire 1.600.000. Telefonare 791-501. F9467
PRIVATO vende villetta Val Sanmartino 3 camere servizi garage giardino. Telefonare 650-460. 80007
RATEANDO vendonsi corso Racconigi convenienti alloggetti 2-3 camere, liberi sblocco, «IM», S. Quintino 4 bis.
RIO Janeiro 6, casa civile costruzione vendonsi alloggi liberi sblocco prezzi convenientissimi pagamento dilazionato. Visite 15-16,30. 6250
SANREMO, Rosa, Matteotti 6, vende appartamenti ville 2 a 5 vani. Migliori offerte Riviera. 1399
SANREMO, Taleri, Imperatrice 9, vende ville appartamenti tutte esplenze, prezzi.
SANREMO, vende appartamento sicurile 4 vani, 2.200.000. Filippi, Matteotti 65.
SERIA impresa assume lavori qualunque entità conto terzi, preventivi gratuiti. Scrivere cassetta 1276, SPI, Torino.
SIGNORILISSIMI alloggi liberi 1-2-3 camere cucina tutti comforts, vendo. Nicola Fabrizi 6 (portineria). 1904
SPAZIOSI appartamenti signorili vendonsi 2-3-4 camere, servizi. Rivolgersi cantiere, via Filadelfia 23, fronte campo Torino.
STABILIMENTO acquisterei circa 700 mq. Scrivere cassetta 5143, SPI, Torino.
S.T.I., Massena 31, tel. 528-033, vendiamo alloggi 1-2-3 camere servizi, facilitazioni pagamento. 6470
S.T.I., tel. 528-033, vendiamo casa 14 camere, 5 libere, 3 negozi, bisogni 8 milioni. 6470
TERRENI località diverse da 300 a 300.000 metri vendonsi. Serga, Magenta 5.
TERRENO centrale mq. 5000 per camere 100 vendo 65.000.000; camere 250 31 milione. Antico Immobiliare, Barbaroux 4.
TERRENO mq. 1000 circa semicentrale vendesi paraggi corsi Ancinelli e Belgio, «Val» amministrazione. Monte Pietà 2. Telefoni 527-410, 527-411 3167
TERRENO periferico fabbricabile acquisterebbesi contanti. Massimo 1.500.000, indicare camere costruibili. Località. Scrivere cassetta 5185, SPI, Torino.
TERRENO Regina Margherita via Pravata mq. 860 vendo. Telefonare 771-908.
TERRENO Valsalice, ottima posizione, pressi capolinea tram, mq. 1200 circa, dotato acqua, luce, forza, strada, occasione vende privato. Scrivere cassetta 9197, SPI, Torino. G1095
TERRENO 220 mq. 2 negozi, retri, vendo via San Paolo. Nepote, Cernaia 30.
ULTRA convenienti per definizione frazionamento vendonsi alloggetti e negozi occupati 2-4 camere. Ottima costruzione. Fabrero 29, ore 15-16. 6005
VALSALICE vendesi terreno adatto ville. Telefonare: 521-302. 5131
VENDE alloggi signorili liberi subito Regio Parco, 3 camere servizi. Tel. 40-478.
VENDESI alloggi facilitazioni: Montebello 20, 1-2 camere servizi; corso Racconigi 2, 1-2-3 camere servizi; zona Francia casa terreno. Tel. 45-609, 16-12,30. 7119
VENDESI collina Bricherasio villa, garage, rustico, vigneti, frutteti, prati, ottima posizione villeggiatura. Rivolgersi proprietari, strada Saluzzo 46, Pinerolo.
VENDIAMO oppure affittiamo alloggi pronti subito 4-5 camere doppi servizi corso Sebastopoli 156. Vaglio, via Boucheron 3, telef. 524-267, 41-479. 5518
VENDO alloggi 2-3 camere servizi zona Francia. Telef. 793-182. L0270
VENDO camere occupate corso Napoli 46; visibili 15-17. B0005
VENDONSI alloggi signorili corso 17 Settembre angolo via Boston. Rivolgersi cantiere proprietà Fratelli Follo. 2208
VENDONSI vicinanze Stadio Comunale, via Baltimora angolo Castelnuovo delle Lanze, alloggi signorili 2-3-4 camere più servizi, con mutuo, pronti giugno. Rivolgersi cantiere ore 16-18. 4705
VIA Accademia Albertina 3 bis vendonsi ultimi due alloggi signorilissimi tripli servizi raffrescamento. Rivolgersi portineria.
VILLA Valsalice, altra Gabetti comoda tram, libere, vendonsi. Altre Torino, dintorni. Serga, Magenta 5. 3205
VILLETTE zona corso Francia 8-10-14 camere; precollinare Cavoretto 6 camere, frutteto 1800; corso Moncalieri 10 camere, frutteto 1000; rappresentanza centrale 5 camere, servizi 5.000.000) libere vendo urgentemente prezzi modici. Antico Immobiliare, portici Barbaroux 4.
650.000, anche rateando, vera occasione vendonsi alloggetti 2 camere, liberi sblocco. Corso Racconigi 135. Ore 17,30-19,30.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

A bassi prezzi abbiamo stabilimenti uffici laboratori. «Lapar», corso Vittorio 25.
ABBIAMO locali industriali diverse zone; altri adatti magazzini, negozi, uffici. Geometra Della Bella, Cibrario 12. 5750
AFFITTASI locale industriale mq. 200 cortile garage forza eventualmente divisibile. Telefonare 84-172. B7315
A uffici o piccola industria affittasi subaffittasi locali centralissimi mq. 150. Telefonare 553-270. L0856
AUTORIMESSA posizione forte passaggio affitterebbe grandioso salone con ufficio, adatto per agenzia compra-vendita autoveicoli o altri macchinari oppure per negozio vendita materiali inerenti. Scrivere cassetta 1005, SPI, Torino. 6235
CENTRALISSIMI locali nuovi uso magazzino ufficio vendo oppure affitto. Scrivere cassetta 5161, SPI, Torino. 80027
CORSO Giambone angolo Unione Sovietica prenotansi signorili 1-2 camere servizi completi. 6470
LABORATORIO fotomeccanica cerca locali 200-220 mq. nuovi, semi-nuovi, industria silenziosa, preferibilmente zona periferica. Scrivere cassetta 8149, SPI, Torino.
LOCALE cemento armato mq. 300-800 semicentrale cercasi in affitto. Scrivere cassetta 6092, SPI, Torino. B6500
LOCALI industriali mq. 90 coperti mq. 120 scoperti affittasi. Via Genova 78. Telefono 75-582. M3587
NEGOZI con retro e cantina liberi affittansi. Via Bonafous 7. L0879
NEGOZIO centralissimo con piccolo retro affittasi. Geom. Maserà. Lagrange 36.
SANREMO, Maraschi Inglesi 25, occasionissima vendo ville, appartamenti, terreni, cedo pensione, bar, ristoranti, salumerie, mercerie, drogherie. 7100
VIA Arborio angolo Boccherini, prenotansi signorili 2-3 camere servizi completi. 6470

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

ABBIAMO abitabili subito alloggi 15.000, 18.000, 22.000, 25.000 diverse zone. Geometra Della Bella, Cibrario 12. 5750
ABITABILE subito affittiamo corso Francia, Stadio Comunale, alloggio 2 camere cucina, tettini bagno, L. 20.000; S. Rita 1 camera tinello cucinino termo bagno. Domus, Garibaldi 30. 2914
AFFITTANSI alloggi piccoli, grandi, zone diverse. Ferrero, Re Umberto 1. 5227
AFFITTANSI alloggi pronti settembre 1-2-3 camere servizi. Via Frejus 5, visite 9-12; 15-16. 6212
AFFITTANSI alloggi 2-3-4 camere più servizi casa signorile. Telefonare 50-551, Bonome. L0434
AFFITTARE camere e cucina cercasi, zona Francia, Parella. Leena. Tel. 350-269.

(Continua a pag. 10)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

AFFITTANSI alloggi 1-2-3-4 [redacted], servizi. Sacchi 14. L0057
AFFITTANSI camera cucina 14.000; 2 camere servizi 18.000. Pettiti, Sacchi 2.
AFFITTANSI subito due camere, cucina, accessori, zona Gran Madre. Tel. 883-023.
AFFITTANSI ultimi alloggetti pronti subito. Corso Giovanni angolo via Fea.
AFFITTANSI 1-2-3 camere servizi. Ferrero, Re Umberto 1. 5533
AFFITTASI alloggio, entrata, camera, cucina, cucinino, bagno, riscaldamento centrale, 16 mensili. Rivolgersi piazza Santa Rita 11. F9407
AFFITTASI ammobiliato 2 camere cucina bagno telefono eventualmente garage. Visite ore 10-14. Corso Stati Uniti 21.
AFFITTASI centralissimo e signorilissimo appartamento 6 camere, cucina, ingresso, bagno doppi servizi, ascensore, termosifone. Telef. 290-204. B6490
AFFITTASI, corso IV Novembre 106 e 114, alloggi signorili 5-6 camere, accessori. Visite martedì, sabato 10-18. Altro 5. Quintino anche uso professionale 7 camere. Telefono 46-470. 4727
AFFITTASI due stanze buon prezzo via Garibaldi con rilievo mobilio. Tel. 48-025.
AFFITTASI subito, corso Napoli 6, piano terzo 2 camere, tinello, cucinino servizi volendo garage. Telefonare 861-021.
AFFITTASI zona Bottegghieri alloggio mobiliato due camere cucina servizi telefono. Telefonare 526-329. B7327
AFFITTASI 1° agosto due camere cucina bagno ecc. zona Lucento 18.000 mensili. Telefonare 772-947.
AFFITTO direttamente alloggio 3 vani, cucina, cucinino, tutti comforts. Telefonare pomeriggio 773-654. F9287
ALLOGGETTO urgemi qualunque zona, affitto aggiornato, cauzionando, referenze. Telefonare 46-411. L9995
ALLOGGI 2-3 camere e [redacted] affittansi, via Mazzini 23. 4637
AMMOBILIATO alloggetto camera tinello cucinino 16.000 affittasi, Cravenzola, Cernaia 40. 3696
ANTICIPO cauzione, cerco affittare camera cucina qualunque zona. Tel. 528-933.
AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Massena 51, [redacted], Garanzia. Prezzi modici. 6006
CAMERA, cucina per ottobre cerco affittare qualunque zona: Cav. Miletto, Piazza. L0877
CAMERE matrimoniali, oppure letti divisi piazza Vittorio, comfort. Telef. 885-386.
CARABINIERE sposo affitterebbe camera cucina. Telefonare 521-417. L0035
CERCASI affittare villetta Torino o adiacenze, comfort moderni, comodità mezzi comunicazione giornalieri. Dettagliare. Scrivere cassetta 5162, SPI, Torino.
CERCASI casetta quattro, cinque vani, periferica con orto. Telefonare 887-033.
CERCASI 3 camere doppi servizi preferibilmente adiacenze via Po corso Vittorio. Scrivere cassetta 2147, SPI, Torino.
CERCO affittare camera servizi, camera sola 2 servizi. Telefonare 687-724.
CERCO camera cucina 14.000-15.000 qualunque zona, cauzionando. Telef. 327-542.
CERCO fine agosto 2 camere servizi massime decorosamente esclusi intermediari. Telefono 682-816 feriali. F9461
COMMERCIANTE cerca alloggio vuoto, libero subito, pagando affitto aggiornato. Telefonare 501-125. 6471
LARGO Orbassano affittasi prossimo ottobre alloggio signorile 3 camere servizi. Telefonare 390-228. F9447
1° ottobre ingegnere, famiglia tre adulti, cerca 4-5 camere servizi località tranquilla, ultimo piano. Telefonare 63-206.
RAG. Giannotti, 5. Quintino 19, telefono 44-467, affitta Crocetta alloggio ammobiliato 5 camere. [redacted]
SIGNORILE nuovo 4 stanze doppi servizi. Corso Montevecchio, Tel. 53-518.
ULTIMI alloggi 1-2 camere servizi affittansi. Via Postumia angolo corso Brunelleschi. B7133
URGE camera cucina, zona S. Salvario-Nizza 14.000-15.000. Scrivere cassetta 6037, SPI, Torino. B7375
VILLA signorile, Michele Lessona 26, doppi servizi 5 vani affitterebbe adeguata famiglia. Tel. 772-387. 7119

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

AFFITTASI (eventualmente vendesi) stagione estiva palazzina nuova costruzione, trattasi direttamente, Bertola; Revigliasco Torinese. L6707
ALASSIO, fianco mare, [redacted] bellissime camere, acqua corrente, volendo uso cucina: Telefonare 53057. F9891
A Valpelline, altitudine 900, convenientemente vendesi appartamento signorile, volendo ammobiliato, giardino alberato. Telefonare 521-917. 6969
BARDONECCHIA (centro) alloggio particolare cinque ambienti ammobiliati, affittansi. Via Madama Cristina 125.
[redacted] affittansi alloggi 4 camere bagno uno ammobiliato. Telefonare 46-849.
DISTINTA signora cederebbe in Bogliasco Ligure bella 2 letti volendo pensione. Informazioni Torino, tel. 51-940. F9417
LIMONE Piemonte affittasi alloggio stagione o annuo. Telefonare 33-637.
PIALPETTA Valle Lanzo affittasi alloggio 3 camere, giardino, Tel. 524-765.
PROCARIA (Ceres). Affittasi prezzo modico bellissima villa giardino garage sala ping-pong acqua corrente termobagno. Scrivere rivolgersi Rolando - Procaria.
RUSTICA montagna Susa affittasi cucina camera 3 letti luce per tutto luglio settembre lire ventimila. Telef. Torino 55-149, ore 13 alle 15. B7365
VALEUSA 750 affittasi alloggetto tutte comodità. Tel. 35-271, oppure 42-284.
VARAZZE, prospiciente mare, affittansi ville appartamenti, camere, pensioni. Agenzia Vallino. 4565
VARAZZE. Stagione balneare affitto appartamenti camere, pensioni, prospicienti mare, ottimi prezzi. Agenzia Vallino.
VARIGOTTI, affittasi luglio, agosto, tre camere, cucina, comodità. Tel. 41-873.
VILLEGGIATURA, affitto ventimila per camera stagione. Telef. 51-313; 75-457.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p. p.

ALBERGO Villarosa, Castelnuovo Nigra 850. Località di riposo [redacted] bel verde Canavese, trattamento distinto, prezzi modici. B7107
BAMBINI al mare: « Domus Pueri », dott. Fenzi, medico pediatra: Alassio.
BAMBINI bambine giovanetti giovanette mare riviera levante. Rivolgetevi Perlo, piazza San Carlo 205, telefono 40-667.
BAMBINI prendonsi pensione villetta marecollina, prezzi modici, cure materne. Silvia Negroni, Alassio. 7005
BELLARIA « Al Regina » posizione centrale, ottimo trattamento, 1300, tutto compreso. Prenotatevi. 6978
BORGIOVEREZZI (Savona), Pensione Ragni ideal, familiare, riduzioni giugno-settembre. Interpellateci. L7310
CATTOLICA, Hôtel Suisse, centrale, confortevolmente attrezzato, autoparcheggio. Direzione Piva. 6713
DIANO Marina: Pensione Delfina luogo tranquillo giardino svago bambini, trattamento familiare. M3860
FRABOSA Soprana, Bossea, Albergo Grotte, pensione 1.300-1.600. Servizio ottimo.
GRESSONEY St. Jean. Pensione « In Famiglia » (Aosta). Trattamento, soggiorno ideale. 6333
GRESSONEY St. Jean (Aosta). « Foyer Jeunesse » pensionato femminile, lingua francese. 6505
LIDO Venezia Pensione «da Giacomo» cucina casalinga posizione tranquilla luglio-agosto 1800 servizio cabina compreso.
MARISTELLA. Pieve Ligure. Quieto incantevole soggiorno. Pensione, giardino sul mare. Garage. Telefono 570-672.
ORMEA 750 m., Pensione « Villino » fra pini, prezzi miteissimi. Prenotate. 6508
RIMINI. Hôtel Mariani, 2° ordine, prezzi modici, prospetti. Direzione Bergamini.
RIMINI mare. Pensione Masinelli moderna luglio 1500-1600 tutto compreso.
RIMINI, Pensione Baviera, centro spiaggia, prezzi convenienti fino 15 luglio.
RIMINI, Pensione Bel-soggiorno, giugno 900 tutto compreso, interpellateci.
RIMINI, Pensione Noemi, direttamente spiaggia, giugno 1100, luglio 1500. Scriveteci. 6730
SUL mare accoglierebbesi piccola colonia gruppo impiegati ottimo trattamento splendida spiaggia retta mite. Pensione Lorentina, Moneglia. 7033
VARAZZE. Sampietro, sul mare cucina rinomata, luglio-agosto 1.400 tutto compreso. 6925
VISERBA Rimini albergo Centrale ottimo trattamento luglio 1300. Gestione Piva.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ALLA « Sist » (la Scuola specializzata da oltre un quarantennio) apprendimento rapido e sicuro stenografia, dattilografia, contabilità, computometria, paghe, contributi, lingue, corsi diurni serali normali, celerissimi. Via Po 2, telefono 47-573.
COLLEGIO Tigullio Chiavari. Estate ospita allievi che debbono riparare esami e fare cure marine. L2004

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p.

APERTA tutta estate Berlitz, Santa Teresa 3, impartisce lezioni, eseguisce traduzioni diverse lingue. Telefono 553-970.
INSEGNANTE darebbe lezioni scuole elementari medie. Scrivere cassetta 6153, SPI, Torino. M3030
PROFESSORE materie letterarie darebbe lezioni alunni scuole medie elementari. Telefonare 61-807, ore 7-8 oppure scrivere cassetta 5135, SPI, Torino. L0617
RAGIONIERE assumerebbe piccole contabilità, contributi, paghe. Tel. 551-820.
TENUTA libri paga assistenza manodopera sindacale attrezzato studio, Torino, telefono 50-733. 6592

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p. p.

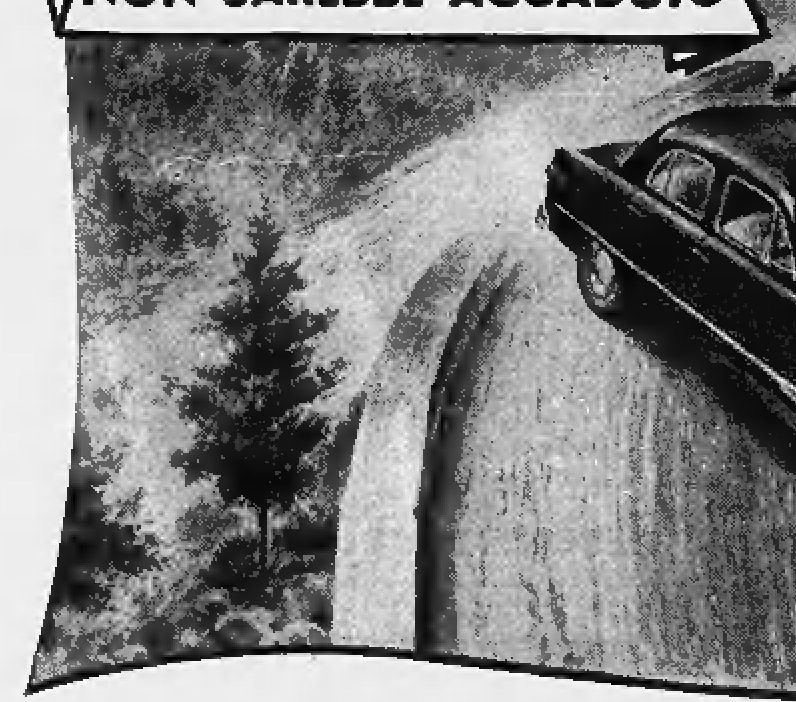
AFFITTASI ammobiliata riguardosa e distinto parzial corso Vittorio, Viareggio. Telefonare 49-702. B7391
AFFITTASI bella ammobiliata uno due letti comodità moderne. Telef. 43-382.
AFFITTASI camera ammobiliata indipendente uso pied-à-terre centrale. Tel. 80-354.
AFFITTASI eleganti ammobiliata, comodità moderne, presso Statuto. Telefonare 521-910, 50-292. L9942
AFFITTIAMO svariate camere ammobiliate, pied-à-terre, Cravenzola, Cernaia 40.
AFFITTO elegante indipendente anche uso pied-à-terre. Telefonare 96-809. M4498
CAMERA centrale casa nuova 1-2 letti comforts. Telefonare 526-892. F9253
ELEGANTISSIMA indipendente affittasi pied-à-terre. Gaudenzio Ferrari 8, Caola.
PENSIONE signorile, camere indipendenti, ogni comfort, prezzi miti. Tel 386-275.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

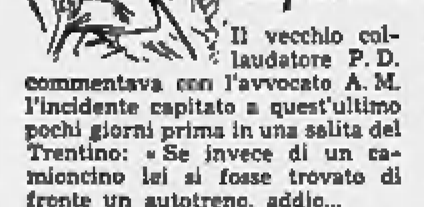
A camerieri, tuttofare, cuoche, assicuriamo collocamento. « Avella », Vinzaglio 12. Telefonare 527-829. 5022
AIUTANTE sarta abilissima cercasi. Telefonare 681-074. B7408
ALBERGO Bellavista, Mesna, cercasi cuoca per stagione estiva. B7329
A nuova industria galvanica urgono provetti pulitori. Rivolgersi pomeriggio EL-TOD, via Damiano Chiesa 5, Regina Margherita. G4265
ASSUMESI lattoniere veicolo pratico impianti e lavori grondale. Telef. 20-430.
ASSUMIAMO lattonieri provetti elettricisti idraulici pratici installazione macchine crema caffè, scrivere, Gaude, Principessa Clotilde 43. 3096
CAMERIERA tuttofare cercasi. Telefonare 30-215. B7389
CERCANSI abile première sarta donna, lavoranti interne, esterne. Altamoda Ponte, dei Mille 7. B7419
CERCANSI elettricisti provetti impianti luce in tubo Sitos. Scrivere cassetta 2134, SPI, Torino. F9480
CERCANSI operai per calzature donna, Garibaldi 3. [redacted]
CERCASI aiutante sarta. Via Della Rocca 43. G4279
CERCASI operaia calzolaia. Tel. 882-628.
CERCASI persona fiducia amministrazione cauzionando. Scrivere cassetta 8161, SPI, Torino. M3867
CERCASI portinaia senza figli con marito pratico lavaggio macchine meglio se già lavorato in garage; indispensabile indicare età occupazione attuale di entrambi et referenze. Scrivere cassetta 6046, SPI, Torino. B7305
CERCASI provetto tagliatore 1° categoria, capace dirigere importante sartoria. Ottima sistemazione e sicuro avvenire. Inutile presentarsi senza requisiti richiesti. Scrivere cassetta 5088, SPI, Torino.
CERCASI subito tuttofare, pratica cucina, stiro, pulizia, villeggiatura montagna, referenze controllabili, Sulis, Piave 13, telef. 520-037. 80016
CERCO donna servizio fissa. Valsania, piazza Castello 29, piano ultimo.
CERCO tuttofare abilissima libera subito per montagna, referenze. Telef. 86-155.
ENTE Morale cerca pensionato preferibilmente proveniente opera pia praticissimo contabilità amministrazione corrispondenza. Scrivere cassetta 6062, SPI, Torino. B7413
GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Fiorenza, via Bezzi 26 r, Firenze. 6887
IMPORTANTE industria piemontese cerca elemento possesso senso artistico per studio confezioni e materiale reclamistico. Esigonsi referenze morali e professionali ineccepibili. Scrivere cassetta 5160, SPI, Torino. 80019
LATTONIERE cercasi abile lavori tetti. Corso Regina Margherita 263. L9917
LATTONIERE idraulico assumo. Via Sesia 30. G4299
OFFERTE lavoro estero ecco in Guida Emigrante. Richiederla: Vedit, casella 79, Foligno. 6889
OFFICINA meccanica Torino cerca [redacted] aggiustatori specializzati. Indicare posti occupati, pretese. Scrivere cassetta 5159, SPI, Torino. M3977
PETTINATRICI diventerete frequentando il centro di perfezionamento della Mawa di via Giolitti 5, Torino, corsi accelerati giornalieri: ondulazione ad aria, taglio, permanente, piega, tinture.
RAGIONIERI 22-26enni ottima presenza facilità di esprimersi desiderosi intraprendere carriera commerciale, cerca importante azienda americana macchine ufficio. Offerte manoscritte. Referenze. Scrivere cassetta 5157, SPI, Torino. L9939
RECEPTIONIST bustaia veramente capace assumeremmo. Scriv. cassetta 5143 SPI, Torino. L9871
RIMAGLIATRICE calze, abilissima possiede macchina propria cercasi. Negozio confezioni, via Buenos Aires 34.
SARTORIA uomo, cerca lavorante uomo o donna. Fullin, corso Mediterraneo 6 bis, Torino. F9451
SIGNORINA 18-20 anni dattilografa buona cultura generale cerca impresa costruzioni. Scrivere cassetta 5109, SPI, Torino. L9641
TUTTOFARE, camerieri, cuoche; fisse, referenziate, assicuriamo collocamento. « Gillio », Passalacqua 6. F9141
URGE lavorante sarta e aiutante. Telefonare 387-913. B7357

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 succ. L. 30

AGGIUSTATORE abile attrezzista massime referenze impiegherebbesi. Scrivere cassetta 946, SPI, Torino.
AGGIUSTATORE attrezzista specializzato lunga pratica, ottime referenze, offresi. Telefono 778-692. F9403
AIUTO contabile, dattilografa, fatturista, pratica lavori [redacted], precisa, attiva, ottime referenze, occuperebbesi libera subito, miti pretese. Scrivere cassetta 549, SPI, Torino.
AIUTO disegnatore progettista 19enne, primo impiego, volenteroso, offresi. Scrivere cassetta 731, SPI, Torino.
APPRENDISTA disegnatore 17enne presenza offresi miti pretese. Scrivere cassetta 733, SPI, Torino.
ATTIVO mediatrà esperienza amministrativa tecnico commerciale, offresi trasferendosi. Scriv. cassetta 778, SPI, Torino.
AUTISTA lingua francese, passaporto, presenza, referenze, occuperebbesi. Scrivere 5132, SPI, Torino.
AUTISTA 2° benzina 17 anni pratica guida ottime referenze offresi. Scrivere cassetta 2140, SPI, Torino. F9475
AVENDO madre ammalata giovane distinto offresi presso ditta. Telef. 697-704.
CAMERIERA: fisse, saltuarie, tuttofare disponesi. Rivolgersi « Orizzonte », Principe Oddone 82. B6933
CERCA occupazione aggiustatore meccanico pratico mansioni ufficio, miti pretese. Scrivere cassetta 660, SPI, Torino.
COMMESSA pratica drogheria, commestibili, panetteria, offresi. Scrivere cassetta 252, SPI, Torino.
COMPUTISTA commerciale 17enne, conoscenza lingue, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 930, SPI, Torino.
CONIUGI soli [redacted] portineria qualunque zona, ottime referenze. Scrivere cassetta 646, SPI, Torino.
CONIUGI soli occuperebbero portineria, referenze. Scrivere cassetta 649, SPI, Torino.
CONTABILE esperto impianti contabilità meccanizzata, costi industriali, offresi. Scrivere cassetta 745, SPI, Torino.
CONTABILE attivo provetto amministrazione offresi seria azienda. Scrivere cassetta 746, SPI, Torino.
CORRISPONDENTE [redacted] stenodattilografia impiegherebbesi. Scrivere cassetta 749, SPI, Torino.
DICIASSETTENNE, bella presenza, stenodattilografa impiegherebbesi presso ditta seria. Scrivere cassetta 649, SPI, Torino.
DICIASSETTENNE licenza commerciale offresi commessa oppure altro impiego. Scrivere cassetta 647, SPI, Torino.
DIPLOMATO conoscenza amministrativa espertissimo contabilità industriale, mansioni direttive offresi importante industria. Scrivere cassetta 501, SPI, Torino.
DIPLOMATO geometra meccanico specializzato accetterebbe lavoro, serietà, capacità. Scrivere cassetta 508, SPI, Torino.
DISEGNATORE meccanico, attrezzista, eseguirebbe disegni proprio domicilio conto terzi. Telefonare 387-473. B5646
DONNA tuttofare offresi ore. Tel. 387-630.
DONNA mezza età, pratica tuttofare, seria, offresi giornata piccola famiglia. Scrivere cassetta 684, SPI, Torino.
ELETTRICISTA esperto impianti interni manutenzioni lavoro capolavoro ovunque. Scrivere cassetta 6060, SPI, Torino.
ELETTRICISTA specializzato manutenzione impianti industriali, offresi seria ditta. Scrivere cassetta 636, SPI, Torino.
ELETTROMECCANICO pratico automatismi, apparecchiature elettriche, scopo migliorare offresi, accetta eventuale combinazione lavoro. Scrivere cassetta 2131, SPI, Torino. F9278
ESPERTO abile dirigente offresi a piccola media industria per amministrazione commerciale trattazione clientela, potenziamento vendite Italia, estero, anche solo consulenza. Scrivere cassetta 5155, SPI, Torino. M3965



"Lei guida bene, ma..."



...ha commesso una leggerezza imperdonabile, avvocato"!

Il vecchio collaudatore P. D. commentava con l'avvocato A. M. l'incidente capitato a quest'ultimo pochi giorni prima in una salita del Trentino: « Se invece di un camioncino lei si fosse trovato di fronte un autotreno, addio...

E pensare che con pneumatici *Ceat DR* la sua macchina avrebbe certo tenuto la strada anche in quella curva traditrice!

Così, invece, fu lei dalla parte del torto, ma non certo per imperizia di guida. La sua imprudenza fu quella che commettono molti automobilisti incoscienti: mettersi in viaggio con pneumatici così poco sicuri da rendere inevitabili molti incidenti stradali.

Anche col fondo più viscido, i *Ceat DR* rendono veramente efficace l'azione dei freni, che con i pneumatici comuni bloccano spesso le ruote, ma non la macchina.

Oltre a ciò, chi ha adottato i *Ceat DR* ne loda la marcia silenziosa e l'eccezionale resistenza all'usura, per il nuovo disegno del battistrada e dei fianchi ».

Su tutte le strade viaggi sicuri e comodi

I *Ceat DR* rappresentano il magnifico risultato della collaborazione della Ceat con la grande fabbrica americana *General Tire and Rubber Company di Akron, Ohio.*

In ogni parte « lavora » il tipo di gomma più appropriato, e il geniale cuscinetto ammortizzatore assorbe tutti gli urti della strada.

E i 2152 « tentacoli telescopici », piccoli denti mobili in gomma speciale che la forza centrifuga spinge in fuori, riducono il tempo di arresto del 28 %.

Impediscono inoltre che la ruota «scivoli» sul fondo nel suo movimento rotatorio.

‹CEAT› DR

Il pneumatico che vi protegge la vita

RASOI ELETTRICI

LE ULTIME NOVITA'
LE MIGLIORI MARCHE MONDIALI
I MODELLI PIU' PERFEZIONATI

Dimostrazioni pratiche - Servizio assistenza
Ricambi originali

Caudano
P. C. FELICE, 28 · TORINO

da leggere subito

guida alla conoscenza delle vitamine

vitamina B12 F.P.A.

La vitamina B_{12} "fattore antianemico", ed il complesso F.P.A. (fattori proteici animali) sono gli ultimi principi vitaminici individuati.
1) La B_{12} è il più attivo principio contro l'anemia perniciosa;
2) essa interviene nella sintesi delle proteine e quindi delle strutture più nobili dell'organismo;
3) B_{12} e FPA favoriscono lo sviluppo corporeo specialmente nei primi periodi della vita (infanzia);
4) sono entrambi fattori protettivi del fegato.

l'alimento ideale deve contenere tutte le vitamine "in quantità equilibrata"

Il NUOVO BEBÈ risponde a queste esigenze fondamentali. Come risulta dal certificato d'analisi dell'ISTITUTO DI BIOCHIMICA DELL'UNIVERSITÀ DI BOLOGNA, il Nuovo Bebè contiene tutti i fattori vitaminici (compresi quelli di più recente individuazione e quelli specifici per l'accrescimento) "in quantità equilibrata" secondo il fabbisogno fisiologico.

il nuovo formaggino BEBÈ

il nuovo BEBÈ *è specificamente indicato nel periodo dello sviluppo utilissimo in tutte le età*

Galbani MELZO — GARANZIA DI QUALITÀ

FABBRO praticissimo forgia carpenteria, cerca impiego. Scrivere cassetta 517, SPI, Torino.
FALEGNAME macchinista provetto, offresi. Scrivere cassetta 594, SPI, Torino.
FATTORINO magazziniere trentenne offresi seria ditta, negozio. Referenze controllabili. Telefonare 505-234. F9415
FIDATISSIMA, referenze, occuperebbesi anche solo periodo estivo facili mansioni ufficio. Scriv. cassetta 2151, SPI, Torino.
GEOMETRA lunga esperienza tecnica amministrativa occuperebbesi. Scrivere cassetta 583, SPI, Torino.
GEOMETRA lunga pratica, contabilità ufficio attualmente occupato, desideroso miglioramento, offresi. Scrivere cassetta 511, SPI, Torino.
GIOVANE coniugata offresi tuttofare mezza giornata. Scrivere cassetta 5157, SPI, Torino. M3973
GIOVANE ebanista offresi seria ditta. Scrivere cassetta 651, SPI, Torino.
GIOVANE, presenza, spedizioniere, magazziniere, corrispondente, contabilità, referenziatissimo, disposto trasferirsi ovunque. Carlotera Cassaza, Tresigallo (Ferrara). 7015
GIOVANE seria offresi cassiera mercerie abbigliamento profumeria, cauzionando. Scrivere cassetta 502, SPI, Torino.
INDOSSATRICE offresi modella fotografie pubblicitarie e moda. Scrivere cassetta 633, SPI, Torino.
INGEGNERE esperienza impianti raffinerie oli vegetali, referenze, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 653, SPI, Torino.
MANOVALE autista tutte patenti cerca qualsiasi lavoro ovunque. Tricomi, Ina, Mongrando, Biella. 6991
PERFETTA corrispondente francese nozioni inglese impiegherebbesi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 611, SPI, Torino.
PETTINATRICE offresi, miti pretese. Scrivere cassetta 632, SPI, Torino.
PRATICA paghe contributi offresi mezza giornata. Scrivere cassetta 9255, SPI, Torino. G4267
PROVETTO sellaio, pellettiere, capo reparto, occuperebbesi. Scrivere cassetta 666, SPI, Torino.
QUARANTACINQUENNE colta, presenza, occuperebbesi mansioni fiducia, referenze. Scrivere cassetta 712, SPI, Torino.
QUARANTOTTENNE vedova pratica governo casa abile cucina libera subito occuperebbesi presso coniugi persona sola massima serietà disposta trasferirsi ovunque. Scrivere cassetta 6064, SPI, Torino.
QUINDICENNE steno-dattilo-computometrista primo impiego offresi. Tel. 695-785.
QUINDICENNE volenterosa bella presenza offresi apprendista commessa. Scrivere cassetta 744, SPI, Torino.
QUINDICENNE 1° impiego, licenza tecnica, dattilografia impiegherebbesi. Remondino Renato, via Vestignè 109, Torino.
RAGIONIERA dattilografa, referenze, cerca impiego. Scrivere cassetta 6150, SPI, Torino. M3947
RAGIONIERA stenodattilografa, nozioni comptometer offresi. Scrivere cassetta 650, SPI, Torino.
RAGIONIERE capo contabile specializzato contabilità generale e industriale, bilanci, rilevazione costi produzione, preventivi, mano d'opera, corrispondenza, contabilità a schede perforate sistema americano MacBee, offresi ad importante società scopo migliorare. Scrivere cassetta 2154, SPI, Torino. F9501
RAGIONIERE impiegato importante complesso industriale pratico contabilità libri paga, contributi, offresi ore libere. Scrivere cassetta 741, SPI, Torino.
RAGIONIERE 40enne, dirigente, pratica decennale; contabilità industriale, paghe contributi. Scrivere cassetta 613, SPI, Torino.
SALDATORE autogeno elettrico, lunga pratica referenze; offresi A. Marzaroli; corso Giulio Cesare 125.
SALDATORE elettrico autogeno di 1ª categoria, 23enne, occuperebbesi subito. Scrivere cassetta 612, SPI, Torino.
SARTA ventitreenne Seria presenza offresi impiego come commessa. Miti pretese. Scrivere cassetta 2146, SPI, Torino.
SEDICENNE, presenza, occuperebbesi apprendista commessa, magazziniera, ottime referenze. Scrivere cassetta 591, SPI, Torino.
SEGRETARIA offresi pomeriggio. Scrivere cassetta 6009, SPI, Torino. B7372
SIGNORA occuperebbesi pomeriggio lavori cucito, assistenza ammalati, bambini, moralità. Scriv. cassetta 702, SPI, Torino.
SIGNORA, presenza, pratica lavori ufficio, occuperebbesi anche come commessa, cassiera. Miti pretese, ottime referenze. Scriv. cassetta 5156, SPI, Torino.
SIGNORINA licenza 3ª media dattilografa primo impiego offresi. Telef. 290-047.
TUTTOFARE [redacted] referenze controllabili offresi giornata. Telef. 61-295.
UFFICIALE carabinieri congedo 35enne, diplomato, residente Torino, impiegherebbesi anche mansioni massima fiducia. Scrivere cassetta 5158, SPI, Torino.
UFFICIALE complemento, congedato, maestro impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 610, SPI, Torino.
UNIVERSITARIO medicina offresi lavoro decoroso anche a ore. Scrivere cassetta 2133, SPI, Torino. F9487
VEDOVA 50enne, distinta, offresi ore pomeridiane per assistenza persona anziana, ammalata, anche dama compagnia. Scrivere cassetta 508, SPI, Torino.
VENTISEIENNE espertissima paghe, cottimi, contributi, dattilo-computometrista, praticissima tutti lavori ufficio, pratica continuativa decennale, libera 1° settembre, impiegherebbesi scopo miglioramento. Scrivere cassetta 5163, SPI, Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p. p.

[redacted] venditore bilance, trentenne, provata capacità organizzatore vero ?, trasferte referenze, cerca sistemazione serissima ditta, automezzo proprio. Scrivere cassetta 2137, SPI, Torino. F9495
ANTICO stabilimento enologico Marsala, vermut, liquori Alcamo cerca rappresentanti zone libere. Paolo Accardi Vinci, Marsala. M3863
[redacted] produttore abile dinamico pasticceria. Stipendio provvigione. Scrivere cassetta 6020, SPI, Torino.
AUTISTA furgoncino proprio, pratico ufficio, magazzino, consegna merci, offresi anche saltuariamente. Tel. 524-665.
DISPONENDO ufficio, magazzino e mezzo proprio, serio ed attivo trentacinquenne assumerebbe buona rappresentanza per Torino e provincia. Scrivere cassetta 5151 SPI, Torino. M3941
IMPORTANTISSIMA e rinomata [redacted] per nuova organizzazione vendite istruirebbe elementi colti, facile parola, desiderosi intraprendere brillante carriera. Fortissimi guadagni. Possibilmente forniti automezzo. Scrivere cassetta 2150, SPI, Torino. F9493
NOTA casa olearia cerca rappresentanti vendita olio oliva ed affini, ottime retribuzioni. Tornatore, [redacted] postale 32, Oneglia. 7038
OLEIFICIO cerca seri rappresentanti vendita olio sapone inutile presentarsi senza serie garanzie. Berio Giuseppe, via Ospedale, Oneglia. 7036
PIAZZISTA impiegato praticissimo munito contributi offresi. Scriv. cassetta 6461, SPI, Torino. B7309
PRIMARIA e [redacted] ditta bilance e affini ricerca elemento sicura capacità [redacted] ispettore vendite, fornito automezzo, serio. Buon avvenire, massima retribuzione. Scrivere cassetta 2155, SPI, Torino.
UFFICIO tecnico ampi locali, eventuali depositi, attrezzatissimo, introdotto imprese stabilimenti industriali-uffici, cerca seria rappresentanza esclusiva largo consumo. Scriv. cassetta 1016, SPI, Torino.

19 ANNUNZI VARI L. 70 p. p.

ABBIAMO abili investigatori informazioni accertamenti. Informatore, Battassi 11. Telefono 528-434. L0485
ABBIAMO grande quantitativo camere, sale, tinelli, cucine; assortimento sedie, tavolini albergo, bar. Prezzi speciali. Casa della Sedia, Maria Vittoria 17, entro Vercelli 57. 6439
ABBIAMO posate acciaio inossidabile, prezzi fabbrica Monleu, c. Vittorio 82.
ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Pettenati, Carlo Alberto 49-31. Telefonare 47-372. 040
ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto. Telef. 41-100; 521-549.
ABITI estivi, tailleurs, vestiti da villeggiatura, vestaglie, soprabiti per signora. Prezzi convenienti. Jaccod Sorelle, via Consolata, 15. T8110
ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze ovunque. Mondial, Cavour 5. Telefonare 551-151. 966
A condizioni ottime, liquidasi vasto stock macchine scrivere, addizionatrici, calcolatrici, delle migliori [redacted]. Matteucci 5. Telefono 41-220. 5997
AMMOBILIAMENTI Trevos, Monte Pietà 23, cento camere, barocco, classicheggianti, novecento, fabbricazione propria, sconto 20%. Rateazioni. 411
ANCHE rateazione Mobilificio S. Domenico offre 1000 ambienti visibili, ogni specie, stile: camere 78.000 sino 370.000; sale 100.000 sino 300.000; tinelli; cucine; salotti 35.000; angolino 29.000. Nel vostro interesse visitateci. Via S. Domenico 4, Torino. 3028
ARCIOCCASIONE mobili! Liquidazione matrimoniali, tinelli ogni tipo. Vendita rateale senza aumento. Quaglia, Barbaroux 38. 10041
ARGENTO oro preziosi acquista pagando massimo, Lusemma, Barbaroux 12.
ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Battisti. Camere massicce 75.000. Tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4748
ARTIGIANO vende bellissima camera letto mogano (intarsiata), 130.000. Telefono 290-044. M3903
ASSORTIMENTO completo: mobilificio Catalano. Sostituzione mobili usati, facilitazioni. Nuova Esposizione, via Sacchi 58 angolo via Pastrengo. Tel. 43-062.
ATTENZIONE! Matrimoniali 57.000, cucine 35.000, salotti 28.000. Lagrange 22 (cortile); Principe Amedeo 28. 816
AVVISO. Quando abbisognavi mobili qualunque tipo, stile, prezzo, troverete grande economia visitando: Ente Arte, liquidazioni, Cigna 17. Telefono 22-844.
BAGNI, scaldabagni, assortimento. Concorrenza assoluta. Bogino 17, cortile. Telefono 43-036. 10682
BAGNI, scaldabagni, occasioni, installazioni idrauliche. Pellico 5. Telef. 62-508.
BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi arredamenti completi. « Arte », Cottolengo 3. 12030
CALCOLATRICI, macchine scrivere, nuovi tipi. Occasioni varie. Mayo, Botero 4.
CAMERE, sale, tinelli, cucine, guardaroba, liquida convenientemente. Pagella, Mazzini 44. 8322
CAMERETTE letto ogni tipo, Specialità alberghi, pensioni, vendonsi anche singoli mobili sciolti. Interpellateci. Alasia, Vinzaglio cinque. 6160
COCKER spaniel purissimi cuccioli vendonsi. Telefonare 58-212, ore 15-18.
DUBIED dal 1867 migliore macchina maglieria, tutte le finezze, 12-14-16 gioielli meccanica, Dubied durerà tutta la vita. Dubied vi assisterà sempre, ovunque. Massima garanzia. Prima acquistare visitateci. Negozio vendita: Bogino 5 A, telef. 524-580, Torino. Insegnamenti, rateazioni, accessori. 5800
ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Mazzini 41. 8019
FRIGIDAIRE, Bosch, Linde, Merz, Electrolux, Tuman, Stoir, Ambra, General, Kareen, originali, elettrodomestici, lavatrici, cucine, grandi marche, modelli Fiera Milano, cambi, massima garanzia. Manutenzioni, migliori prezzi, rateazioni, Concessionario C. Vittorio 86 (mezzanino). 6247
LAMPADARI [redacted] ed occasioni, fornelli, [redacted] gas. Ariosti, via S. Francesco da Paola 9. 3264
LA Nostra Casa, Garibaldi 22 et Principe Amedeo 11 (interni) mobili lusso, comuni, pagamenti comodi. 3685
[redacted] maglieria « Rondine », modernissima, eterna, elegante. Insegnamento. Casacci, Arsenale 28.
MACCHINE maglierie Nutshar, solito materiale tedesco, garantita da 50 anni di esperienza tecnica. Cavallo, c. Vittorio 73.
MAZZUCCO, macchina maglieria Passona (Svezia) silenziosissima, infaticabili, occasioni, riparazioni, scuola gratuita. Santa Teresa 15. 1152
MOBILI, Cantotrama, 24 rate, vasto assortimento. Visitateci corso Vercelli 30. Telefonare 21-105. 4341
MOBILI, liquidazione ritiro commercio, matrimoniali, sale pranzo, studi, cucine, tinelli. Facilitazioni. Ormea 34.
MOBILI ogni stile, camere, sale, liquidazione definitiva, sgombero locali, facilitazioni: Minotti, corso Vittorio 36.
MOBILI usati, sostituisce Mobilificio «Casabella » valutandoli al massimo. Rateazioni. Via Garibaldi 4. Tel. 521-107.
MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali robustissime, [redacted] rateazione. Corso Francia 106 bis.
MOBILIFICIO Orap, 20 rate. Camera da 55.000 tinelli 48.000. Vasto assortimento mobili qualità con garanzia. Garibaldi 9 (cortile). 557
MOBILIFICIO Pio Quinto, via Pio Quinto, 10 bis. Telefono: 62-375. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, ecc. mogano: 125.000, 150.000, 180.000. Liquidansi pranzo rinascimento. Novità tinelli, cucine smaltate. Facilitazioni, cambi.
OCCASIONI convenienti: tinelli, matrimoniali, salotti, studi, cucine, attaccapanni, oggetti arte, mobili scompagnati vari. Abruzzi 31 (cortile). Telefono 30-522.
OCCASIONISSIME macchine scrivere, calcolatrici assortimento. Vendo, affitto, riparo. Angiolo, via Cavour 6.
PELLICCE confezionate in estate costano meno, riescono meglio! Fiorella, Pio V-13. Telefonare 653-086.
PER ogni casa il suo arredamento. Per l'arredamento di ogni casa: Barovero, via Valperga Caluso angolo via Belfiore 43 (facilitazioni). 10328
PIANOFORTI americani, tedeschi, nazionali, occasioni varie vendo prezzi ottimi. Comoglio, Po 20, telefono 882-708.
PIANOFORTI: esposizione, vendita, noleggi, riparazioni, tutte marche, tipi, prezzi. Consonato, Calroli 14. Tel. 81-164.
PIANOFORTI « Mensa » prossima riapertura via Accademia Albertina 1 bis. Telefonare 86-376. 5810
RICORDATEI Mobili Sbaria: La Molelline. Bellezia 19. Fabbricazione propria. Facilitazioni. 6087
RINASCIMENTO noce libreria tavolo 70 mila. Telefonare 61-807 ore 7-8 oppure scrivere cassetta 5135, SPI, Torino.
RINNOVATE la vostra casa dando mobili vecchi in cambio nuovi. Rimanenza mobili. Mobili, Martini, Saluzzo 31.
SALA pranzo, camera matrimoniale, ingresso noce massiccio vendo. Tel. 23-308.
SCATOLE cartone per prodotti dentari farmaceutici liquida «Avea». Matteotti 37, Torino. L9455
SPECIALITA' cucine linoleum, laccate, armadi assortiti. Mobilificio Pozzo, via Armando Diaz, 2 (lungo Po). 5630
TAILLEURS, soprabiti estivi signora elegantissimi, pura lana: 15-15.000, giacche. Roggero, Sacchi 54. 2562
TAPPEZZERIA carta a prezzi eccezionali di fabbrica (anche piccole partite) vendesi esclusivamente presso Donati. Deposito Unione Fabbricanti, via Lagrange 2.
TELEVISIONE, radio, amplificazione. Salassa, via Canova 45, telefono: 694-322. Visitateci presso Televisione Torino, via Roma 222. 6332
VENDIAMO migliore offerente centralino automatico occasione equipaggiato 8 linee urbane 40 linee interne. Scrivere cassetta 5150, SPI, Torino. 80011
[redacted] cane danese età un anno. Telefonare 793-124. L0927

20 AUTOMOBILI L. 70 p. p.

ABA, 103, nuove occasioni. Ardea, 1100-E, 500 vetture belvedere. Rateazioni, permute, corso Regina 133. 4650
ABBIAMO a rate 1400; 1500 E; 1100 E; Topo C; Giardinette; Belvedere; Aprilia, camioncini e furgoni originali 7-10 quintali Corso Brescia 4. 3806
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Bodoni 7. Permute, rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-176.
[redacted] nuove 103, 500, belvedere tutti tipi, 1400, 1100, diverse occasioni, cambi, facilitazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.
ALL'Autosalone Palavigna: Alfa Romeo 1900, Fiat 1900, 1400, 103, Appia, Aprilia 12 Volte cabriolet bilux, Zagato 750 sport. Cambi, rateazioni. Telefonare 42-535. 4704
ALL'AUTOSALONE Palavigna comprasi, vendesi qualsiasi tipo autovetture nuove, occasioni, rateazioni. Via Roma 237 bis, telefono 42-535. 4704
A noleggio senza autista: 1400, 1100, 500, corso Regina 153. Telefono 521-281.
ANTICIPAZIONI sollecite su qualsiasi automezzo fino a 24 mesi, «Fiduda», San Quintino 4 bis. Telefono 53-344.
ANTICIPIAMO contanti acquisti autovetture, autocarri nuovi occasione, rateando 6, 12, 18 mesi. Telefonare 86-104.
ARDEA 5 marce; 1100 E; 1100 B; 1100 A; 500 ABC; vetture, Giardinetta Belvedere; furgoni, rateazioni Autoagenzia Bricola, Galliari 11. Telefonare 60-494.
ARDEA 5 marce 540.000. Altra normale 340.000; 1100 B 345.000; Giardinetta 550 C 390.000. Torquato Tasso 9. 80087
ASSORTIMENTO Fiat, Lancia, Alfa, nuove, usate. Cambi, rateazioni. Lombardi, Maria Vittoria 47. 3764
AURELIA B 10, 500 C, giardinette, occasioni diverse, permute, rateazioni, Giulio Cesare 41. 4437
AURELIA B.21 vende privato perfetta come nuova fatte prove. Telef. 693-524.
AURELIA gran turismo; [redacted] giardinetta Viotti; 103 T.V.; 103 normali funzionari; Appia nera nuova; Belvedere nuovo e funzionario; 1100 E 1953; 1100 E Stella Alpina; 1400 A speciale; 1100 BLR camioncino, vende, cambia Capello, Lagrange 17. 837
AUSTIN, Jeep, Bedford, Dodge, Ford, Chevrolet, GMC, ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 58. Tel. 48-301.
AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, compra-vende qualsiasi tipo autovetture. Lunghe rateazioni. Telefonare 50-462.
AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, telefono 50-462, vende: 1100 (1951, Aprilia recentissima, Ardea 4-5 marce, 1400 1951, 1400 1950, 1100 A 1948, 1100 E, Belvedere. Cambi, lunghe rateazioni.
AUTOCAGNO commissionaria Fiat, via Baretti 30, Torino, permuta autoveicoli nuovi ed elettrodomestici, occasioni: Berline 500 ABC; 1100 AE; camioncino 7 q.li; furgone BLR; Berline 1400; Lancia, camion Ardea 5 marce, Aprilia, Berline e Cabriolet; Aurelia B-21, come nuova, occasioni varie; facilitazioni rateazioni massime. 5221
AUTOCARRI 640, Alfa Romeo 450 ribaltabili sondo terzi, 642, 656, normali, OM Leoncino 615 nafta normali e ribaltabile, vendono. Serra Pellerero, Francia 21. 12206
AUTOMOBILI Moretti 750, nuovo modello « Alger le Cap » km. 16, 1 litro, nuova 1500, 6 posti, km. 140. Negozio vendita: S. Tommaso 22. Telef. 523-032.
AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, compra-vendita, permute, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 116. 10193
AUTONOLEGGI modicissimi, con, senza autista. Giulio Cesare 41. Telef. 73-750.
AUTONOLEGGIANSI senza autista autovetture moderne perfettissime prezzi modicissimi. Telefonare 86-104, 60-226.
AUTONOLEGGIO D'Aquila: 1400, 1100, 500, Farini 8. Telefoni 80-410, 800-2..
AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda: 1400, 1100 E belvedere, 500 C. Telefonare 773-983.
AUTONOLEGGIO Gianotti 1400, Belvedere, 1100 E, 500 C.; piazza Tosetti 3, Telefonare 882-508.
AUTONOLEGGIO « Michelangelo », via Michelangelo 20, telefono 687-891 noleggia vetture ogni tipo senza autista.
AUTONOLEGGIO Moderno con senza autista, nuove 1100, 1900, Aurelia, ecc. Telefonare 20-031.
AUTOSALONE Rinaldo di Bordese, compera, vende, permuta, lunghe rateazioni. Michelangelo 22.
AUTOVETTURE francesi piccola cilindrata nuove di fabbrica, vendonsi consegna immediata. Telefonare 483-074.
AUTOVETTURE 103 giardinetta nuova, 103 vettura seminuova, 500 C, Belvedere nuova, vendonsi. Serra Pellerero, corso Francia 21. 12206
BELLE 1100 B 340.000; Opel motore 150.000; Siluro Fiata 120.000. Corso Vittorio 117. M3979
CABRIOLET Pinin Farina Aurelia e berlina B 10 seminuove vendo cambio rateizzo. Telefonare 887-484. F9301
CANTINO, via Brandizzo 62, telefono 23-036, noleggio con e senza autista. E dopo tutti visitateci! Comprerete certamente. Autoagenzia Savoia, Tiziano 21.
GIARDINETTA Aurelia perfetta vendo. Telefonare 35-252. G4273
GRAN Turismo seconda serie Aurelia seminuova vendo cambio rateizzo. Telefonare 687-484. F9302
MORBIDELLI, vende: Siata 8 V nuova, Aurelia G. T., 1400, 1100 A, 1100 accioli, 1100 sport, 500 C vetture e 500 giardinetta. Via Saluzzo 20. 2336
OCCASIONE 500 C ultimo stato 500 mila. Telefono 73-079. F9387
PACKARD 1954 sfoggiante, consegna immediata, Fiat 1400 cabriolet supergioiello Ghia; altre berline, Cisitalia coupé 1100, 1100, cabriolet, berline, Aprilia, 1500, Topolino, furgoncini terziscali, cambi, rateazioni speciali. Autoagenzia « Savoia » Tiziano 21. 3734
PERMUTIAMO vetture ed autocarri usati con nuovi. Rateizzazioni 18 mesi. Corso Brescia 4. 3806
PRIVATO vende furgone Ardea 5 marce, Telefonare 290-454. B7331
PRIVATO vende privato cabriolet 1100 B Sport turchese interno pelle perfetto stato, Telefonare 61-777. F9387
RICAMBI occasioni Fiat, Lancia, Spa, Dodge, Jeep, Chevrolet, Assali agricoli, Successori Molino. telef. 60-503. 1323
SICA, commissionaria Fiat, via Nizza 30, dispone autocarri: 626, 666 N ribaltabile posteriore, 630 ribaltabile bilaterale, Bianchi Miles ribaltabile posteriore, Breda leoncel ribaltabile posteriore 625 benzina, 1100 ELR, furgoni autocarri, Veicoli riamessi a nuovo. Facilitazioni. 4006
VENDO cambio casa villeggiatura Ceres con alloggetto Torino o autovettura preferibilmente giardinetta nuova o seminuova. Telefonare 382-834. L0887
[redacted] qualsiasi pratica automobilistica, rivolgersi Agenzia Ventura, Cavour 10, telefono 50-363. 6437
ZERBINO ogni tipo autovetture, giardinette autocarri piccola media portata. Rateazioni: piazza Galimberti, Tel. 690-703.
1100 nuova, Fiat 1900 1953, 1100 Stella Alpina, 1100 7 posti familiare, Zerbino. Telefono 690-203. G4273

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ABBIAMO dieci modelli « Alpino » ciclomotori uomo, donna, motoleggere turismo sport, motofurgoncini quarantanove, centoventicinque. Gogliardo, Ormea 78. Vende anche a rate. 2079
ACCERTARSI del buon funzionamento della moto che intendete acquistare provando le « Mondial » 160 Sogno, 160 sport, 200 lusso (vincitrice Giro d'Italia 1954) dal Concessionario diretto: Dorato, via Principe Tommaso 2. 3132
AGENZIA Lambretta, concessionario motofurgoni rimorchietti. Riscià per scooter. Cavalieri, Brescia 16. Tel. 20-605.
AVVIATISSIMO negozio ricambi auto moto, 3 agenzie dirette, posizione primordine, annessa officina, corso transito obbligato, vendesi convenientemente. Scrivere cassetta 1239, SPI, Torino. 5169
CAPRIOLO 75 vincendo [redacted] Milano-Taranto, media record 63 orari, riconferma eccezionali qualità. Cerosa, Marconi 31 bis. 6903
CAPRIOLO 75, 4 tempi, 4 marce, si paga ovunque [redacted] in due, con minima spesa, un litro benzina 65 km. Ceresa, Marconi 31 bis. 6902
COMPREREI Motom occasione qualunque serie. Bergese, via Monte Cimone 23.
DUCATI. Economia, comfort, eleganza. Un modello per tutti: 98, 65 sport, 65 T, 48. Rateazioni fino a 18 mesi, anticipo lire 10.000. Presso tutte le agenzie del Piemonte. Ramat, via S. Francesco d'Assisi 31. Assistenza, officina, ricambi, corso Inghilterra 15. 836
GANNA 150 Sport nuova vendo, Bonfanti via Nizza, Madama Cristina 23 bis.
GILERA, il prodigio delle moto: economica sia nel consumo come nel prezzo. Concessionario Bistini, Brescia 44, Torino.
GILERA 150 cc. insuperabile motoleggera, facilitazioni. Prenotateci da Concessionario diretto: Melani, corso Giulio Cesare 44. 2956
GUZZI Astore come nuova vendo cambio. Telef. 697-331, ore 18-20. G1157
GUZZI: vendite rateali tutti tipi motocicli Guzzi. Concessionario Cravenzola, Francia 87, Almese 16, tel. 760-479. Interpellateci prima di acquistare. Tutti ricambi originali Guzzi. Sconti speciali meccanici. 6403
HOREX 350, Hp. 19, km. 125, consumo litri 1 x 32, Victoria 350 bicilindrica, Hp. 21, km. 130, consumo 1 x 27, Maico 200, Hp. 11, km. 110, consumo 1 x 42. Occasioni rateazioni. Trapani 78.
LAMBRETTA. L'economicissimo gioiello scooteristico. Tipi F.D.LD. furgoncini con carlone. Prenotazioni. Rateazioni. Scora, Morelli, San Tommaso 23, telef. 528-032.
LAMBRETTA LD '53 come nuova, accessori, vendo privato. Telef. 30-010.
MI-VAL campione italiano regolarità. Visitateci, via Valperga Caluso 2; via Rubiana 1. 3012
OCCASIONE MV Pullman 125 vendesi. Sesa, Garibaldi 26. B7391
OCCASIONE! Vendesi cambiasi furgone Lambretta seminuovo. Motogarage, Via Pellice, tel. 31-452. B7189
OCCASIONE vendo Rumi Turismo. Carlo Alberto 24, Mattiazzi, telefono 51-528.
PANILLA 250 come nuova completa accessori occasionissima vendesi. Telefonare 552-250. B6466
RUMI. Trionfo di squadra al secondo Giro d'Italia. Otto tra le prime dieci classificate. Rumi Sport, Scoiattolo, Turismo 4 marce. Modifiche radicali, sconti invariati. Rateazioni fino 18 mesi anticipo lire 35.000, Ramat, via San Francesco d'Assisi 31. Assistenza, officina ricambi, corso Inghilterra 15. 836
SATURNO, BSA, Triumph, Matchless. Occasionissime. Foligno 20, tel. 290-670.
VESPA consegna immediata. Elit, Agenzia Piaggio, Torino, via Fabro 10 angolo via Bertola 39, telefono 50-563. Rateazioni, condizioni speciali Piaggio. 2109
VESPA consegna immediata. Motogi, cambi, rateazioni, occasioni. Unione Sovietica 165. Telefono 393-025. 12301
VESPA! si, ma da Gerardi consegna immediata anche rateali, assistenza gratuita. Giulio Cesare 155, telef. 21-185.
VESPANOLEGGIO, convenientissimo, noleggio anche Lambrette. Telef. 60-771. Via Saluzzo 52. 2529
VOLETE comperare Vespa o Ape, volete cambiare Vespa o Ape, volete vendere Vespa o Ape??? Cavalieri, via Nizza 35, Cavalieri, corso Francia 21. 5018
VUOLE « Vespa » consegna immediata; Agenzia Tosa, corso S. Maurizio 31. Telefono 81-144. 4892
ZUNDAPP 50 telescopico, frizione, un litro 80 km., 79.500. Agenzia diretta, corso Giulio Cesare 115. Telef. 22-436. Via Battisti 19, telef. 524-022. 846

LA STAMPA

ABBONAMENTI straordinari per la villeggiatura

SEI NUMERI SETTIMANALI

giorni	15	L.	290
mesi	1	»	575
mesi	1 ½	»	850
mesi	2	»	1150

Tali abbonamenti possono decorrere da qualunque giorno e per qualsiasi località dell'interno.

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de La Stampa (via Roma ang. via Bertola), dalle ore 9 alle 12, dalle ore 14,30 alle 19 e in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente numero 2/29710.

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta.